

Comune di Campiglia Marittima

Provincia di Livorno

SINDACO
Alberta Ticciati

DIRIGENTE SETTORE 3
Alessandro Grassi

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
Annalisa Giorgetti

GARANTE DELL'INFORMAZIONE
E DELLA PARTECIPAZIONE
Luciana Grandi

variante al regolamento urbanistico adeguamento al piano regionale cave

Relazione tecnica

PROGETTO URBANISTICO E VAS
Riccardo Luca Breschi
con Andrea Giraldi

STUDI GEOLOGICI
Hera srl

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
VALUTAZIONE DI INCIDENZA
Ambiente spa

DOC.1

Indice generale

Premessa.....	4
1. Obiettivi e azioni della variante.....	7
2. Quadro conoscitivo di riferimento.....	13
2.1. Siti estrattivi dismessi.....	13
2.2. Siti di reperimento di materiali ornamentali storici.....	14
2.3. Giacimenti.....	18
2.3.1 I giacimenti nel PRC.....	20
2.3.2 Ortofoto e viste.....	22
2.4. Ridefinizione del perimetro dei giacimenti a scala di PS.....	23
2.5. Giacimenti potenziali.....	25
2.6. Trasporto materiali.....	26
2.7. Beni paesaggistici.....	27
2.7.1 Le aree boscate.....	29
2.7.2 Beni archeologici.....	36
2.8. Altri vincoli e tutele.....	38
2.8.1 Acque termali.....	42
2.8.2 Rete Natura 2000.....	42
2.8.3 Ex-Anpil.....	42
2.8.4 Rispetto acque pubbliche.....	43
2.9. Uso del suolo.....	46
2.10. Invariante I del PIT-PPR – i caratteri idrogeomorfologici di bacini idrografici e sistemi morfogenetici.....	49
2.11. Invariante II del PIT-PPR – i caratteri ecosistemici del paesaggio.....	52
2.12. Invariante IV PIT-PPR – i caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali.....	55
2.13. Capacità d'uso e fertilità dei suoli.....	57
2.14. Amianto naturale nelle rocce.....	59
2.15. Valutazione paesaggistico – territoriale dei giacimenti.....	59
2.16. Analisi e ricognizione geologica.....	60
2.17. Autorizzazioni vigenti per attività estrattiva.....	60
2.18. Avviso Pubblico e Accordo di comprensorio.....	60
2.19. Aree pertinenziali e aree annesse al sito estrattivo.....	61
2.20. Obiettivi di produzione sostenibile.....	64
2.21. Le integrazioni del quadro conoscitivo.....	65
3. Valutazione paesaggistico – territoriale dei giacimenti.....	66
3.1 Matrici di valutazione paesaggistico - territoriale.....	66
4. Verifica in base alle Linee Guida per l'adeguamento la PRC.....	71
4.1 Verifica del rispetto dell'art 23 del PRC.....	71
4.2 Individuazione delle Aree a destinazione Estrattiva (ADE).....	73
4.3 Individuazione dei Siti Estrattivi Dismessi (SED).....	74
4.4 Criteri per il ripristino ambientale e funzionale dei siti estrattivi.....	75
4.5 Analisi geologico-giacimentologica.....	76
4.6 Processo valutativo e definizione di criteri per la coltivazione e la sistemazione finale.....	76
4.7 Impostazione del calcolo degli obiettivi di produzione sostenibile.....	89
4.8 Individuazione delle aree annesse al sito estrattivo.....	90
4.9 Disciplina delle eventuali aree interne al giacimento non destinate ad attività estrattiva.....	90
4.10 Individuazione e disciplina dei siti per cave di reperimento di materiali ornamentali storici.....	90
5. Enti ed organismi pubblici consultati.....	92
5.1 Contributi pervenuti in fase di avvio.....	92
APPENDICE 1. RIPARTIZIONE AI SENSI ART. 10 L.R.T. N. 35/2015 DELLE QUOTE DI PRODUZIONE SOSTENIBILE DETERMINATE DAL PIANO REGIONALE CAVE PER IL COMPENSORIO N. 26 "CALCARI DI CAMPIGLIA". ACCORDO TRA I COMUNI DI CAMPIGLIA M.MA E SAN VINCENZO EX ART. 15 L.241/1990.....	96

Premessa

Il Comune di Campiglia M.ma è dotato dei seguenti strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica:

- il Piano Strutturale d'Area redatto ai sensi dell'art. 17 della LRT n. 01/2005, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 37 del 26.03.2007;
- il Regolamento Urbanistico d'Area redatto ai sensi dell'art. 55 della LRT n. 01/2005, adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 48 del 12.05.2010, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 54 del 20.06.2011 e pubblicato sul BURT n. 34 del 24.08.2011, con decorrenza da tale data della vigenza delle previsioni quinquennali, così come previsto dagli artt. 2 e 3 delle Norme Tecniche di Attuazione.

Risultano in corso di formazione:

- il Piano Strutturale Intercomunale (Variante Generale al Piano Strutturale d'Area), dei Comuni di Campiglia M.ma e Piombino, adottato rispettivamente con Deliberazioni di Consiglio Comunale n.27 del 26/03/2021 e n. 31 del 09/04/2021, divenute esecutive ai sensi di legge, pubblicato sul BURT n. 18 parte II del 5/05/2021. Rispettivamente con Deliberazioni di Consiglio Comunale n. 5 del 20/01/2023 e n.9 del 24/02/2023 i Comuni di Piombino e Campiglia M.ma hanno provveduto all'approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni e contributi pervenuti. E' in corso la conferenza paesaggistica;
- il Piano Operativo comunale, il cui procedimento è stato avviato con Del. C.C. n. 28 del 26/03/2021 ai sensi dell'art. 17 della LRT 65/2014 e degli artt. 20 e 21 della Disciplina di PIT/PPR.

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 115 del 14 ottobre 2015 l'Amministrazione Comunale, in attesa del complessivo ciclo di revisione degli strumenti urbanistici, sia a scala sovracomunale che locale, ha impartito al Settore Assetto del Territorio del Comune di Campiglia M.ma l'indirizzo prioritario di predisporre le opportune varianti al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico di esclusivo interesse locale necessarie a sostenere il comparto produttivo commerciale, turistico ricettivo, artigianale e industriale, attraverso rinnovate politiche territoriali di minore complessità attuativa.

In particolare il Comune ha approvato la Variante contestuale al piano strutturale e al regolamento urbanistico in adeguamento al piano delle attività estrattive, di recupero delle aree scavate e riutilizzo dei residui recuperabili (P.A.E.R.P.) e variante normativa al piano strutturale. Tale Variante è stata adottata con Delibera C.C. n. 76/2017 ed approvata con Delibera C.C. n. 103/2017, e con questa nuova Variante si provvede ad adeguare gli strumenti urbanistici comunali alla sopravvenuta pianificazione regionale in materia di cave.

Rispetto alle disposizioni transitorie del Titolo IX della LRT n.65/2014 il Comune di Campiglia M.ma rientra nelle Disposizioni transitorie generali e disposizioni specifiche per i comuni dotati di regolamento urbanistico vigente alla data del 27 novembre 2014 di cui all'art. 222 della LRT 65/2014.

Tenuto conto che :

- la Regione Toscana ha approvato il Piano Regionale Cave (PRC) con D.C.R.T. n. 47 del 21 luglio 2020, pubblicato sul BURT n. 34 parte II del 19 agosto 2020;
- il PRC è lo strumento di pianificazione territoriale, parte del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) di cui all'art. 88 della LRT n.65/2014, con il quale la Regione persegue le finalità di tutela, valorizzazione, utilizzo dei materiali di cava in una prospettiva di sviluppo durevole e sostenibile, privilegiando il riuso dei materiali assimilabili;
- ai sensi dell'art. 21 della Disciplina di PRC i Comuni devono adeguare il Piano Strutturale entro due anni dalla sua entrata in vigore ed il Piano Operativo nel successivo anno dall'adeguamento del Piano Strutturale;
- in data 31/01/2023 è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa tra Regione Toscana, Comune di San Vincenzo, Comune di Campiglia M.ma, Soc. Solvay Spa, Soc. Cave di Campiglia Spa, ratificato dalla Regione Toscana con D.G.R.T. n. 1286 del 21/11/2022, dal Comune di Campiglia M.ma con D.G.C. n. 2022/186 del 22/12/2022 e dal Comune di San Vincenzo con D.G.C. n. 2022/309 del 23/12/2022, avente ad oggetto l'approvazione del **“Protocollo d'intesa per la definizione degli obiettivi di produzione sostenibile finalizzati all'accordo ex art. 10 l.r. 35/2015”** tra Regione Toscana, il Comune di Campiglia Marittima, il Comune di San Vincenzo, soc. Solvay Chimica Italia S.p.A., soc. Cave di Campiglia S.p.A;
- con Deliberazione di Giunta Comunale n. 2023/115 il Comune di Campiglia M.ma ha approvato lo schema di accordo con il Comune di San Vincenzo ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990, ai fini della ripartizione delle quote di produzione sostenibile determinate dal Piano Regionale Cave per il Comprensorio n. 26 “Calcari di Campiglia” ai sensi dell'art. 10 della LRT n. 35/2015;
- il Comune di Campiglia M.ma e di San Vincenzo hanno stipulato il 03/03/2023 un accordo ex art. 15 L. 241/1990 di ripartizione ai sensi art. 10 L.R. n. 35/2015 delle quote di produzione sostenibile determinate dal PRC per il comprensorio n. 26 “Calcari di Campiglia”.
- il Piano Strutturale Intercomunale dei Comuni di Piombino e Campiglia M.ma (Variante Generale al Piano Strutturale d'Area) è stato redatto in conformità alle disposizioni del Piano Regionale Cave come rappresentato e documentato nell'elaborato denominato **“Doc.6 Adeguamento al Piano Regionale Cave - Aspetti paesaggistici e territoriali”** e suo allegato denominato **“Doc.6a - Adeguamento al Piano Regionale Cave - Analisi e Ricognizione Geologica”**, aggiornati ed implementati a seguito dello specifico contributo della Regione Toscana, come emerge nel doc. 1C, e per i quali è stato acquisito parere preliminare del Settore regionale competente con nota prot. Comune di Piombino n. 27484 del 18/07/2022;
- le volumetrie residue ancora da estrarre rispetto alle vigenti autorizzazioni comunali dei piani coltivazione delle cave di Monte Calvi e Valerio risultano in via di esaurimento;

l'Amministrazione di Campiglia M.ma, al fine di garantire la continuità produttiva delle società esercenti le attività estrattive presenti sul territorio, considerata la strategicità

e la valenza socioeconomica delle stesse e del relativo indotto economico, con DCC 24 del 08/06/2023 ha dato avvio al procedimento della presente variante al vigente Regolamento Urbanistico, anticipatrice del redigendo Piano Operativo, per l'adeguamento alle disposizioni previste dal Piano Regionale Cave, approvato con D.C.R.T. n. 47 del 21 luglio 2020, pubblicato sul BURT n. 34 parte II del 19 agosto 2020.

Questa variante al RU ha per l'Amministrazione Comunale la finalità di anticipare concretamente le tempistiche di approvazione del Piano Operativo stimate per maggio 2024.

Secondo le disposizioni transitorie di cui al Titolo IX della LRT n.65/2014, la suddetta variante è ammissibile per effetto dell'art. 252 quater **“Disposizioni particolari per il recepimento dei progetti di paesaggio negli strumenti urbanistici e per l'adeguamento al piano regionale cave”** secondo il quale *“Nei casi di cui agli articoli 222, 228, 229, 230, 231, 232, 233 e 234, sono ammesse le varianti agli strumenti urbanistici generali finalizzate:*

- a) al recepimento dei progetti di paesaggio di cui all'articolo 89, comma 2;*
- b) all'adeguamento al piano regionale cave (PRC), ai sensi dell'articolo 9 della l.r. 35/2015.”*

La presente relazione illustra i contenuti della Variante.

Come richiesto dalla vigente normativa, ai documenti della Variante è associato il Rapporto Ambientale di VAS di cui all'art. 24 della LR 10/2010.

Le Varianti Urbanistiche di adeguamento al PRC si riferiscono all'art. 88 comma 7 lettera d) della LR 65/2014 per cui ad esso non si applicano le semplificazioni di cui al Titolo II Capo IV della LR 65/2014, in quanto l'art. 29 della stessa legge applica le semplificazioni all'art. 88 comma 7 lettera c).

La presente Variante non richiede convocazione della Conferenza di copianificazione di cui all'art. 25 della LR 65/2014, perché assimilabile ai casi di esclusione di cui al comma 2 lettera c) dello stesso articolo, essendo sostanzialmente finalizzata ad individuare, nei limiti degli Obiettivi di Produzione Sostenibile OPS, nuove volumetrie escavabili all'interno dei giacimenti esistenti (e quindi per il mantenimento delle funzioni produttive delle attuali società esercenti), senza nessuna nuova ulteriore previsione localizzativa.

La presente Variante non richiede convocazione della Conferenza paesaggistica di cui all'art. 21 del PIT-PPR, perché rientra nei casi di cui all'Accordo del 17/05/2018 tra MIBACT e Regione Toscana in quanto il RU vigente non è conforme al PIT-PPR e la Variante è di tipo puntuale e normativo.

1. OBIETTIVI E AZIONI DELLA VARIANTE

L'art. 21 del PRC disciplina l'adeguamento degli atti di governo del territorio comunali al Piano Regionale Cave:

“1. I comuni garantiscono attraverso l'adeguamento degli atti di governo del territorio comunale che, per le aree di giacimento individuate dal PRC, le destinazioni urbanistiche non compromettano lo sfruttamento del giacimento.

2. Ai sensi dell'articolo 9 comma primo della l.r. 35/2015 i comuni, ove necessario, adeguano:

a) il piano strutturale entro due anni dall'entrata in vigore del presente piano;

b) il piano operativo nel successivo anno dall'adeguamento del piano strutturale. (...).

3. Al fine di fornire supporto agli enti locali per l'adeguamento degli atti di governo del territorio al PRC, la Regione potrà emanare apposite linee guida.

Il vigente Regolamento Urbanistico, a seguito della citata Variante di adeguamento al PAERP disciplina l'attività estrattiva con l'articolo 82 delle NTA, che con la presente Variante è oggetto di modifica. Di seguito un estratto del testo vigente dell'articolo 82 delle NTA del RU:

Art 82 - Regole specifiche per le sottozone E10 area destinata ad attività estrattive

Sono aree ove è consentita, in un limite temporale definito, l'attività estrattiva di cava, ai cui fini possono esservi localizzati anche insediamenti industriali per prima lavorazione o comunque complementari all'attività medesima.

Vi sono comprese le aree per cave e miniere, individuate cartograficamente dal Piano strutturale vigente, per le quali valgono le presenti norme generali nonché le specifiche norme d'ambito di seguito riportate.

Vi sono ammesse l'effettuazione delle attività estrattive e quelle delle trasformazioni connesse e complementari a tali attività, nonché l'effettuazione delle trasformazioni e attività di riqualificazione e recupero delle aree di escavazione previste dal relativo piano di coltivazione.

Al termine della coltivazione, secondo quanto regolato dal progetto, deve essere garantita la risistemazione ambientale tale da reintegrarsi con il contesto paesaggistico e ambientale.

Per risistemazione ambientale si intendono opere di sistemazione idrogeologica, cioè modellazione del terreno atta ad evitare frane o ruscamenti e misure di protezione dei corpi idrici da fenomeni di inquinamento, nonché opere di sistemazione paesaggistica, cioè la definizione dei caratteri generali ambientali e naturalistici dell'area, perseguendo la massima coerenza con la situazione circostante.

Ancorché non indicata nel progetto di ripristino, è sempre ammessa la valorizzazione socio-culturale attraverso la conservazione delle testimonianze dell'attività estrattiva

storica e dei reperti significativi della relativa cultura materiale, attraverso l'organizzata fruibilità collettiva di tali testimonianze e reperti, nonché dell'insieme che ne risulta. La presenza di aree estrattive storiche o di reperti significativi all'interno di ambiti estrattivi dovrà risultare dal piano di coltivazione e per questi è previsto l'obbligo della conservazione e della catalogazione scientifica. La successiva eventuale attività di valorizzazione di tali beni dovrà avvenire in raccordo con l'attività gestionale del Parco di San Silvestro o direttamente a questo affidata.

Gli impianti eventualmente installati per la coltivazione dell'area estrattiva non sono soggetti a recupero; ne è pertanto obbligatoria la demolizione, con conseguente ripristino dei sedimenti, tranne se riconosciuti quali testimonianze dell'attività estrattiva storica e dei reperti significativi della relativa cultura materiale; nel qual caso ne è prescritta la conservazione.

All'interno dell'ambito di cava potranno essere localizzati insediamenti complementari all'attività o a carattere industriale, mediante l'esecuzione di nuove costruzioni o l'installazione di impianti e manufatti precari, necessari per l'esercizio dell'attività o aventi finalità di "opere di prima lavorazione" dei materiali estratti. Tale necessità deve scaturire da apposita relazione tecnica, che deve riportare motivazioni circostanziate in ordine alla necessità di realizzazione di nuove costruzioni e impianti. Resta inteso che tali insediamenti dovranno essere a servizio esclusivo dell'attività di cava e per quanto attiene a quelli aventi finalità di opere di prima lavorazione, questi dovranno essere ad esclusivo servizio del materiale escavato in cava, nei limiti e nelle quantità stabilite dall'atto autorizzatorio. Per opere di prima lavorazione si intendono quelle necessarie per rendere idoneo il materiale alla utilizzazione, quali lavaggi, vagliature, selezionamenti, frantumazione, sbazzatura o comunque complementari all'attività medesima. E' invece esclusa, all'interno dell'ambito di cava, la localizzazione di insediamenti a carattere industriale aventi finalità di seconda lavorazione.

E10/1 area destinata al ripristino ambientale

Sono aree utilizzate nel passato per attività estrattive di cava o miniera. Tali aree, talvolta già ripristinate, si trovano in contiguità con ambiti estrattivi ancora in attività e disciplinati da specifici piani di coltivazione.

Adeguamento al P.A.E.R.P

Per quanto non direttamente prescritto dalle presenti norme, in attesa della prossima riforma del quadro programmatico regionale, valgono le Norme Tecniche del Piano delle Attività Estrattive di Recupero delle Aree Escavate e Riutilizzo dei Residui Recuperabili della Provincia di Livorno (P.A.E.R.P.) approvato con Delibera di Consiglio provinciale n. 54 del 10/06/2014. Pertanto, qualunque indirizzo, disposizione o prescrizione normativa in contrasto con i contenuti del Piano Provinciale, si dovrà intendere automaticamente disapplicata.

Ambito di Monterombolo - Monte Calvi

L'ambito è regolamentato dal piano di coltivazione approvato con autorizzazione n.13270 in data 06.08.2002 e successiva variante approvata con autorizzazione del 05.10.2011. Una volta ultimata la coltivazione l'area assumerà la destinazione

urbanistica della sottozona Fb.

Nell'area di Monte Rombolo trovano sede gli impianti di lavorazione esistenti nonché i nuovi eventualmente necessari.

Ambito di Monte Valerio

L'ambito è regolamentato dal piano di coltivazione approvato con autorizzazione n. 4234 in data 10.03.2000.

Una volta ultimata la coltivazione l'area assumerà la destinazione urbanistica della sottozona Fb. L'ambito di Monte Valerio include un'area esclusa dalla coltivazione, localizzata nella porzione occidentale della specifica sottozona E10, alterata e non più funzionale all'attività mineraria o di cava, da sottoporre ad interventi di recupero ambientale. In tale area eventuali escavazioni o movimenti di materiale devono essere esclusivamente finalizzate al ripristino. La sua utilizzazione agricola è consentita. Per gli eventuali edifici compresi in tale area sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di ristrutturazione edilizia r1. L'attività mineraria in tale ambito estrattivo non può essere esercitata per effetto della sospensione decretata con atti della Regione Toscana. Per l'ambito E10/1 di Monte Valerio è consentito, oltre l'ulteriore attività di ripristino ambientale dei versanti, il solo transito dei mezzi d'opera.

Nelle more dell'efficacia del PSI e del PO, la Variante ha l'obiettivo di recepire nel RU le previsioni di PRC che sono divenute efficaci dopo i termini di adeguamento del PSI ai sensi dell'art. 21 comma 2 lettera a) della Disciplina di PRC. Tali previsioni saranno recepite nel RU non tanto nelle forme contenute nel PRC quanto tenendo comunque in conto gli approfondimenti per adeguamento al PRC effettuati nel PSI, già sottoposti al settore Cave della Regione Toscana con parere favorevole, e messi agli atti in fase di approvazione delle controdeduzioni da parte del Consiglio Comunale, come citato in premessa.

Nelle more dell'adeguamento del PO, gli obiettivi della Variante al RU, con riferimento all'art. 23 della Disciplina di PRC, sono:

1. individuare le eventuali aree a destinazione estrattiva e le relative volumetrie da estrarre, nel rispetto degli obiettivi di produzione sostenibile stabiliti all'articolo 18, ai criteri di cui all'articolo 26 e degli esiti degli accordi conclusi ai sensi dell'articolo 10 comma 2 della l.r. 35/2015
2. individuare la destinazione urbanistica delle eventuali rimanenti parti del giacimento, tenendo conto della valenza di invariante strutturale dell'area e le attività compatibili con lo sfruttamento della risorsa mineraria
3. definire le regole per lo sfruttamento sostenibile dell'area estrattiva e per l'esercizio dell'attività estrattiva nel rispetto degli indirizzi e criteri di cui ai Titoli IV e V della presente disciplina;

4. individuare i casi in cui l'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva è subordinata all'approvazione di un piano attuativo ai sensi degli articoli da 107 a 114 della l.r. 65/2014, nel rispetto degli indirizzi di cui all'articolo 24;
5. individuare i siti estrattivi dismessi sulla base dei criteri di cui all'articolo 31;
6. individuare le modalità di intervento nei siti di cave per il reperimento di materiali ornamentali storici di cui all'articolo 32 ove presenti;
7. individuare le modalità di intervento finalizzato al recupero ambientale di ravaneti presenti sul territorio a seguito di attività estrattive di materiali ornamentali.
8. prescrivere, ove necessario, le distanze minime dei perimetri del progetto di coltivazione del sito estrattivo dalle strade ad uso pubblico, dalle ferrovie, dagli edifici, dalle infrastrutture a rete e dai corsi d'acqua (salva specifica diversa determinazione di legge o di altro piano o programma)

Per il raggiungimento di detti obiettivi il RU dovrà recepire, oltre alla Disciplina del PRC e alle prescrizioni derivanti dagli approfondimenti geologici e di VAS-VINCA, anche le "Prescrizioni e misure preventive" individuate dal PSI in fase di adeguamento al PRC, che si riportano in estratto (sono rivolte al PO ma in questo caso vanno lette come rivolte al RU):

Conclusioni della valutazione. **Prescrizioni e misure preventive**

Per l'individuazione delle aree a destinazione estrattiva (ADE), il PO dà priorità alle porzioni di giacimento, già artificializzate per effetto delle coltivazioni in essere; le aree di giacimento integre saranno incluse nelle ADE solo nel caso non sussistano possibili alternative e tenendo conto dei valori espressi dai beni paesaggistici.

Il Piano Operativo potrà localizzare, all'interno del giacimento, nuove Aree di Pertinenza ai sensi dell'art. 29 del Piano Regionale Cave, esclusivamente per l'esecuzione di nuove costruzioni o l'installazione di impianti e manufatti precari, necessarie per l'esercizio dell'attività o aventi finalità di "opere di prima lavorazione" dei materiali estratti. Resta inteso che tali insediamenti dovranno essere a servizio esclusivo dell'attività di cava e con finalità di "prima lavorazione", ad esclusivo servizio del materiale escavato in cava, nei limiti e nelle quantità stabilite dall'atto autorizzatorio. Per opere di prima lavorazione si intendono quelle necessarie per rendere idoneo il materiale alla utilizzazione, quali lavaggi, vagliature, selezionamenti, frantumazione, bozzatura o comunque complementari all'attività medesima.

Nelle Aree di Pertinenza vi possono essere svolte esclusivamente attività di carattere temporaneo e di validità non superiore all'autorizzazione di cava. Conseguentemente gli impianti installati per la coltivazione dell'area estrattiva non sono soggetti a recupero; ne è pertanto obbligatoria la demolizione, con conseguente ripristino dei sedimenti, tranne se riconosciuti quali testimonianze dell'attività estrattiva storica e dei reperti significativi della relativa cultura materiale, da valutare congiuntamente con gli uffici regionali competenti; nel qual caso il Piano Operativo potrà prescriverne la conservazione.

Ai sensi dell'art. 30 del Piano Regionale Cave nuove Aree Annesse non possono invece insistere all'interno dei giacimenti; sarà pertanto compito del Piano Operativo precludere la localizzazione all'interno dei giacimenti di nuovi insediamenti a carattere industriale aventi finalità di seconda lavorazione.

Potranno comunque essere mantenuti i fabbricati ed impianti realizzati prima dell'entrata in vigore del PRC, conservando efficacia lo stato di fatto e di diritto legittimatosi nel tempo, anche per effetto delle procedure di cui alle leggi n° 47 del 1985 e n° 724 del 1994. E' demandato al Piano Operativo il compito della loro individuazione e disciplina, eventualmente promuovendone la delocalizzazione in determinati casi.

Per quanto riguarda gli aspetti insediativi e infrastrutturali delle attività estrattive esistenti, il Piano Operativo deve disciplinare misure volte all'ammodernamento e sostituzione degli impianti di prima lavorazione. Dovranno inoltre essere previste misure di riduzione del traffico di mezzi d'opera, e di separazione del trasporto materiali dalla viabilità interna agli insediamenti, privilegiando anche sistemi di trasporto alternativi (quali nastri trasportatori).

Nel caso che negli approfondimenti di PO sia confermata la presenza di aree boscate nei giacimenti, l'eventuale ampliamento delle aree estrattive esistenti potrà essere previsto solo dimostrando l'assenza di alternative congrue, e prevedendo misure compensative ed una adeguata sistemazione finale dell'area. In tali casi, il PO individua le prescrizioni per le successive autorizzazioni in merito a:

- dimostrazioni di coerenza con il PIT-PPR a scala operativa e attuativa per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici,
- verifiche circa la capacità del bosco di diminuire il rischio di erosione del suolo in funzione della pendenza dei versanti;
- verifiche in merito alla concorrenza del bosco alla conservazione della biodiversità, delle risorse genetiche e di ambienti e degli habitat delle specie vegetali o animali caratteristiche dei siti appartenenti al sistema regionale della biodiversità approfondendo quanto desumibile dalla valutazione di incidenza del piano strutturale,
- verifiche in merito alla capacità del bosco di tutelare la qualità dell'acqua.

Per quanto riguarda l'adiacenza con siti archeologici noti e la potenziale presenza di siti archeologici non noti, fatte salve le disposizioni del D.Lgs 42/2004 e del D. Lgs 81/2008, il PO individua prescrizioni per le domande di autorizzazione all'escavazione in merito agli approfondimenti ed alle misure di archeologia preventiva:

- per Monte Calvi dovrà essere verificata la coerenza con il protocollo di intesa per il RECUPERO E LO SVILUPPO DEL PATRIMONIO AMBIENTALE, INDUSTRIALE, ARCHEOLOGICO E CULTURALE DELL'AREA MONTE CALVI, CAMPIGLIA M.ma, approvato con delibera di giunta regionale n. 1263 del 15/09/2020 e con DCC n° 51 del 16/09/2020
- per Monte Valerio dovranno essere valorizzate le emergenze archeologiche dell'area (in primis le gallerie di "Cento Camerelle" e "Discenderia Dux").

Per la presenza di zone di protezione ambientali delle acque termali il PO dovrà dare prescrizioni ai progetti di autorizzazione di attività estrattive tenendo conto dei

seguenti punti:

- 1) prevedere, nei piani di sicurezza della cava, procedure specifiche per interventi di messa in sicurezza di emergenza (e/o definitiva), in caso di sversamenti accidentali di idrocarburi (carburanti e olii) per rotture di automezzi o serbatoi o parte di essi,
- 2) non realizzare aree di stoccaggio temporaneo di idrocarburi (carburanti e olii) in aree a fondo naturale, o in alternativa, se presenti/previste, realizzarle con fondo opportunamente impermeabilizzato localizzandole in zone protette dal potenziale dilavamento da parte delle acque di pioggia,
- 3) garantire l'utilizzo sul cantiere di mezzi idonei regolarmente mantenuti che assicurino l'assenza di perdite accidentali di idrocarburi.

Per l'adiacenza del giacimento di Monte Calvi alla Zona Speciale di Conservazione, si rimanda allo Studio di Incidenza del PS e agli approfondimenti da sviluppare in sede di PO.

Per la presenza di corsi d'acqua del reticolo idrografico LR 79/2012 nel giacimento di Monte Calvi, oltre a rispettare la normativa sui corsi d'acqua pubblici il PO deve indicare un sistema di monitoraggio delle acque da porre a carico delle nuove autorizzazioni alla coltivazione in coordinamento con Arpat, comprensivo del controllo chimico-fisico del corso d'acqua immediatamente a valle, allo scopo di verificare il possibile impatto sul corso d'acqua derivante dal dilavamento delle superfici.

L'accertata presenza di oliveti nella porzione sud del giacimento di Monte Valerio, considerate anche le capacità d'uso e la fertilità dei suoli, deve essere considerata dal PO non tanto ai fini dell'individuazione di aree di estrazione, quanto ai fini di riconoscere la presenza di attività di lavorazione dei prodotti e zone tampone rispetto al territorio rurale.

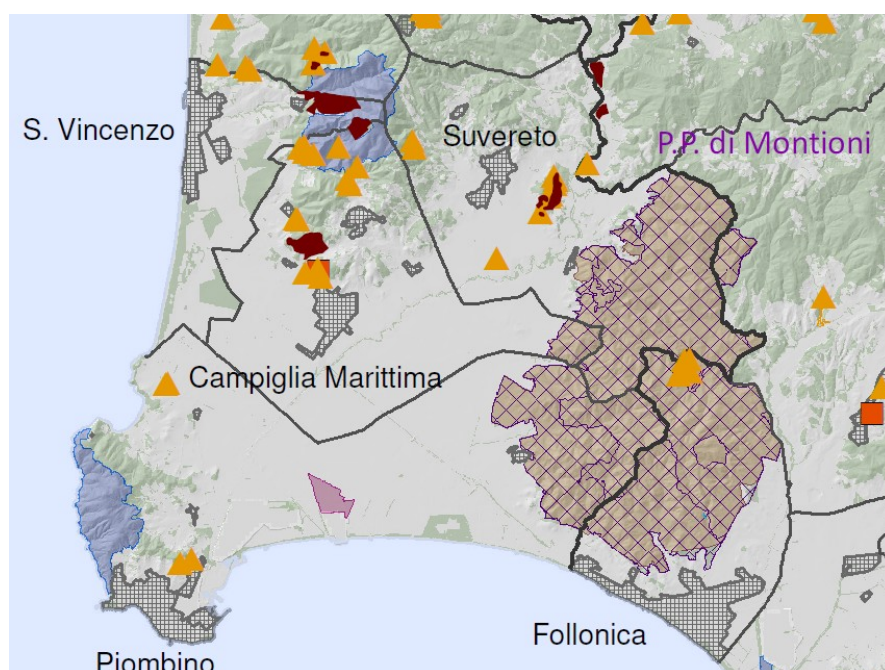
Per le prescrizioni e le misure preventive relative agli ulteriori aspetti ambientali, e per gli aspetti geologici, si rimanda alla documentazione citata (Doc 6a su aspetti geologici, Rapporto Ambientale di VAS, Studio di Incidenza).

2. Quadro conoscitivo di riferimento

2.1. SITI ESTRATTIVI DISMESSI

Il Piano Strutturale recepisce nella tavola P01 i “siti inattivi” rappresentati con simbolo puntiforme assumendo i contenuti della tavola QC 10 del PRC senza necessità di modifiche e integrazioni, in quanto non ritenuti necessari dai Comuni di Piombino e di Campiglia M.ma.

I siti inattivi non ricadenti nei giacimenti sono definiti “siti estrattivi dismessi” e disciplinati dall’art. 31 della Disciplina di PRC, che in particolare al comma 5 attribuisce al PO il compito di individuare i siti estrattivi dismessi che necessitano di interventi di riqualificazione ambientale sulla base di specifici criteri.



SITI INATTIVI

- ▲ SITI INATTIVI - PAERP (solo province di AR, LI, GR e SI)
- ▲ SITI INATTIVI - Contributi dei Comuni al PRC
- ▲ SITI INATTIVI - Strumenti Urbanistici
- SITI INATTIVI - Continuum geologico
- SITI IN SOTTERRANEO INATTIVI - Continuum geologico
- * Saggio di cava - Continuum geologico
- AREE DI RISORSA

Figura 1: Estratto PRC tav QC10A Siti inattivi

2.2. SITI DI REPERIMENTO DI MATERIALI ORNAMENTALI STORICI

Il PRC, nell'allegato B della Disciplina e negli elaborati PR13A e PR13 B, individua siti di reperimento di materiali ornamentali storici nel territorio comunale disciplinati dall'art. 32 della Disciplina di PRC, e siti di reperimento di materiali ornamentali storici (MOS) per comune che necessitino di approfondimento del Piano Operativo comunale ai sensi dell'art. 32, comma 3 lett. d).

I siti con elevato valore storico-culturale-testimoniale (livello di tutela 1) sono 19 in tutta la Toscana in base al PRC per questi "si esclude qualsiasi forma di trasformazione o sfruttamento (...) vi sono compresi siti non coltivati da lungo tempo che mostrano ancora pregevoli tracce di estrazione e lavorazione, talvolta risalenti anche a epoca etrusca o romana. In molti casi si tratta di aree che, per motivi diversi, hanno assunto un notevole valore storico-culturale, fino anche a monumentale. In alcuni casi si tratta di siti di cui è accertata l'importanza storica ma le cui condizioni geomorfologiche o la particolare posizione ne impediscono uno sfruttamento attuale. In altri casi il sito è inserito in percorsi volti a divulgare le antiche tradizioni di estrazione e lavorazione della pietra. Possono essere presenti aspetti didattici o geologici di particolare interesse, in ragione dei quali sono stati anche definiti, in prossimità o in corrispondenza, Geotopi di Importanza Regionale o altra tipologia di Geositi. Per approfondimenti sui vari siti si rimanda alle schede contenute nel PRC documento PR13B.

Nei Comuni interessati non sono presenti aree di approfondimento MOS. Nel Comune di Campiglia M.ma sono presenti i seguenti siti che il PRC e il PSI riconoscono come MOS:

Località	Material e	Varietà merceologica	Tutela	Cause elevato valore storico-culturale-testimoniale (PR13A PRC)
Temperino	Marmo	Marmi di Campiglia M.ma	2	sito scavato ai fini del restauro di monumenti art. 2 c.1d LR 35/15
Campo alle buche	Marmo	Marmi di Campiglia M.ma	1	Sito di notevole interesse storico culturale, con presenza di tracce di escavazione e lavorazione di epoca romana
Botro ai Marmi	Marmo	Marmi di Campiglia M.ma	1	Il fronte di cava mostra in parte tracce di escavazione di età romana

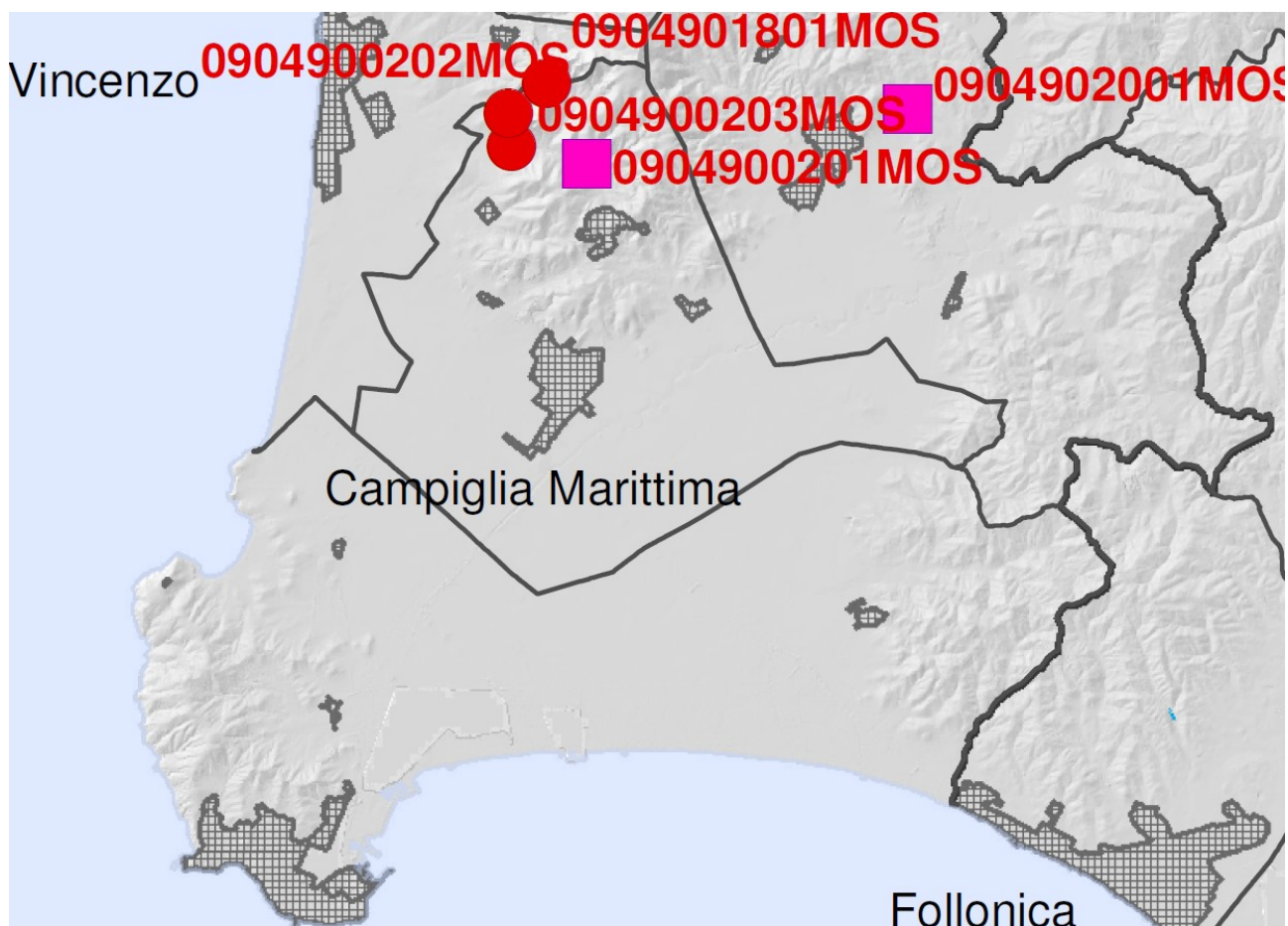


Figura 2: Estratto tav. PR13B PRC Siti di reperimento di Materiali ornamentali storici

AREE DI REPERIMENTO MATERIALI ORNAMENTALI STORICI

Classi di Tutela

- M.O.S. ad elevato valore storico/culturale
Siti che rivestono un elevato valore storico/culturale testimoniale dai quali non è consentito alcun prelievo di materiale, soggetti a tutela assoluta

- M.O.S. di cui all'art. 2 comma 1 lettera d) della LR 35/2015
Siti di reperimento di materiale ornamentale storico di cui all'art. 2, comma 1, lettera d, della l.r. 35/2015, dedicati esclusivamente al reperimento di materiali ornamentali da taglio indispensabili per il restauro, la manutenzione e la conservazione dei monumenti e delle opere pubbliche o per interventi prescritti dalle Soprintendenze

- ▲ M.O.S. coltivabili ordinariamente
Siti di cava dove è presente materiale di interesse ornamentale storico, coltivabili ordinariamente o vi è già la presenza di attività estrattiva in esercizio, in cui comunque il materiale è comune e/o diffuso e rinvenibile nelle aree di giacimento

Figura 3: Estratto legenda tav. PR13B PRC

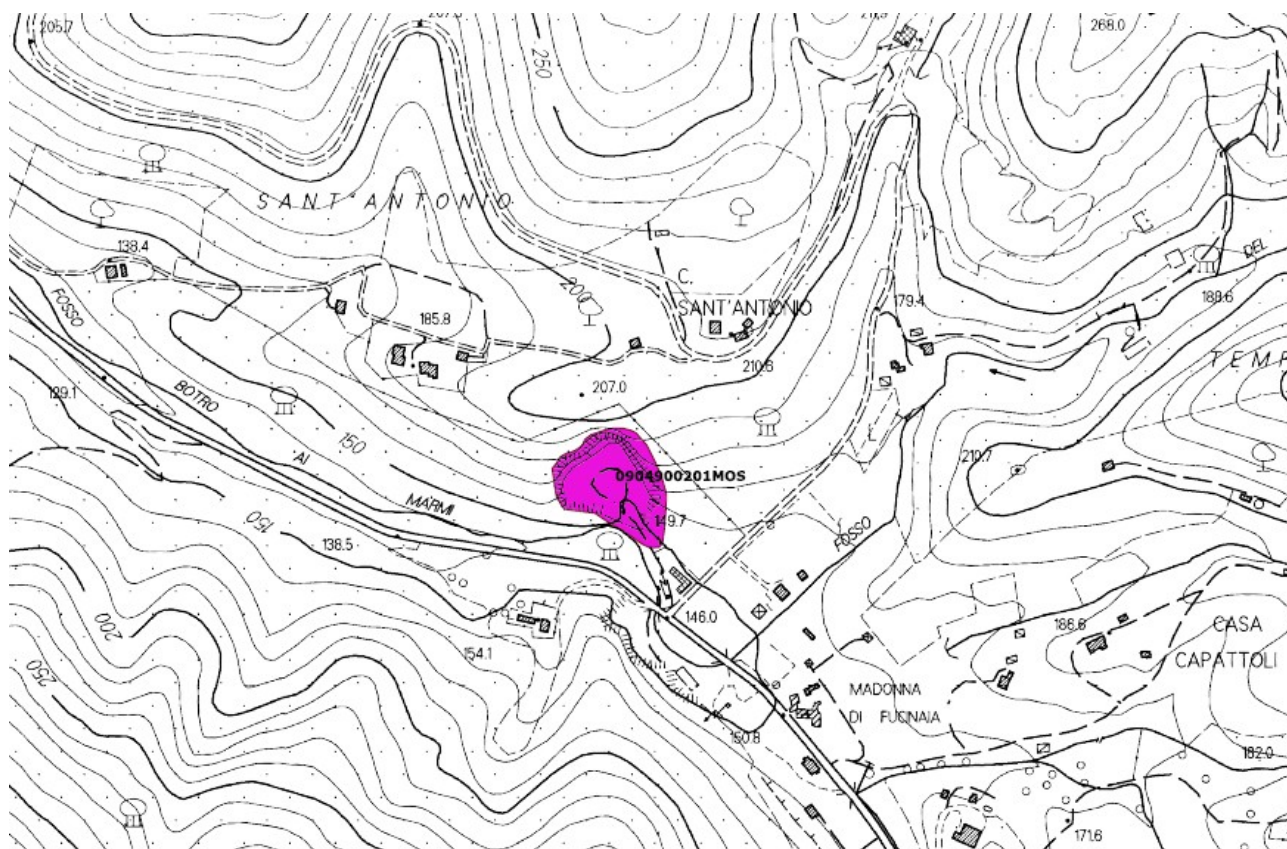


Figura 4: Sito reperimento MOS - Temperino - estratto PR13C PRC

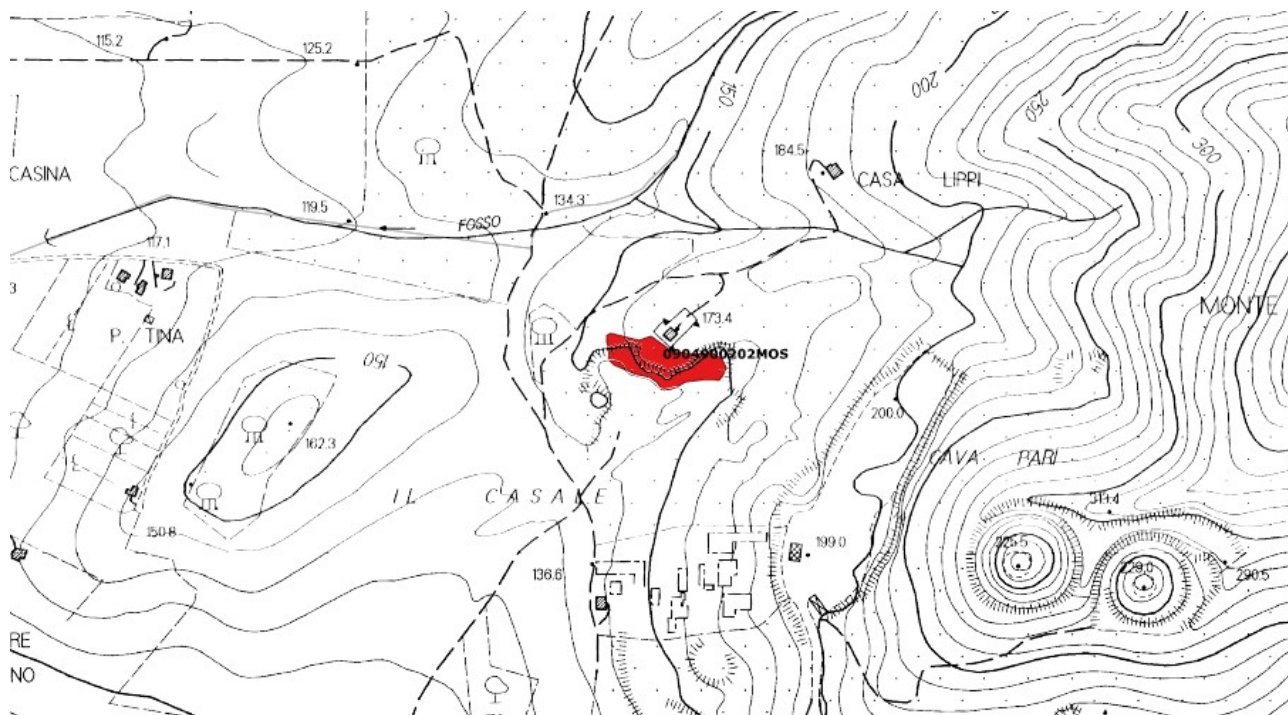


Figura 5: Sito reperimento MOS - Campo alle buche - estratto PR13C PRC

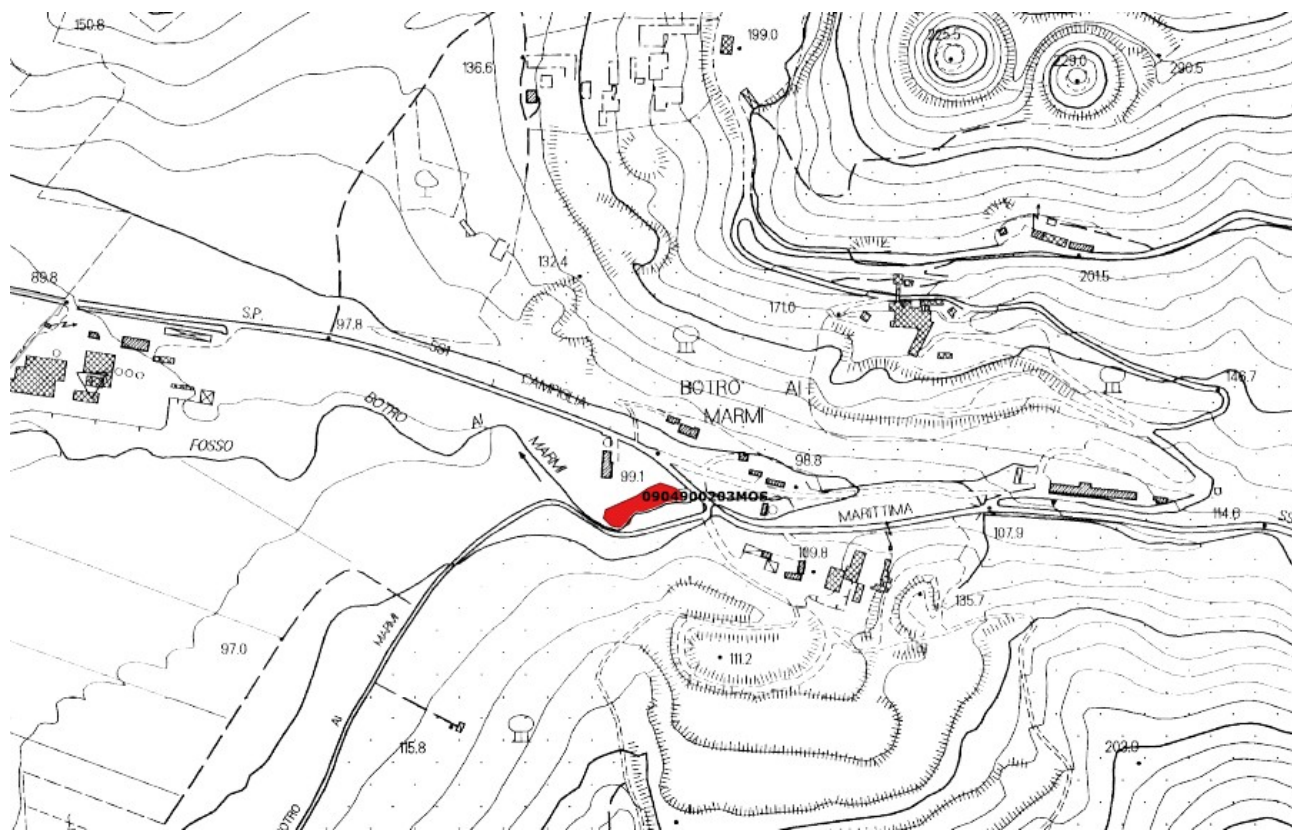


Figura 6: Sito reperimento MOS - Botro ai marmi - estratto PR13C PRC

2.3. GIACIMENTI

Il PRC nell'elaborato PR07B individua giacimenti e giacimenti potenziali, dettagliati al 10.000 nell'elaborato PR08. Nel territorio del Comune di Campiglia Marittima sono individuati:

- Giacimento di Monte Valerio (cod. 09049002005001), calcari e calcari dolomitici per costruzioni
- Giacimento di Monte Calvi (cod. 09049002004001), calcari e calcari dolomitici per usi industriali

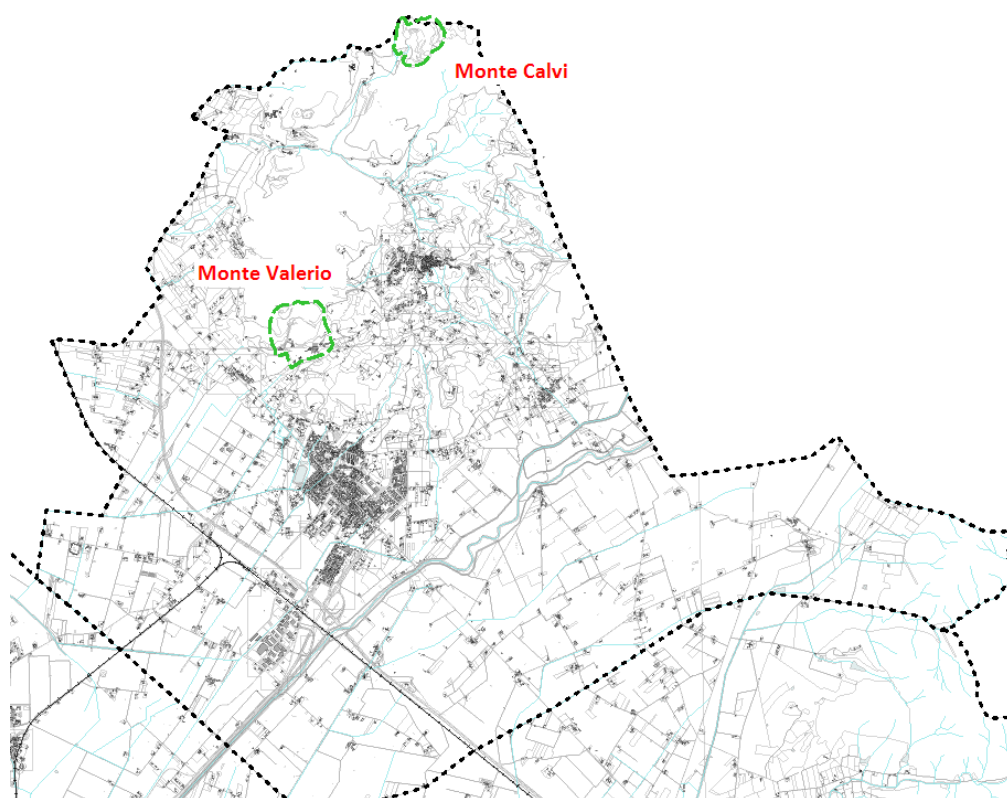


Figura 7: Localizzazione dei due giacimenti del Comune di Campiglia M.ma

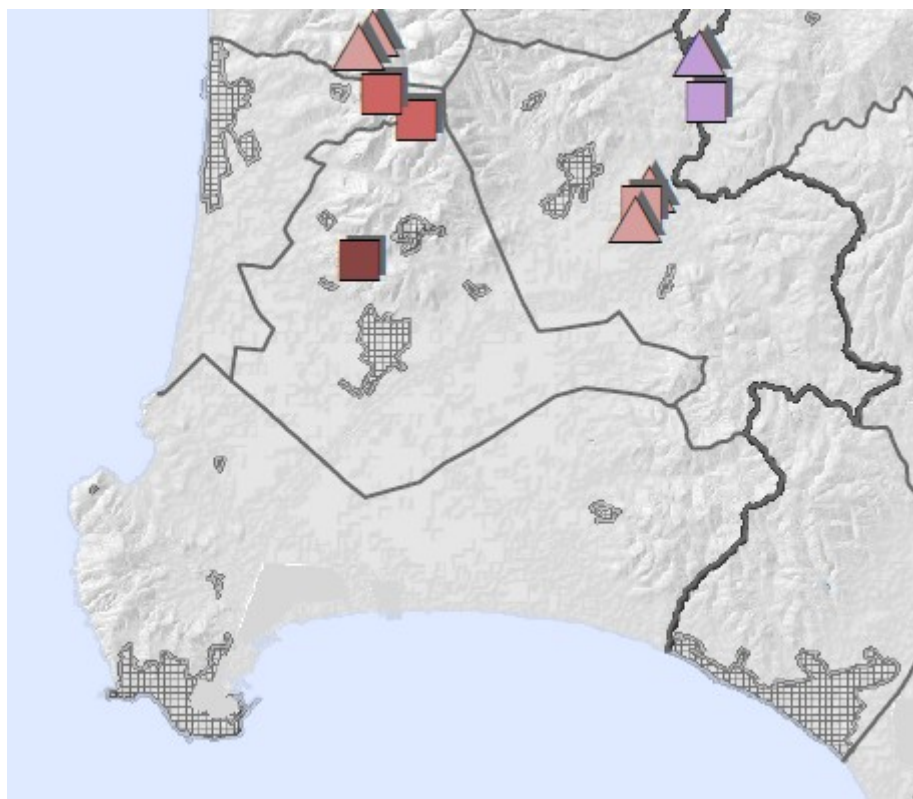


Figura 4: Estratto PRC - Tav PR07

LEGENDA

- ARENARIE PER USI ORNAMENTALI
- ARGILLE E LIMI PER USI INDUSTRIALI
- BASALTI E ANDESITI PER COSTRUZIONI
- CALCARI E CALCARI DOLOMITICI PER COSTRUZIONI
- CALCARI E CALCARI DOLOMITICI PER USI INDUSTRIALI
- CALCARI PER USO ORNAMENTALE
- GESSI E ALABASTRI PER USO INDUSTRIALE E DA COSTRUZIONE
- INERTI NATURALI: SABBIE GHIAIE ARGILLE LIMI
- MARMI PER USO ORNAMENTALE
- METARENARIE E QUARZITI PER USO ORNAMENTALE
- ROCCE SEDIMENTARIE PER INERTI ARTIFICIALI
- SERPENTINITI E GABBRI PER COSTRUZIONI
- TRAVERTINI PER USI ORNAMENTALI
- VULCANITI DA COSTRUZIONE
- VULCANITI PER USO INDUSTRIALE

- G** GIACIMENTO
- GP** GIACIMENTO POTENZIALE
- ACC** AREA CONTIGUA DI CAVA PARCO ALPIAPUANE

Figura 5: Legenda PRC PR07

2.3.1 I giacimenti nel PRC

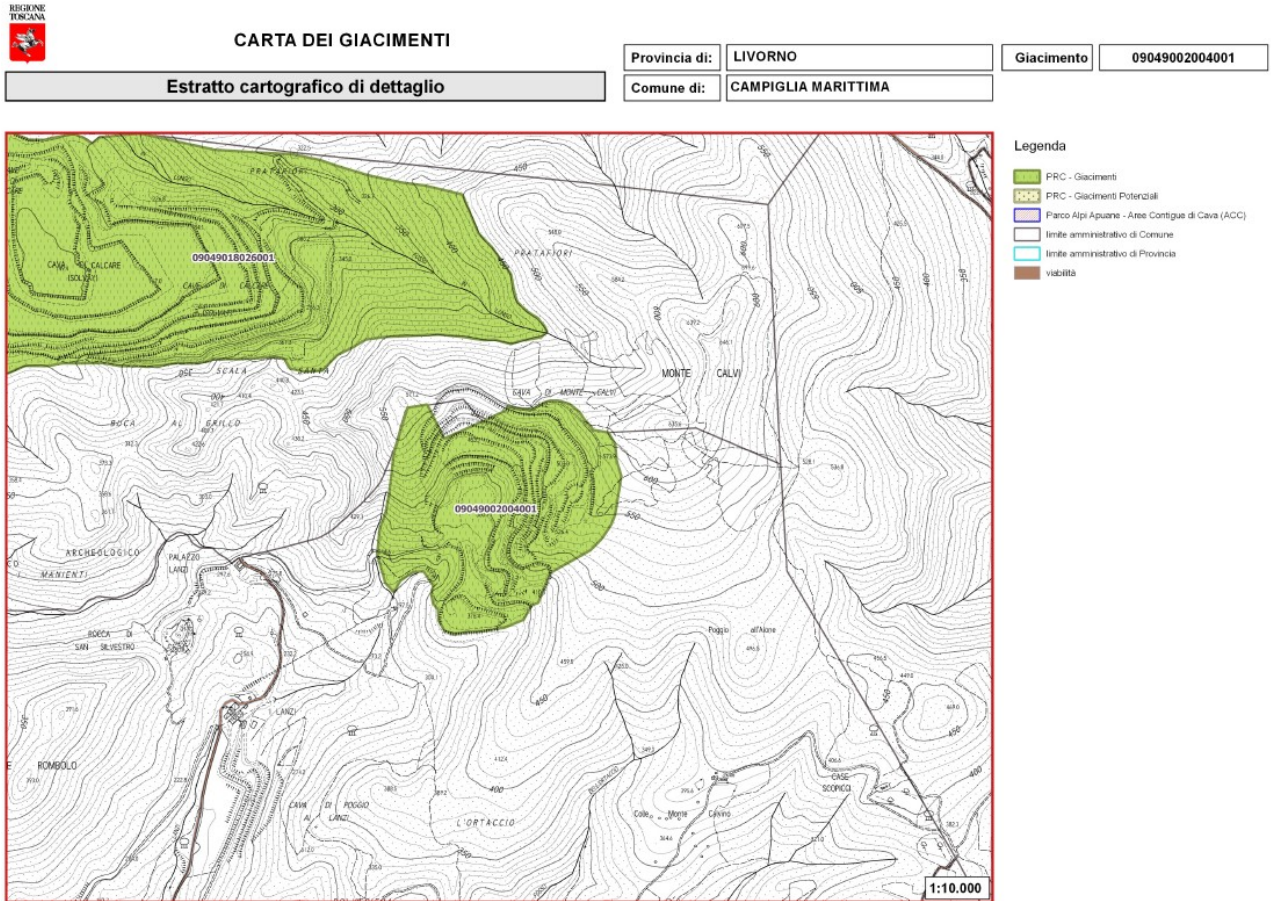


Figura 6: Monte Calvi - PRC PR08

COMUNE DI CAMPIGLIA MARITTIMA
VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO - ADEGUAMENTO AL PIANO REGIONALE CAVE

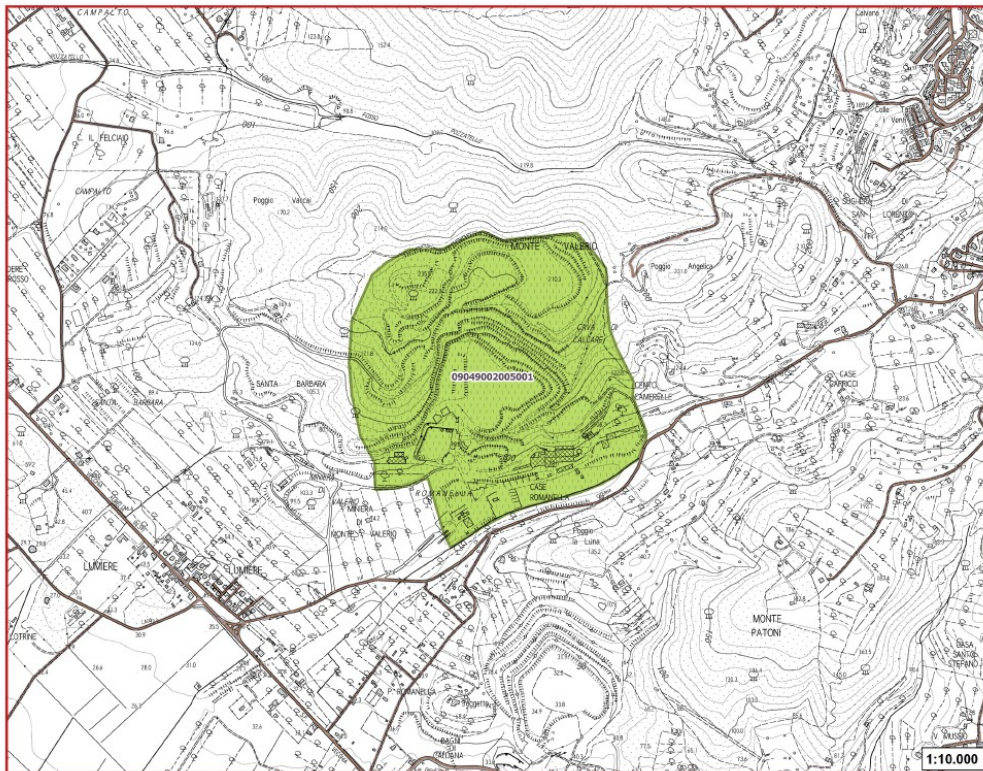


CARTA DEI GIACIMENTI

Estratto cartografico di dettaglio

Provincia di:	LIVORNO
Comune di:	CAMPIGLIA MARITTIMA

Giacimento	09049002005001
------------	----------------



Legenda

- PRC - Giacimenti
- PRC - Giacimenti Potenziali
- Parco Aipi Apuane - Aree Contigue di Cava (ACC)
- limite amministrativo di Comune
- limite amministrativo di Provincia
- viabilità

Figura 7: Monte Valerio - PRC PR08

2.3.2 Ortofoto e viste



Figura 8: Monte Calvi - Ortofoto 2016



Figura 13: Monte Calvi - Vista 3D - da Google Maps



Figura 9: Monte Valerio - ortofoto 2016



Figura 10: Monte Valerio . vista 3D da Google Maps

2.4. RIDEFINIZIONE DEL PERIMETRO DEI GIACIMENTI A SCALA DI PS

Per il giacimento di Monte Calvi si è proceduto ad una modifica a scala di Piano Strutturale Intercomunale del perimetro proposto dal PRC. Tale modifica, nei limiti del

10% e senza occupare aree a criticità elevata, come stabilito all'art. 22 comma 5 della Disciplina di PRC non comporta variante al PRC.

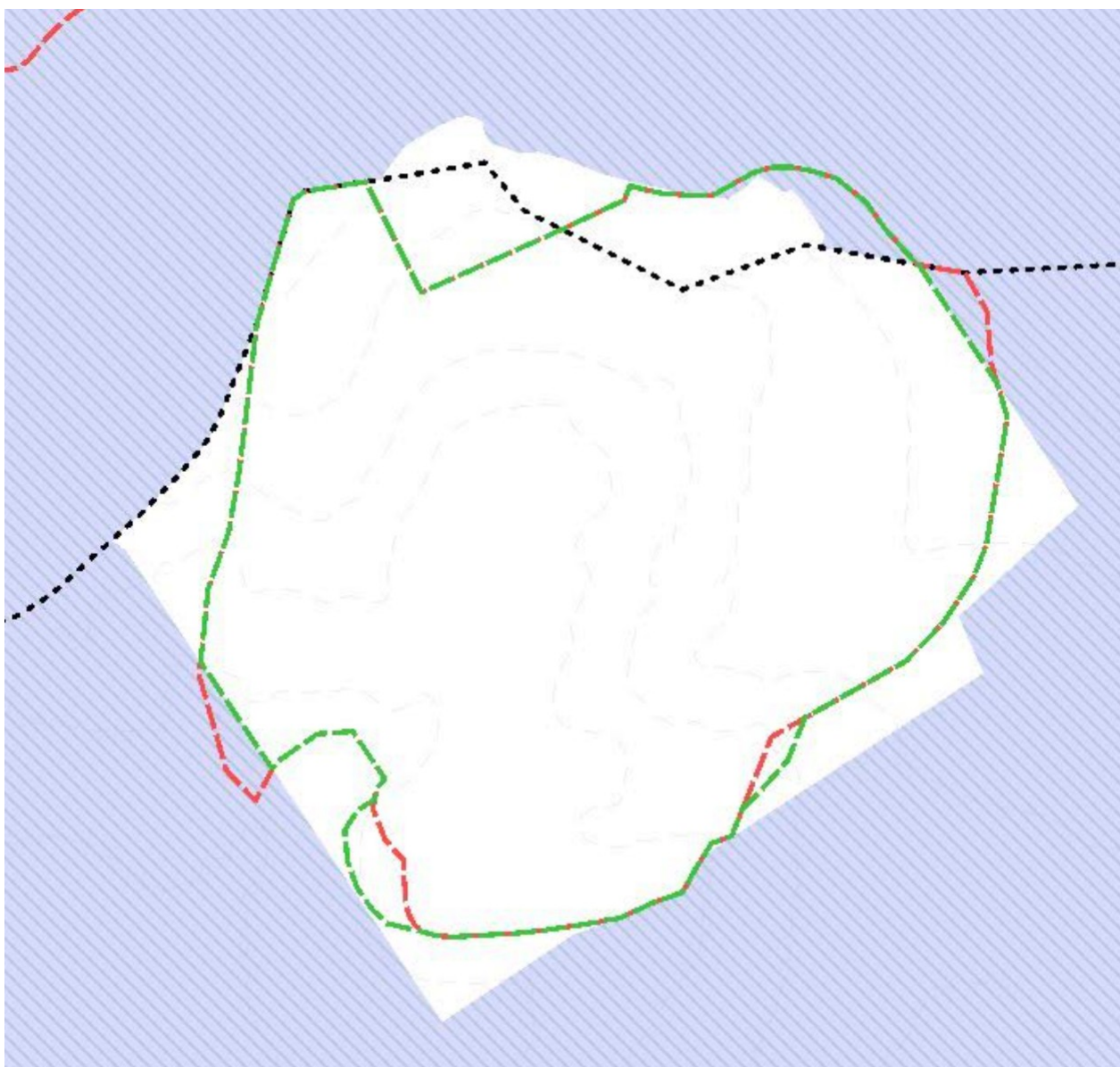
La modifica al perimetro viene introdotta per due motivi:

- l'opportunità di non comprendere nel giacimento porzioni del Sito Natura 2000 "Zona Speciale di Conservazione IT5160008 Monte Calvi di Campiglia", evitando incidenze dirette della previsione di PS sul contesto naturale tutelato. Questo non significa che non sia necessario approfondire a varie scale, come di fatto si fa in prima analisi già a partire dallo Studio di Incidenza del Piano Strutturale, la presenza di impatti indiretti sul Sito Natura 2000 che circonda il giacimento. Non risulta di competenza di questo Piano Strutturale la ridefinizione del perimetro del giacimento di Monte Calvi, per la porzione che insiste nel Comune di San Vincenzo.
- la richiesta di lievi modifiche del perimetro del giacimento manifestata da parte della società esercente della cava di Monte Calvi, che si ritiene di poter valutare favorevolmente sia per la sua minima entità sia in quanto non interferente con la ZSC. Tale richiesta, acquisita nell'ambito del procedimento volto alla definizione dell'accordo di comprensorio, ai sensi dell'articolo 10 della LR n. 35/2015, tiene conto anche del "Protocollo d'intesa per il recupero e lo sviluppo del patrimonio ambientale, industriale, archeologico e culturale dell'area Monte Calvi, Campiglia M.ma" stipulato tra Regione, Comune ed Azienda e definitivamente ratificato con D.G.R. n° 1263 del 15/09/2020.

Altri aspetti (presenza di attività connesse all'area estrattiva prima dell'entrata in vigore del PRC, presenza marginale di aree boscate, aspetti geologici, ecc.) sono stati valutati come tali da non necessitare una ridefinizione del perimetri dei giacimenti, bensì una disciplina frutto della analisi multicriterio che in questo documento approfondisce quanto esaminato in sede di PRC.

Le suddette modifiche del perimetro del giacimento di Monte Calvi ricadono nei limiti stabiliti dall'art. 22 comma 5 del PRC (modifiche inferiori al 10% della superficie stabilita dal PRC, senza occupare aree a criticità elevata), come di seguito verificato:

- SUPERFICIE GIACIMENTO MONTE CALVI DA PRC/GEOSCOPIO: 392.972 mq
- SUPERFICIE DEL GIACIMENTO MONTE CALVI COMPRESO NEL COMUNE DI CAMPIGLIA E NEL SITO NATURA 2000: 392.972 mq - 387.294 mq = 5.678mq
- AREE ESTERNE INSERITE NEL GIACIMENTO MONTE CALVI A SEGUITO DELL'ACCOGLIMENTO DELLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE = 5.562 mq
- SUPERFICIE FINALE DEL GIACIMENTO MONTE CALVI RIDEFINITO DA PSI= 392.856 mq
- DIFFERENZA SUPERFICIE GIACIMENTO PRC - PSI = PRC 392.972 mq - PSI 392.856 mq = 116mq <10% (VERIFICATO).



Giacimento di Monte Calvi - IN ROSSO GIACIMENTO PRC, IN VERDE PERIMETRO GIACIMENTO PROPOST DA PSI E IN VIOLA RIGATO LA ZSC

Per quanto riguarda il giacimento di Monte Valerio si recepisce integralmente il perimetro proposto dal PRC, senza necessità di modifiche.

2.5. GIACIMENTI POTENZIALI

I giacimenti potenziali sono normati all'art. 8 comma 3 della Disciplina del PRC approvato e ai fini di una valutazione sulle effettive caratteristiche e potenzialità per essere individuate come giacimento, necessitano di un maggiore approfondimento da sviluppare al livello della pianificazione locale.

L'individuazione del giacimento potenziale da parte del PRC non ha alcun effetto

prescrittivo, e gli strumenti urbanistici locali ai sensi dell'art. 22 comma 10 della Disciplina di PRC possono (non devono) individuare come giacimenti in tutto o in parte i giacimenti potenziali, in base ai criteri individuati dal Piano Regionale Cave.

Nel territorio comunale di Piombino e Campiglia Marittima non sono presenti giacimenti potenziali.

2.6. TRASPORTO MATERIALI

Il Piano Operativo e i piani di coltivazione dovranno prendere in esame forme per la riduzione del traffico pesante tramite ampliamento delle attività esistenti di lavorazione e miglioramento infrastrutturale, dotando le aree produttive di collegamenti con infrastrutture dedicate, non necessariamente stradali, potenziando anzi forme di trasporto merci intermodale (quali ad esempio nastri trasportatori).

Già il previgente PS d'area per l'UTOE 7 prevedeva come obiettivo specifico una migliore *“convivenza tra il parco di San Silvestro e le attività estrattive esistenti, anche con interventi di ammodernamento, sostituzione, delocalizzazione di impianti primari e secondari e, se possibile, con misure di riduzione del traffico di mezzi d'opera”*.

2.7. BENI PAESAGGISTICI

Questo paragrafo esamina la presenza e interferenza con beni paesaggistici nell'ambito dei giacimenti, sia per trarre informazioni necessarie per l'analisi multicriterio, sia per valutare ai sensi dell'art.12 della Disciplina di PRC lo stato dei luoghi per pianificare interventi coerenti con il PIT-PPR. Nell'individuazione di aree estrattive nel PO i Comuni danno priorità alle aree in cui vi è la presenza di siti estrattivi attivi, mentre per le aree integre, il comune individua l'area a destinazione estrattiva solo nel caso non sussistano possibili alternative e tenendo conto dei valori espressi dai beni paesaggistici.

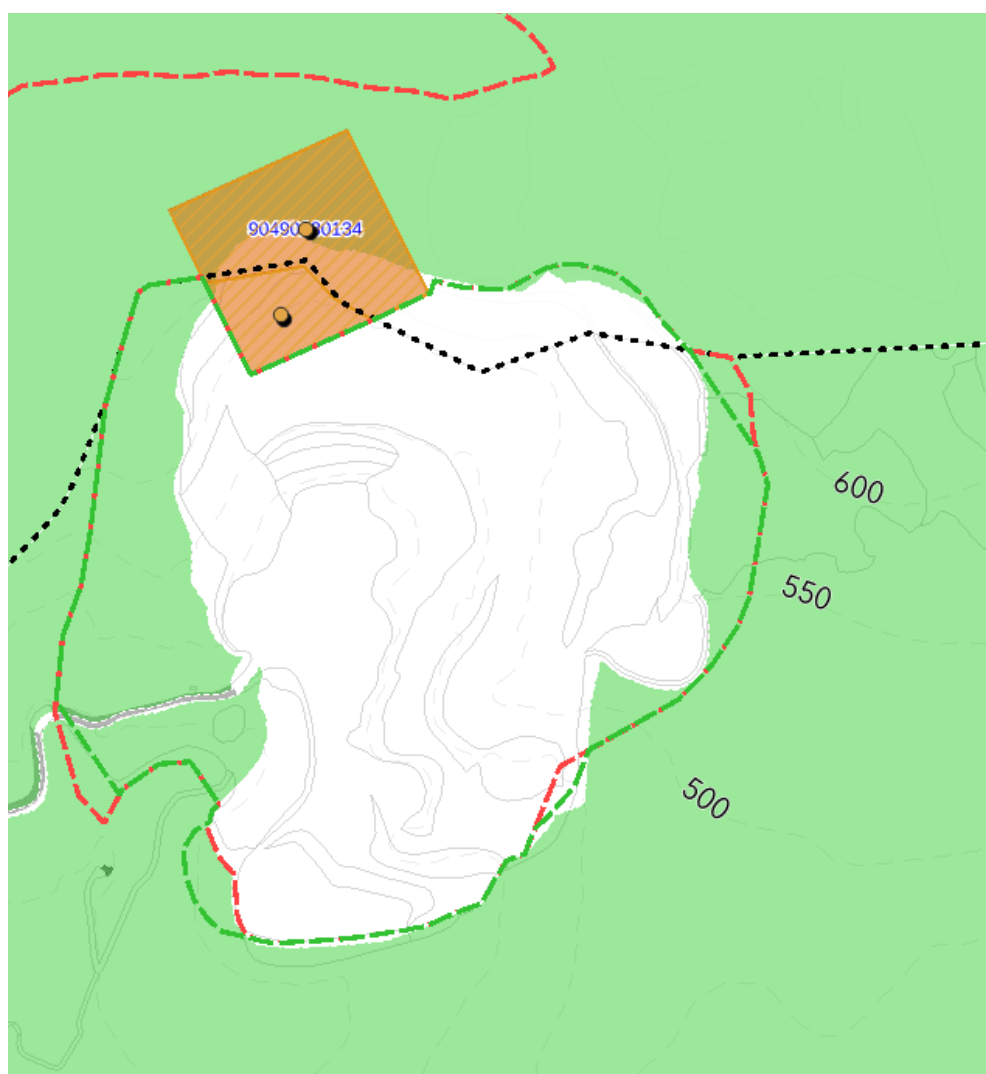


Figura 10: Cava Monte Calvi - Estratto tav. V01 vincoli paesaggistici PSI con sovrapposto in rosso il giacimento di PRC, in verde il giacimento proposto dal PSI

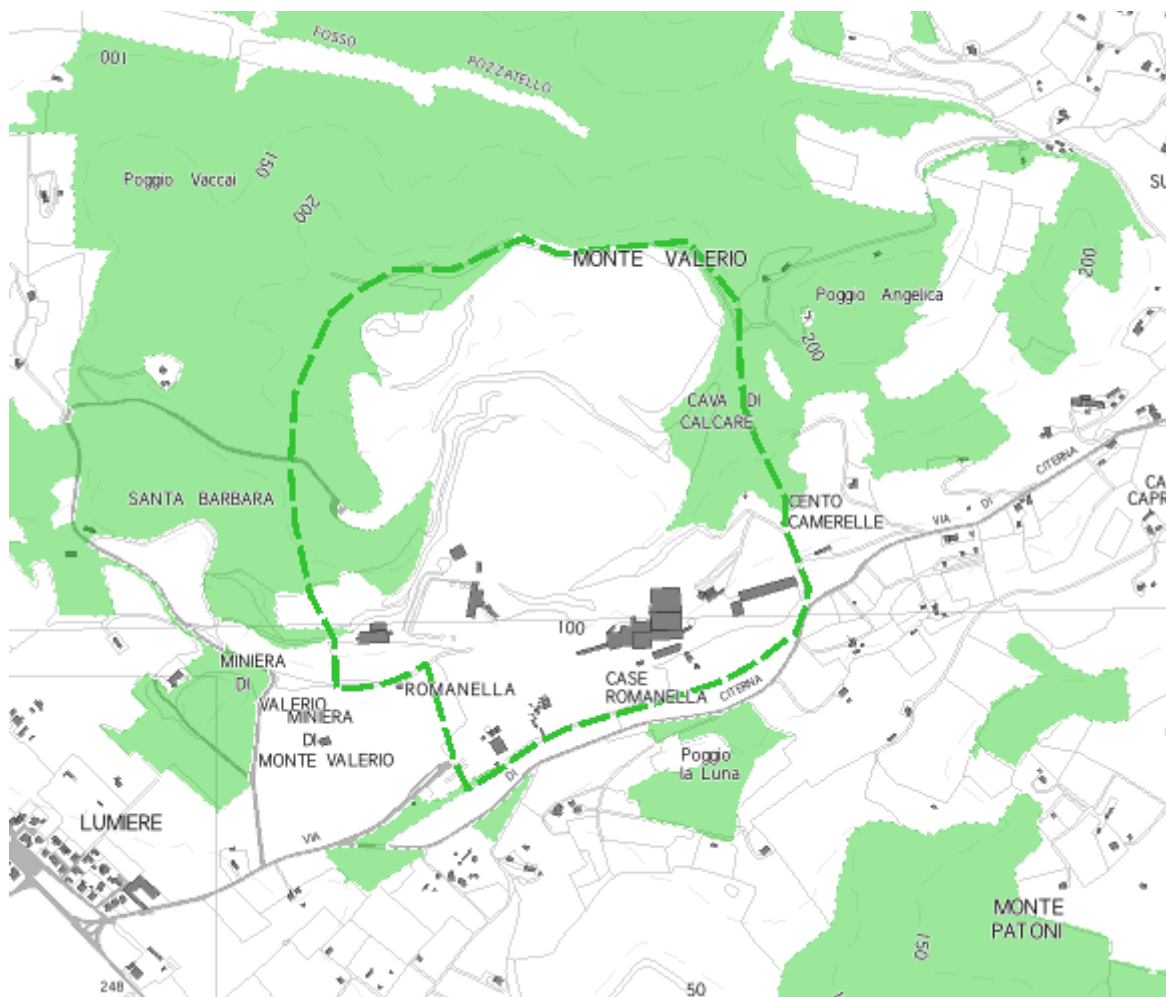


Figura 11: Giacimento di Monte Valerio - Estratto tav. V01 Vincoli paesaggistici PSI

Let. g) - I territori coperti da foreste e da boschi

 Aree tutelate - approvate con DCR 93/2018

Let. m) - Le zone di interesse archeologico

Zone tutelate di cui all' art. 11.3 dell' Elaborato 7B

 Zone tutelate di cui all'art. 11.3 lett. a) e b) dell Elaborato 7B

 Zone tutelate di cui all'art. 11.3 lett. c) dell Elaborato 7B

Beni archeologici (Parte II del D.Lgs. 42/2004) con valenza paesaggistica

 Beni archeologici ricadenti nelle zone tutelate di cui all'art. 11.3 lett. a) e b)

BENI ARCHEOLOGICI E ARCHITETTONICI NOTIFICATI (art.13 Dlgs 42/2004)

 beni archeologici

 beni architettonici

Figura 12: Estratto tav. V01 vincoli paesaggistici PSI - Estratto Legenda

2.7.1 Le aree boscate

Dagli estratti sopra riportati si evince la presenza di aree boscate internamente ai giacimenti, almeno in termini di prima ricognizione. Occorre però precisare che gli approfondimenti effettuati in sede di iter di autorizzazione all'attività estrattiva hanno rilevato l'assenza di boschi, se non nel giacimento nel suo complesso, almeno nelle aree oggetto di indagine ai fini della richiesta di autorizzazione. In particolare:

- Nella Variante al progetto autorizzato per la cava Monte Calvi, AUTORIZZAZIONE UNICA SUAP 2017/469, il perimetro dell'area estrattiva è individuato in rosso nell'immagine sotto riportata che raffigura lo stato finale dello scavo autorizzato. In tale area, in sede di Valutazione di Impatto Ambientale finalizzata all'autorizzazione per l'attività estrattiva, è stata verificata l'assenza di interferenza con aree boscate, come si evince dal seguente estratto della citata Autorizzazione Unica Suap 2017/469:
“- per gli effetti del comma 2° dell'art. 19 della L.R.T. n. 35/2015, la Regione Toscana ha concluso con Delibera della Giunta Regionale n. 547 del 29/05/2017 il procedimento di valutazione di impatto ambientale ai sensi degli artt. 23 e seguenti del D.Lgs152/2006 e relative disposizioni di cui al Titolo III della vigente L.R. 10/2010 con pronuncia favorevole subordinatamente al rispetto delle prescrizioni riportate sotto la lettera A) nell'allegato "Parere n. 141/2017", il cui controllo è demandato al Comune di Campiglia M.ma, con il supporto dei soggetti indicati, allegato alla presente.
- per l'adiacenza al sito Natura 2000 Monte Calvi di Campiglia (Cod. Natura 2000

IT5160008), nell'ambito del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale è stata attivata la Valutazione di Incidenza;

- con riferimento al vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004 nell'ambito del procedimento regionale di V.I.A., il proponente ha presentato l'Allegato 8 "Relazione tecnico illustrativa aree boscate", nel quale è presente la "verifica dell'effettiva insussistenza delle caratteristiche che consentono di classificare il soprassuolo come boscato e, di conseguenza, l'effettiva presenza del vincolo paesaggistico ex art. 142 c.1. lett. g) del Codice";

- ai sensi del comma 3° dell'art. 17 della Disciplina del PIT/PPR, il progetto di coltivazione e ripristino è stato sottoposto a valutazione di compatibilità paesaggistica da parte della Commissione Regionale istituita con D.G.R. n. 136 del 12/09/2016 come previsto dall'art. 153 bis della L.R.T. n. 65/2014, con parere espresso in data 01/03/2017 nell'ambito del procedimento di V.I.A."

- La valutazione qualitativa e quantitativa effettuata nell'ambito della domanda di variante all'autorizzazione di escavazione della cava di Monte Valerio, riporta una perizia che stabilisce che le alberature presenti nel perimetro oggetto di autorizzazione non ricadono nella definizione fornita dalla legge forestale LR 39/2000, per cui la perizia citata stabilisce che "non sono presenti aree boscate all'interno del perimetro del nuovo progetto di coltivazione della cava di Monte Valerio, essendo tra l'altro lo stesso perimetro all'interno delle stesse aree oggetto delle attuali escavazioni". I contenuti della perizia sono stati recepiti formalmente in sede di Provvedimento conclusivo del PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, per il "Progetto di variante al progetto di coltivazione e risistemazione ambientale della cava di calcare denominata Monte Valerio", in loc. Lumiere, in Comune di Campiglia Marittima (LI). Proposto da Sales SpA. In merito all'assenza di aree boscate si riportano estratti del citato provvedimento DGRT 882/2021:

"DATO ATTO che

(...omississ...)

- nel corso del procedimento è venuta meno la necessità di acquisire l'autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, in quanto il Comune di Campiglia Marittima, a seguito di una perizia del Dott. Agr. Cialli sulla base della quale emerge "l'assenza di bosco, e pertanto l'assenza di zone vincolate all'interno del perimetro di coltivazione"; il Comune ha quindi richiesto, ai sensi dell'art 17 della Disciplina del PIT, la valutazioni di compatibilità paesaggistica di competenza della Commissione Regionale per la valutazione della compatibilità paesaggistica;

(...omississ...)

DELIBERA

1) di esprimere, in conformità all'art. 25 del D.Lgs. 152/2006, pronuncia positiva di compatibilità ambientale relativamente "progetto di variante al progetto di coltivazione e risistemazione ambientale della cava di calcare denominata Monte Valerio", in località Lumiere, in Comune di Campiglia Marittima (LI) presentato dalla Società Sales SpA (con sede in Via Nizza 11 00198 Roma CF 01542280589 PIVA 01005681000) - per le motivazioni e le considerazioni sviluppate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni riportate nel

verbale della Conferenza dei Servizi del 15/07/2021, allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato 1), fermo restando che sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

(...omississ...)

- 5) di dare atto che la Commissione Regionale per la valutazione della compatibilità paesaggistica delle attività estrattive (art.153 bis della L.R. 65/2014) ha espresso, ai sensi dell'art. 17 della disciplina del PITPPR, parere favorevole subordinatamente al rispetto di alcune prescrizioni recepite nel quadro prescrittivo di cui al punto 1);*
- *Si specifica che l'autorizzazione comunale per il progetto denominato "a breve termine" dell'attività di cui al precedente punto è già stata rilasciata con Atto unico suap/2022/28 Autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva di pietra sabbia e argilla dalla cava di Monte Valerio (art.16, 17, 18 e 19 della l.r. 35/2015) - Progetto di coltivazione e recupero ambientale denominato "a breve termine".*

Le ricognizioni di cui sopra, e le ulteriori ed eventuali effettuate in futuro, considerata la scala di dettaglio, prevalgono rispetto a quanto rappresentato in altre ricognizioni a scala meno dettagliata, compresa la tavola V01 di PSI, fermo restando la necessità di valutare caso per caso, in sede di autorizzazione di nuove o diverse autorizzazioni, la presenza nei giacimenti di aree boscate come definite dall'Elaborato 7B del PIT e dalla LR 39/2000.

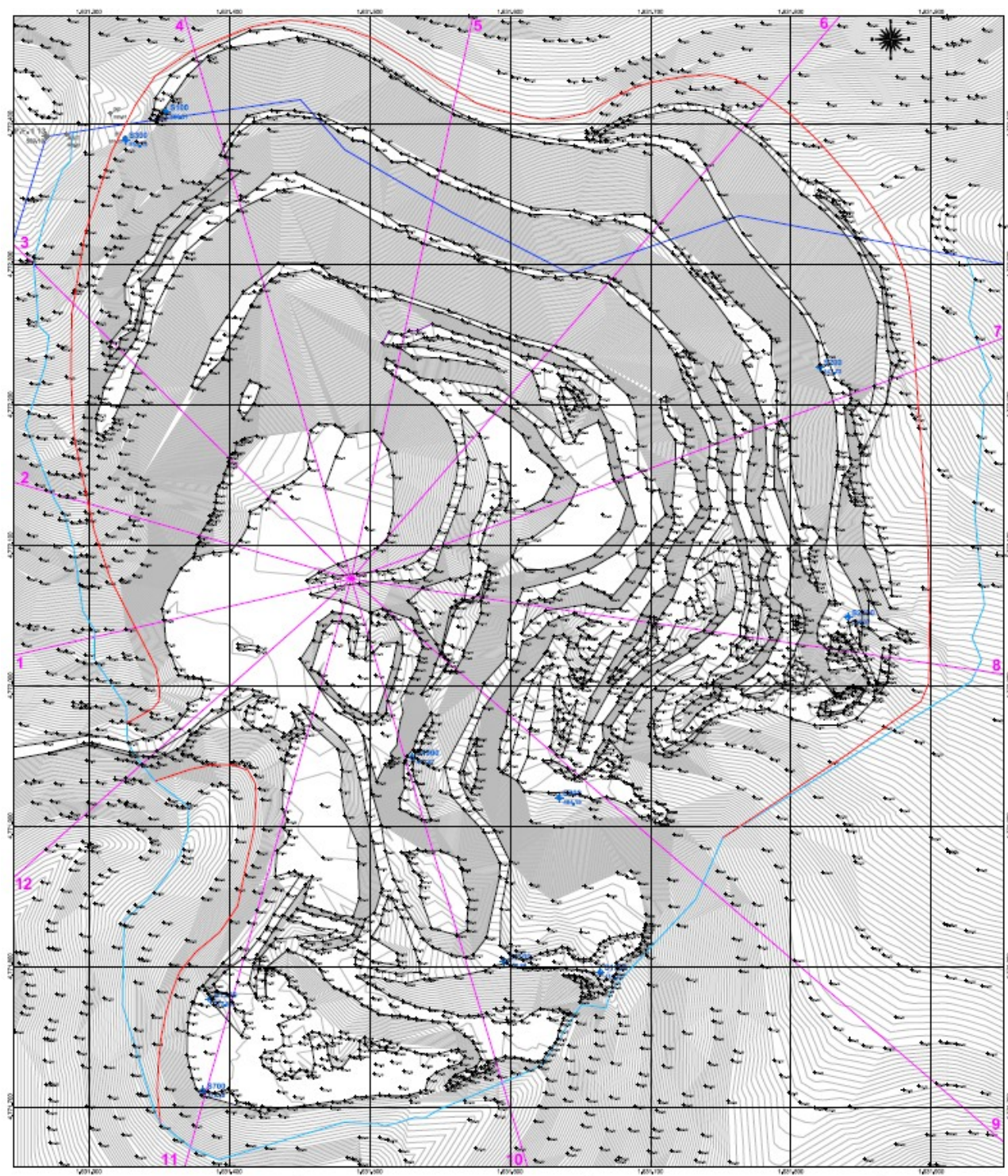


Figura 13: Stato iniziale escavazione Monte Calvi - AUTORIZZAZIONE UNICA SUAP 2017/469 - E' verificata l'assenza di aree boscate nell'area di escavazione

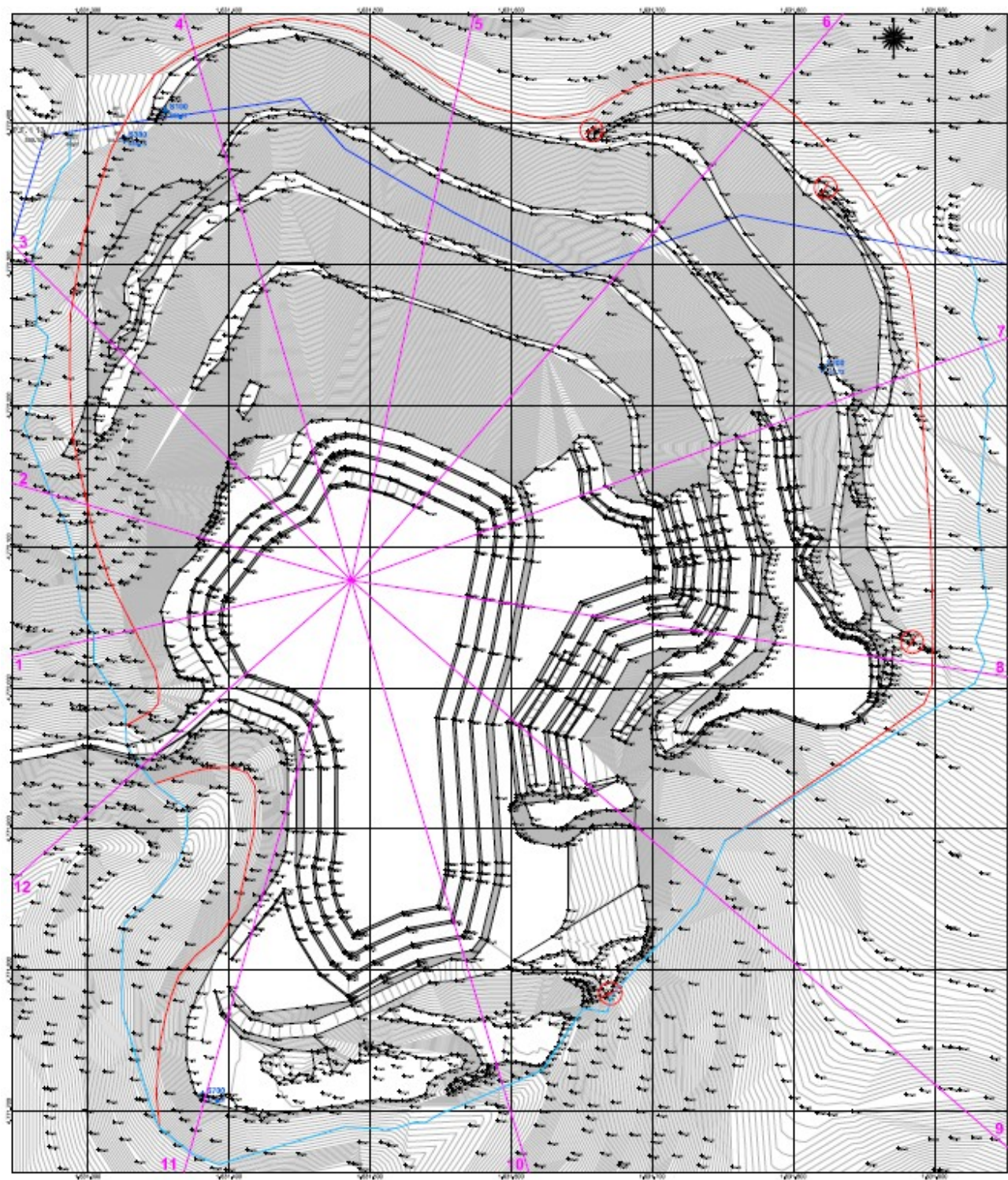


Figura 14: Stato finale escavazione Monte Calvi - AUTORIZZAZIONE UNICA SUAP 2017/469 - E' verificata l'assenza di aree boscate nell'area di escavazione

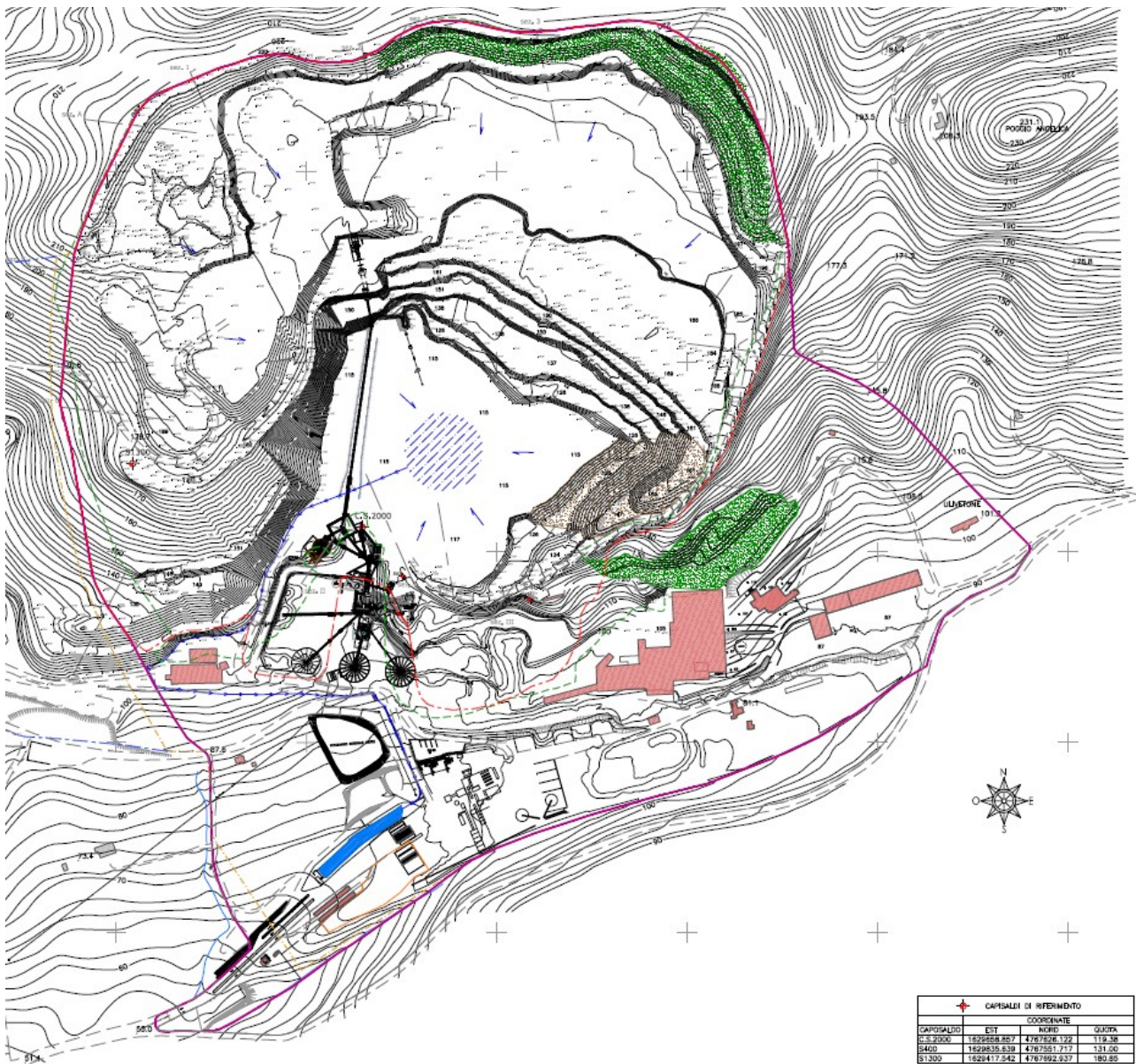


Figura 15: Stato attuale escavazione Monte Valerio - Variante all'autorizzazione vigente, per la quale ha avuto esito positivo il PAUR con DGRT 882/2021 ed è stata rilasciata autorizzazione comunale del progetto a breve termine con Atto unico suap/2022/28

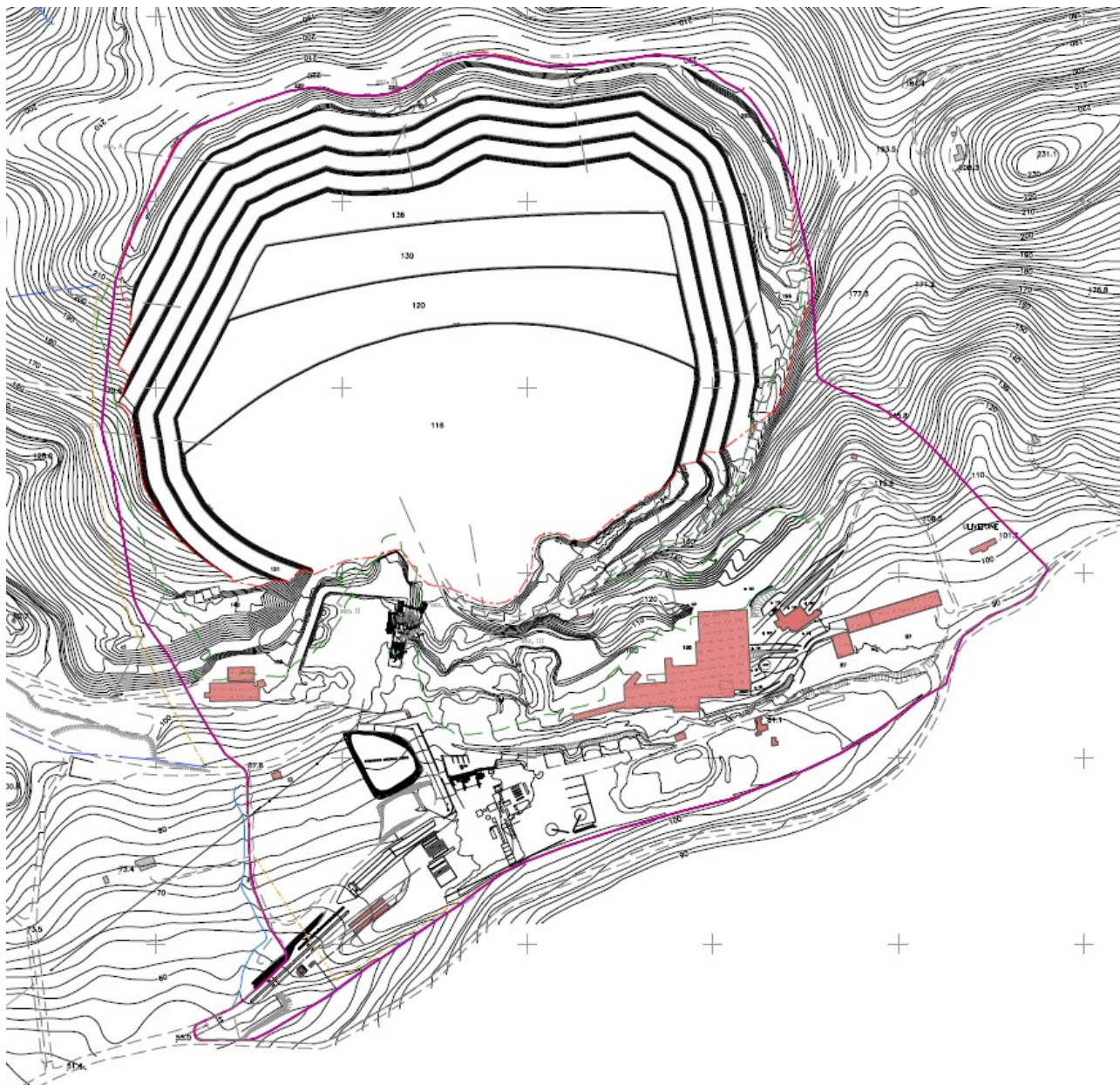


Figura 16: Stato finale escavazione Monte Valerio - Variante all'autorizzazione vigente, per la quale ha avuto esito positivo il PAUR con DGRT 882/2021 ed è stata rilasciata autorizzazione comunale del progetto a breve termine con Atto unico suap/2022/28

2.7.2 Beni archeologici

Nelle immediate adiacenze del giacimento di Monte Calvi si evidenzia invece la presenza di beni archeologici tutelati ai sensi del Codice dei Beni Culturali.

Si fa presente che con delibera di giunta regionale n. 1263 del 15/09/2020 e con DCC n° 51 del 16/09/2020 è stato approvato il protocollo di intesa per il RECUPERO E LO SVILUPPO DEL PATRIMONIO AMBIENTALE, INDUSTRIALE, ARCHEOLOGICO E CULTURALE DELL'AREA MONTE CALVI, CAMPIGLIA M.ma, tra Comune di Campiglia M.ma, Regione Toscana, Cave di Campiglia Spa. Nel protocollo suddetto il Comune figura come promotore dello sviluppo del patrimonio territoriale dell'area di Monte Calvi, compresi gli aspetti archeologici, con il supporto della Regione, a partire dalla progettazione del recupero e della valorizzazione del Pozzo Earle e del villaggio Etruscan Mines fino alla conversione dell'intero sito di cava, con l'impegno di Cave Campiglia spa di cedere al Comune di Campiglia M.ma l'area del pozzo Walter e dell'Etruscan Mines, al momento della nuova autorizzazione e l'intera area di cava nel momento di cessazione della stessa attività alla data stabilita, impegnandosi inoltre a collaborare all'implementazione di un progetto di ampliamento e completamento del parco di San Silvestro, un più efficace ed adeguato ripristino delle aree di cava, un piano di compensazioni adeguato, si impegna entro il 2024 a recuperare e a mettere in sicurezza il pozzo Earle e, insieme alle parti, a programmare, progettare, immaginare una nuova vita dell'area oggi interessata dal sito estrattivo, per le parti di propria competenza. Inoltre Cave Campiglia spa si impegna a collaborare con la società Parchi Val di Cornia Spa per il recupero e lo sviluppo del Glory Hall.

Si richiamano inoltre le prescrizioni rilasciate nell'ambito della VIA per la Variante autorizzata per Monte Calvi.

Per quanto riguarda la cava di Monte Valerio, nell'ambito del procedimento di VIA il Comune ha rilevato la necessità di valorizzare le evidenze di attività mineraria presenti nel sito con ritrovamenti risalenti anche al periodo etrusco. Elemento di particolare interesse sono le gallerie denominate "Cento Camerelle" e "Discenderia Dux", visibili sino a circa una decina di anni fa.

Tali evidenze minerarie sono state interdette a seguito di provvedimento di messa in sicurezza del Settore Mineraria della Regione Toscana conseguente alla scadenza della Concessione Mineraria Monte Valerio in data 30/12/2009, con le tecniche riportate nella relazione prodotta da SALES e trasmessa al Comune dalla Regione Toscana con nota Prot. 14044 del 25/07/2011.

Gli accessi alle gallerie di "Cento Camerelle" oggi risultano obliterate dal riporto di materiale terrigeno nella porzione est della cava, in particolare nella zona sottostante la pista di arrocco sul versante est.

Dette evidenze emergono anche nella carta denominata "Il patrimonio archeologico" (Tav. SA3.2) allegata all'avvio del procedimento del Piano Strutturale Del. C.C. n° 27/2004.

Si ritiene pertanto necessario che nell'ambito della presente variante, oltre al futuro progetto di coltivazione, siano individuate misure di valorizzazione e tutela delle

emergenze archeologiche dell'area.

2.8. ALTRI VINCOLI E TUTELE

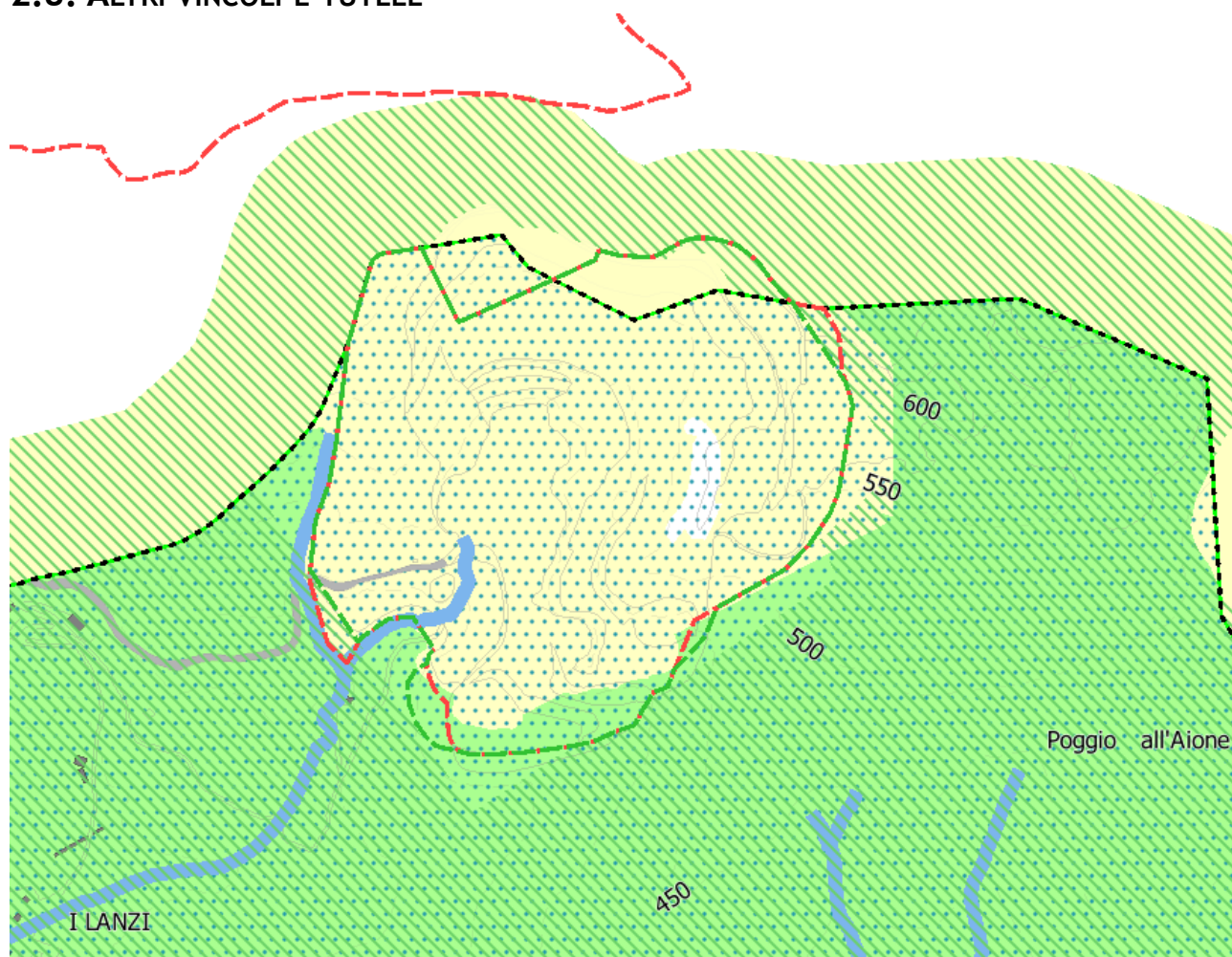


Figura 17: Monte Calvi - Estratto tav. V02 Vincoli tecnici PSI

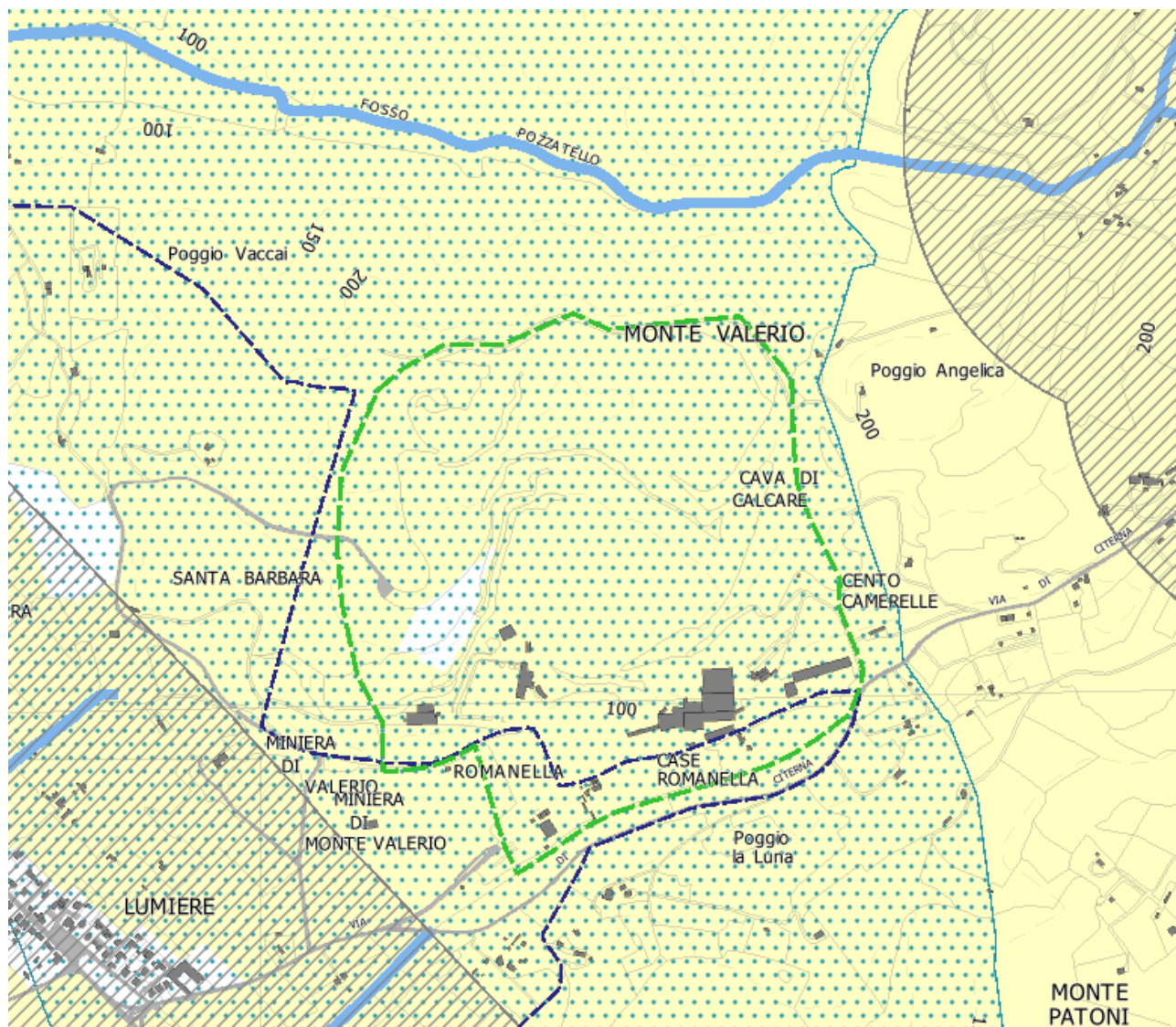






Figura 18: Monte Valerio - Estratto tav. V02 Vincoli tecnici PSI

AREA DI SALVAGUARDIA DI ACQUE TERMALI (art. 18 LR 38/2004)

-  zona di protezione ambientale
-  zona di rispetto


RETE NATURA 2000 E SIR

-  zone speciali di conservazione e di protezione speciale ZSC-ZPS
-  zone speciali di conservazione ZSC

ALTRE AREE PROTETTE

-  zone umide di importanza internazionale (RAMSAR - Dgr 739/2013)

VINCOLO IDROGEOLOGICO (RD 3267/1923)

-  vincolo idrogeologico

AREE NON IDONEE PER FOTOVOLTAICO A TERRA (LR 11/11)




-  zone all'interno di coni visivi e panoramici
-  aree agricole di particolare pregio
-  diversa perimetrazione in aree dop e igp

Figura 19: Vincoli tecnici PSI - estratto legenda

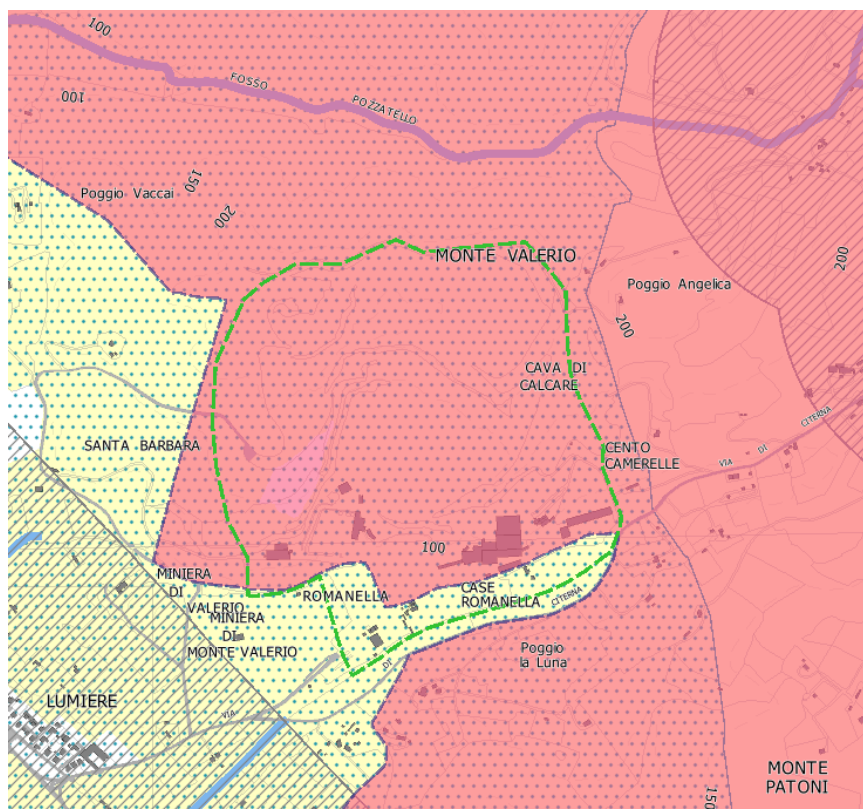


Figura 20: Monte Valerio - in rosso il vincolo idrogeologico

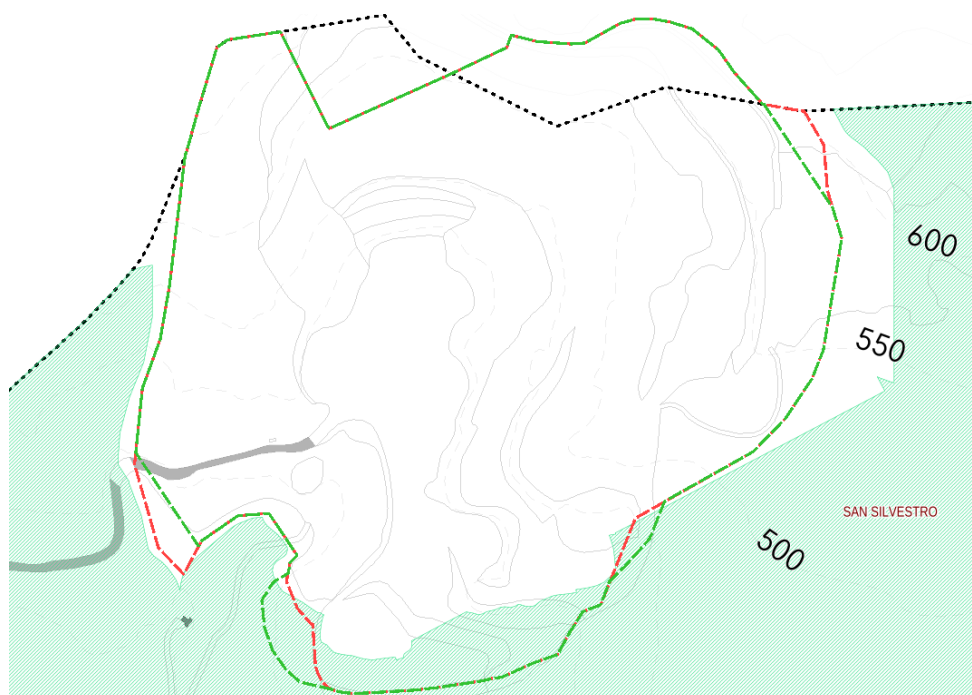


Figura 21: Ex-Anpil San Silvestro (da Geoscopio)

2.8.1 Acque termali

Per quanto riguarda le zone di protezione ambientali delle acque termali, con cui interferiscono entrambi i giacimenti nella loro interezza, si ritiene che possano essere recepite e estese ai due giacimenti le prescrizioni in merito già espresse in sede di autorizzazione della Variante al progetto di estrazione presso Monte Calvi (VIA DGR 547/2017): *“per la componente acque minerali e termali il Proponente deve:*

- 1) prevedere, nei piani di sicurezza della cava, procedure specifiche per interventi di messa in sicurezza di emergenza (e/o definitiva), in caso di sversamenti accidentali di idrocarburi (carburanti e olii) per rotture di automezzi o serbatoi o parte di essi,*
- 2) non realizzare aree di stoccaggio temporaneo di idrocarburi (carburanti e olii) in aree a fondo naturale, o in alternativa, se presenti/previste, realizzarle con fondo opportunamente impermeabilizzato localizzandole in zone protette dal potenziale dilavamento da parte delle acque di pioggia,*
- 3) garantire l'utilizzo sul cantiere di mezzi idonei regolarmente mantenuti che assicurino l'assenza di perdite accidentali di idrocarburi”*

2.8.2 Rete Natura 2000

Come illustrato nel paragrafo relativo alla ripermimetrazione del giacimento di Monte Calvi, il PSI introduce una modifica rispetto alle perimetrazioni stabilite dal PRC a scala meno dettagliata, andando ad escludere, limitatamente al Comune di Campiglia Marittima, le aree della ZSC che il PRC include invece nel giacimento. In questo modo il Sito Natura 2000 circonda comunque il giacimento, ma si evitano interferenze dirette dovute a compresenze e sovrapposizioni. Le interferenze indirette sono comunque oggetto di analisi nello Studio di Incidenza del PSI e saranno approfondite nei successivi livelli di pianificazione e attuazione delle previsioni.

Si fa presente il parere della Regione Toscana in qualità di Autorità Competente in materia di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 87 della L.R.T. n. 30/2015 così espresso in sede di Studio di incidenza della Variante al PS e RU per adeguamento al PAERP:

Si ritiene che le possibili incidenze della Variante al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico per adeguamento al PAERP, siano da considerarsi non significative, a condizione che nell'ambito dei futuri piani di coltivazione previsti dalla L.R. 35/2015, che dettagliano e localizzano le attività di escavazione e di ripristino ambientale, venga tenuto conto della necessità di individuare zone che garantiscano una funzione tampone verso gli ecosistemi della ZSC. Quanto sopra in coerenza con il piano di coltivazione già sottoposto positivamente VIA.

2.8.3 Ex-Anpil

Le Aree Naturali Protette di Interesse Locale ANPIL istituite e gestite in base alla LR 49/95 sono state oggetto di riforma con la nuova LR 30/2015 sulle aree protette: l'art. 113 della LR 30/2015 “Disposizioni transitorie per la verifica dei parchi provinciali e delle ANPIL istituiti ai sensi della LR 49/95” ha abolito le ANPIL che entro un determinato arco di tempo potevano essere convertite in altre aree protette, oppure uscire dalla rete

di aree protette.

Parte del giacimento di Monte Calvi ricade nell'ex-Anpil di San Silvestro, così come anche parte delle aree che il PSI inserisce nel giacimento rispetto al PRC. Ai fini del presente documento si ritiene pertanto di non dover valutare l'interferenza con l'ANPIL, per effetto del citato art. 113 della LR 30/2015, facendo invece riferimento al perimetro della ZSC di Monte Calvi, gerarchicamente di natura sovraordinata rispetto all'Anpil

2.8.4 Rispetto acque pubbliche

I corsi di acqua pubblici presenti comportano una criticità alta rispetto all'attività estrattiva, in base ai criteri del PRC che assumono in questo caso un carattere di tipo "escludente". I progetti di estrazione dovranno mantenere le distanze di rispetto di 10 metri tali corsi e approfondire le misure compensative e preventive atte a scongiurare effetti negativi sulle acque pubbliche limitrofe.

Nel caso di Monte Calvi, i tratti iniziali del corso d'acqua pubblico Valle Lanzi costeggiano e in parte attraversano il giacimento. La situazione proposta dal PSI è migliorativa rispetto a quanto contenuto nel PRC. Ciononostante permangono interferenze che devono essere approfondite e disciplinate, con crescente livello di dettaglio, in sede di PO e di autorizzazione del progetto di attività estrattiva. Si ricordano, a tal proposito, i monitoraggi già in essere della matrice acqua, prescritti dal provvedimento di VIA del progetto di estrazione vigente: *"il Proponente deve eseguire il monitoraggio della matrice acque, integrandolo con un controllo chimico-fisico del corso d'acqua immediatamente a valle e adiacente all'area dove sono svolte le attività, in un punto che dovrà essere concordato con ARPAT, allo scopo di verificare il possibile impatto sul corso d'acqua derivante dal dilavamento delle superfici; il monitoraggio delle acque verrà concordato con ARPAT nella localizzazione e nella modalità del prelievo."*



Figura 26: In celeste si evidenziano i corsi d'acqua pubblici di cui alla DCR79/2012 che interferiscono con il giacimento di Monte Calvi (tratteggio rosso = PRC; tratteggio verde = PSI).



Figura 27: Estratto reticolo idrografico LR 79/2012 su ortofoto - da portale Lamma.

Si noti la posizione dei corsi d'acqua appena fuori dalla cava attuale

2.9. USO DEL SUOLO

Ai fini dell'analisi multicriterio, occorre individuare eventuali aree a oliveto in base al Corine Land Cover, codice 223. La criticità alta si manifesta per il PRC nel caso in cui la presenza di oliveti da Corine sia contestuale alla presenza di morfotipi rurali di coltivazioni a olivo. L'analisi del PSI si spinge a maggior dettaglio di scala andando a leggere la presenza fisica di oliveti, confermata sul margine sud del giacimento di Monte Valerio.

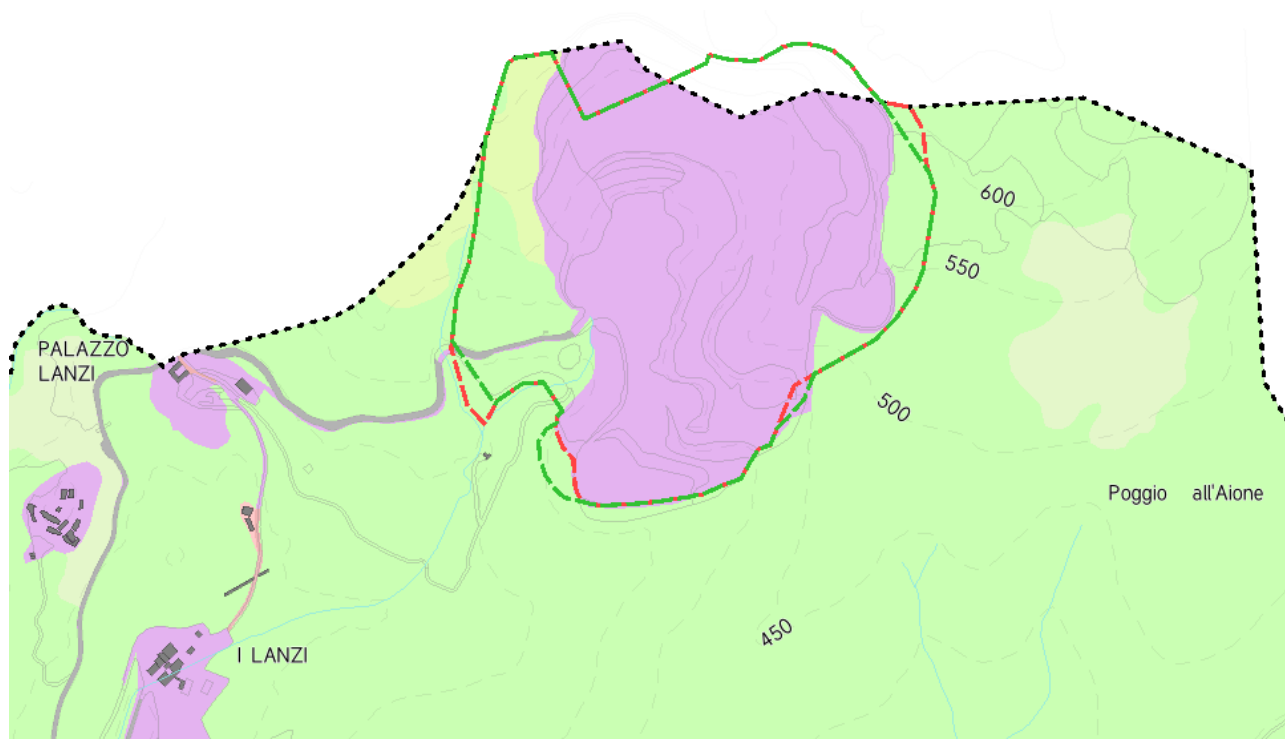


Figura 28: Giacimento Monte Calvi (tratteggio verde PSI; tratteggio rosso PRC) su tav QC03 PSI Uso del Suolo - Fonte Regione Toscana

Si sottolinea, rispetto all'immagine di cui sopra fornita da Regione Toscana - Geoscopio, che i tre areali a sinistra non sono di fatto aree estrattive, trattandosi della Rocca di San Silvestro, del Palazzo Lanzi e delle Laverie Lanzi. La cava di Valle Lanzi è un'area estrattiva già recuperata.

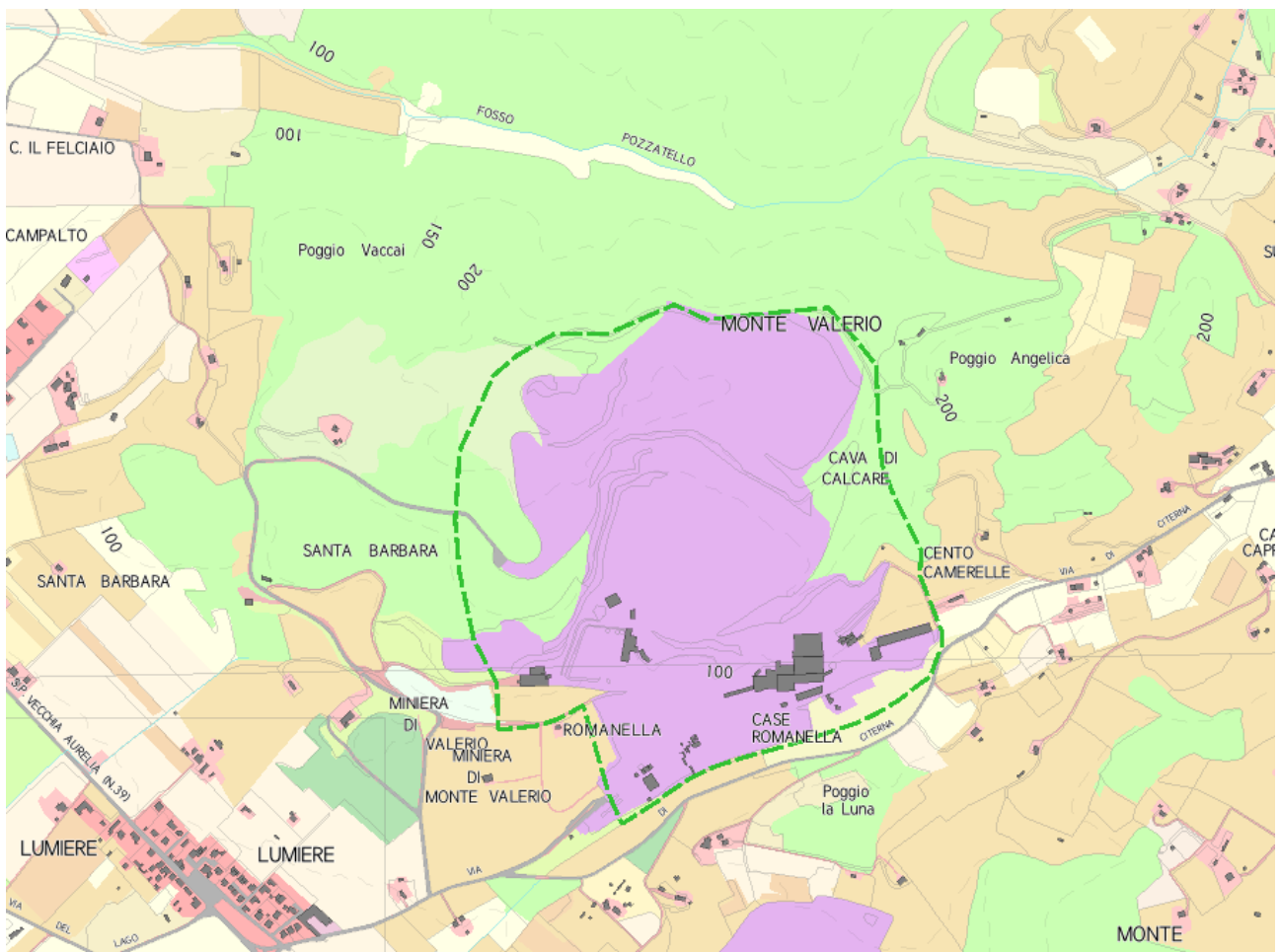


Figura 22: Giacimento Monte Valerio (tratteggiato verde) su estratto tav. QC03 uso del suolo PSI (Fonte Regione Toscana)



Figura 23: Estratto legenda tav QC03 uso del suolo PSI

2.10. INVARIANTE I DEL PIT-PPR - I CARATTERI IDROGEOLOGICI DI BACINI IDROGRAFICI E SISTEMI MORFOGENETICI

Il PSI definisce l'Invariante I a partire dal PIT-PPR. Il PRC richiede di verificare in particolare la presenza di Collina Calcarea. Questo morfotipo è presente in tutto il giacimento di Monte Calvi e in gran parte di quello di Monte Valerio. A questo corrisponde la presenza di aree carsiche. Ai fini della valutazione delle criticità, occorre precisare che l'analisi multicriterio del PRC legge questa condizione come critica qualora la Collina Calcarea sia in presenza con beni paesaggistici per fasce di rispetto dei corsi d'acqua (150 metri).

Nel Comune di Campiglia M.ma non sussiste questa compresenza.

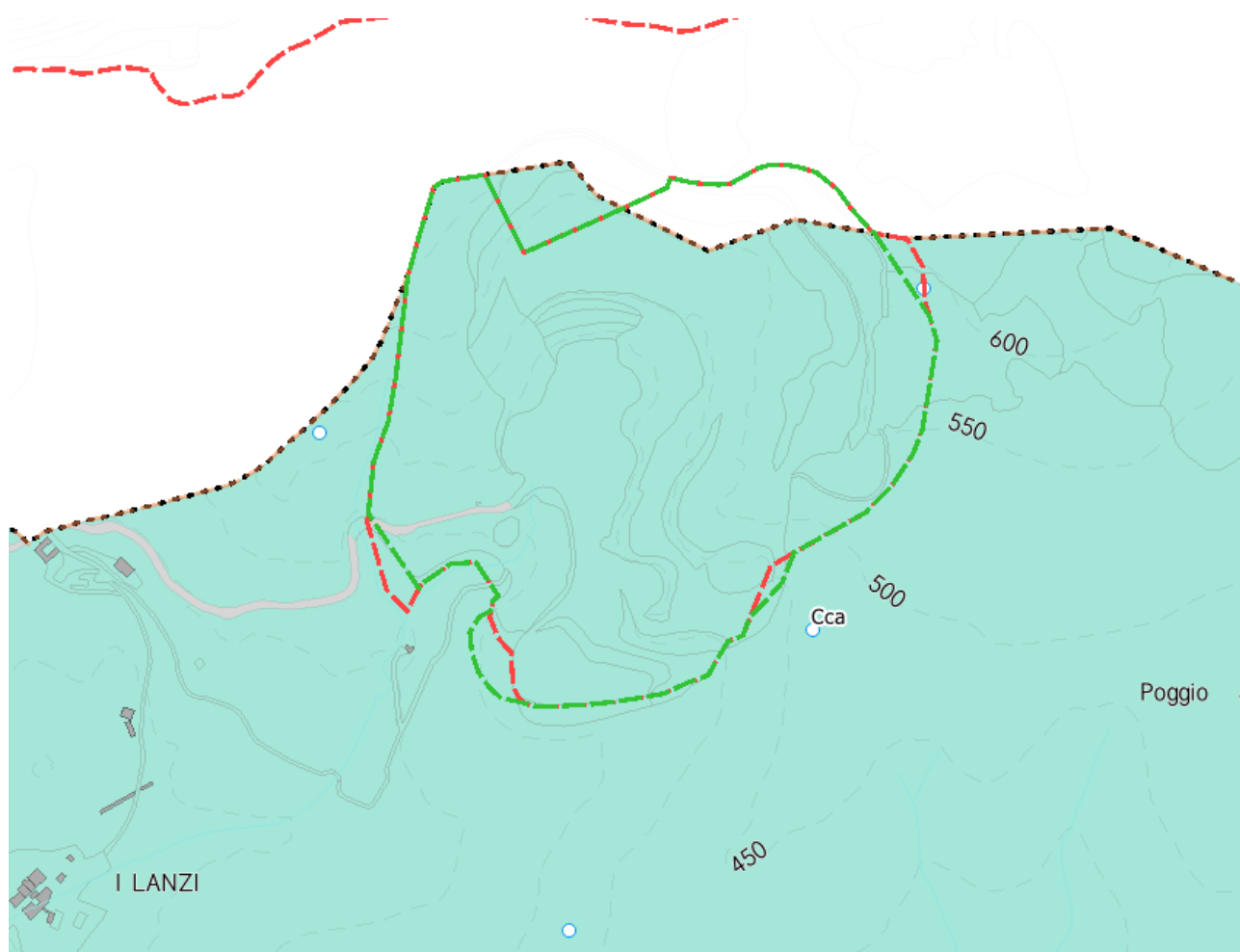


Figura 24: Giacimento Monte Calvi (tratteggio verde=PSI) su Invariante I PSI tav P02

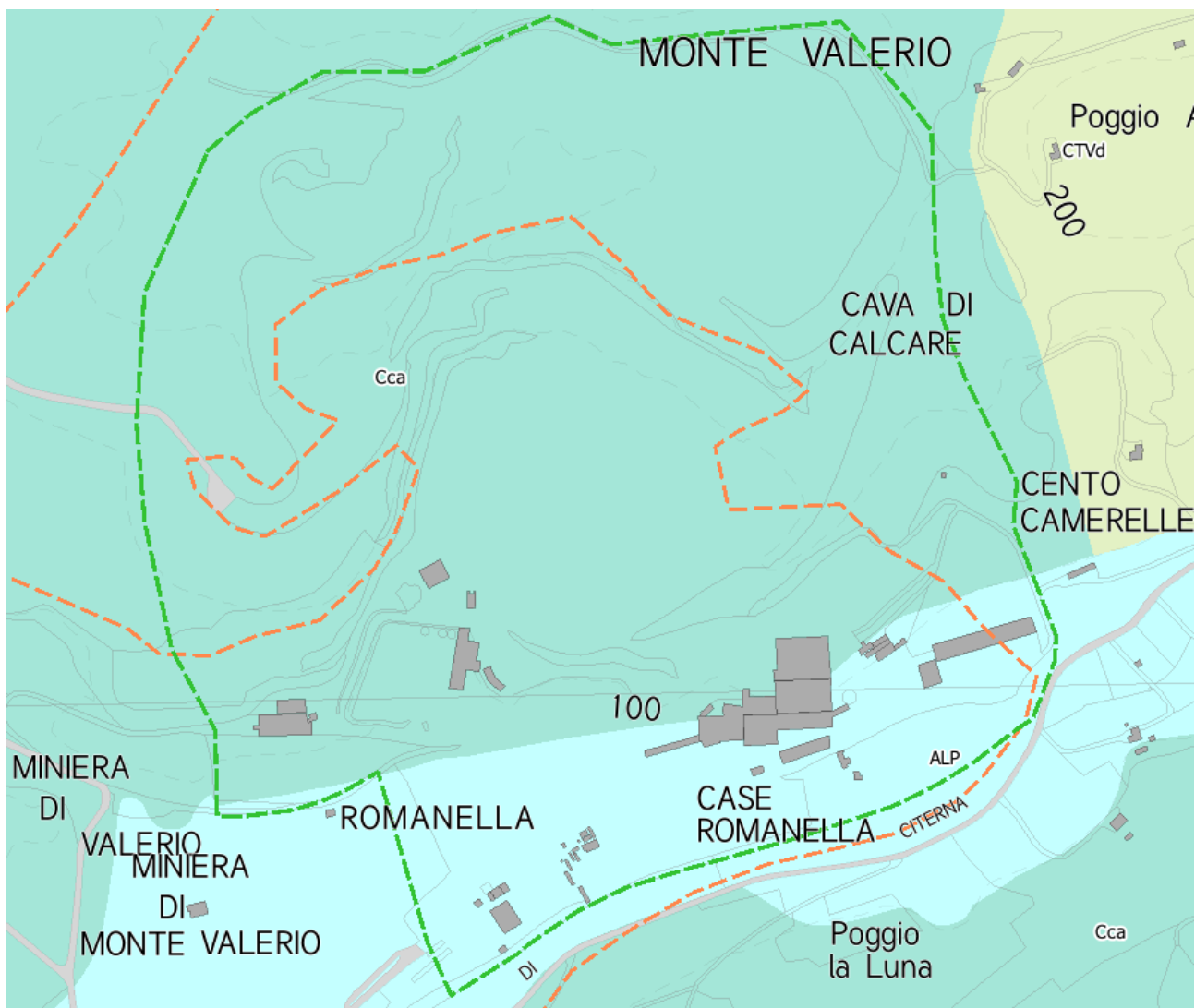


Figura 25: Giacimento Monte Valerio (tratteggiato verde) su Invariante I PSI tav P02

Collina



Cca - Collina Calcarea

Figura 26: Estratto legenda tav. P02 PSI Invariante I - ai fini della valutazione interessa la presenza dei seguenti Sistemi morfogenetici:

Cca_Sistema morfogenetico della collina calcarea

Mar_Sistema morfogenetico di Margine

Moc_Sistema morfogenetico montagna calcarea

Doc_Sistema morfogenetico dorsale carbonatica

2.11. INVARIANTE II DEL PIT-PPR - I CARATTERI ECOSISTEMICI DEL PAESAGGIO

Ai fini della valutazione multicriterio risultano rilevanti i seguenti aspetti:

- Corridoi ripariali
- Nodo forestale primario
- Ecosistemi rupestri e calanchivi.

Nel caso dei giacimenti in esame non si rileva dalle tavole di PSI la presenza degli elementi sopra elencati.

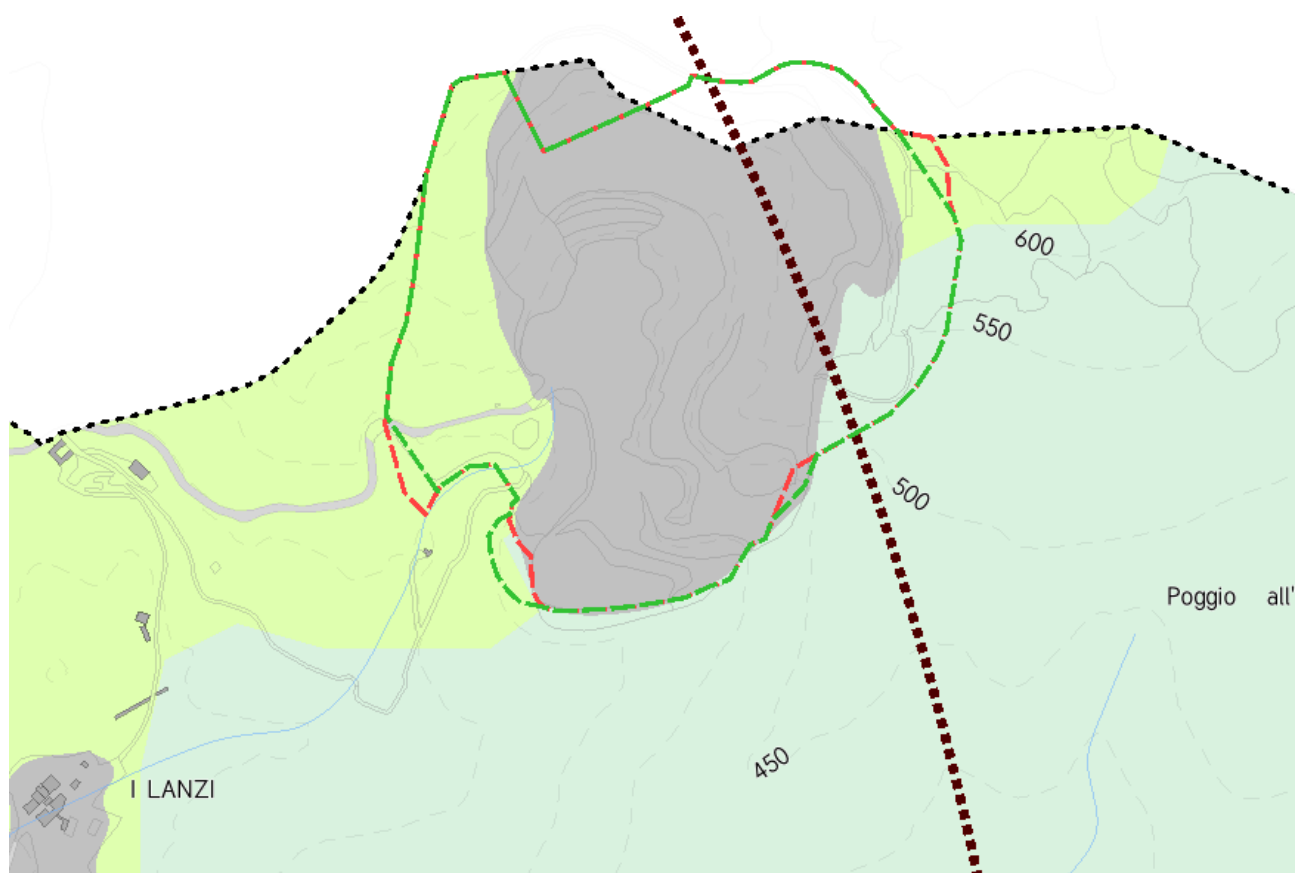


Figura 27 Giacimento Monte Calvi (tratteggio verde = PSI) su Invariante II PSI tav P02

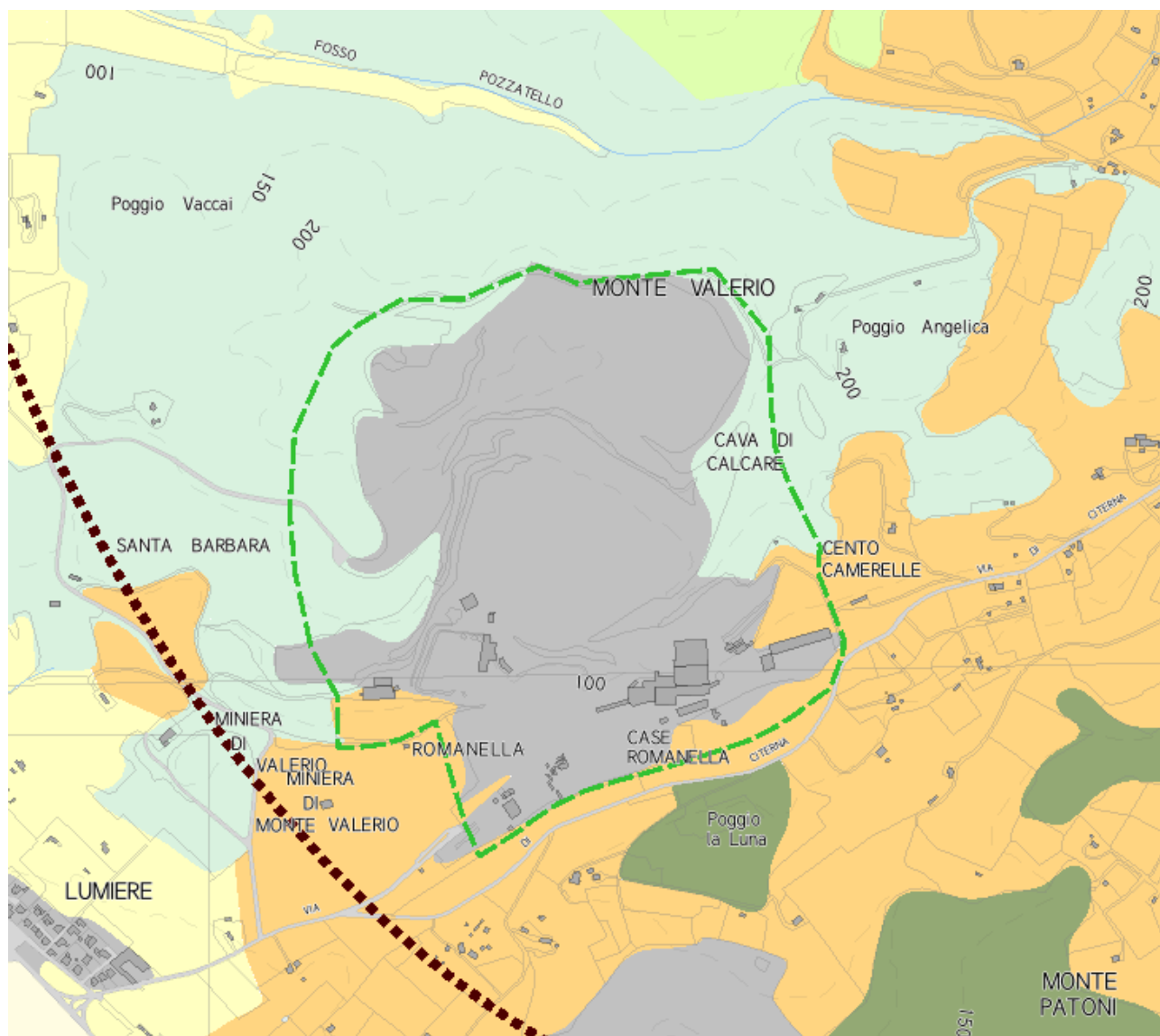


Figura 28: Giacimento Monte Valerio (tratteggio verde = PSI) su Invariante II PSI tav P02

Superficie artificiale

 Area urbanizzata

Elementi funzionali della rete ecologica

 5a. Corridoio ecologico fluviale da riqualificare

 5b. Corridoio ecologico costiero da riqualificare

 5c. Barriera infrastrutturale principale da mitigare

 5d. Area critica per processi di artificializzazione

 Direttrice di connettività da riqualificare

 Direttrice di connettività da ricostituire

Ecosistemi agropastorali

 2a - Nodo degli agroecosistemi

 1b - Matrice forestale di connettività

 1d - Aree forestali in evoluzione a basso grado di connettività

Figura 29: Estratto legenda tav P02 PSI Invariante II.

2.12. INVARIANTE IV PIT-PPR - I CARATTERI MORFOTIPOLOGICI DEI PAESAGGI RURALI

Ai fini dell'analisi multicriterio rilevano i morfotipi n. 5-6-7-8-9-10-12-16-23.

Nello specifico, non sono presenti morfotipi rurali a Monte Calvi, mentre per Monte Valerio il Piano Strutturale individua il morfotipo dell'olivicoltura (n.12) in una porzione est del giacimento, che peraltro non pare compreso nell'area estrattiva indicata nella Variante in corso di VIA. La compresenza di questo morfotipo con il dato Corine Land Cover sugli oliveti e comunque la presenza di fatto degli oliveti rilevata in sede di PSI, comporta il dover evitare le attività estrattive su queste aree coltivate a olivo, da considerare come aree tampone.

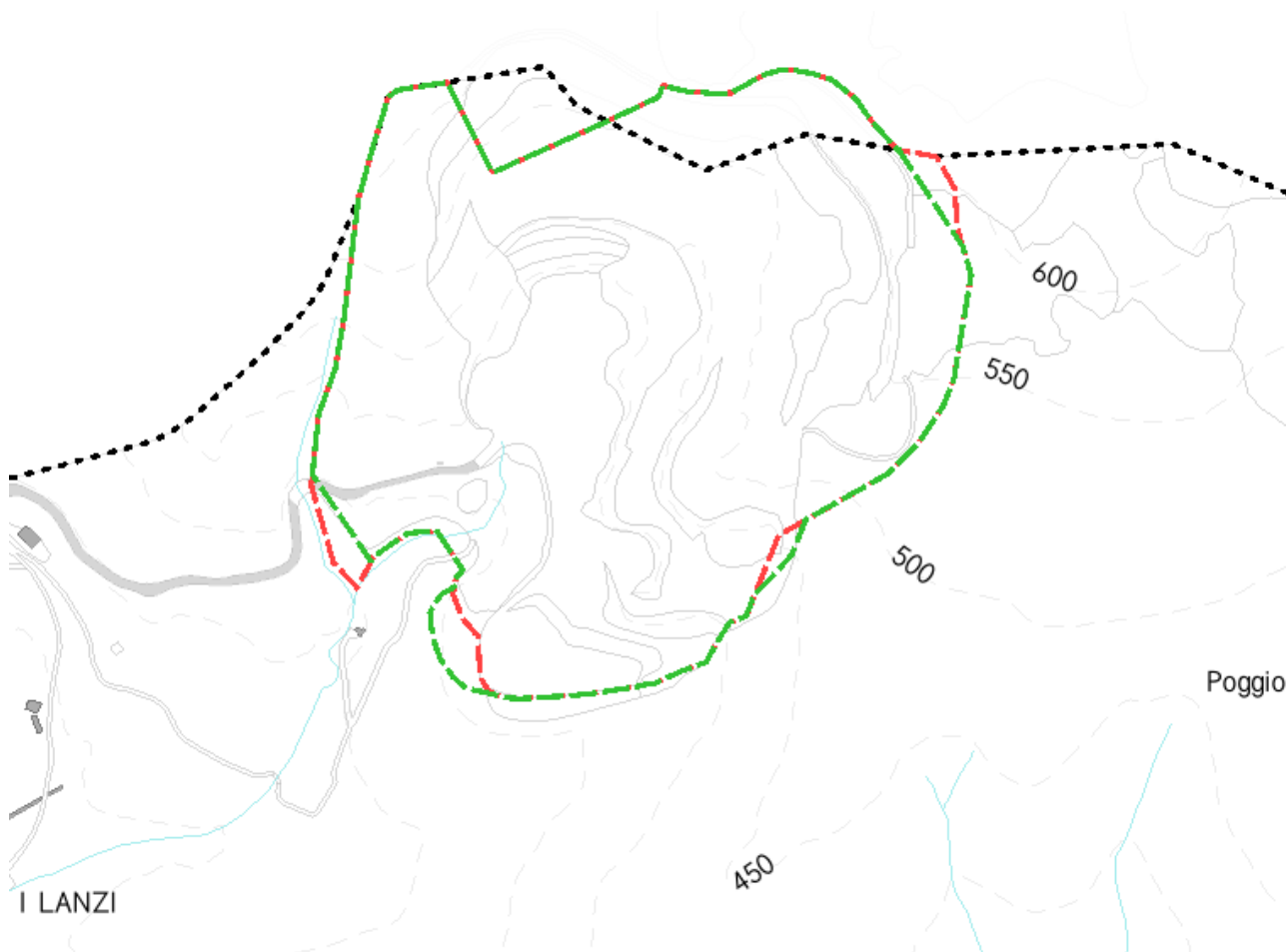


Figura 30: Giacimento Monte Calvi (perimetro verde=PSI) sovrapposto a Invariante IV PSI tav P02.

Si rileva assenza di morfotipi nell'area

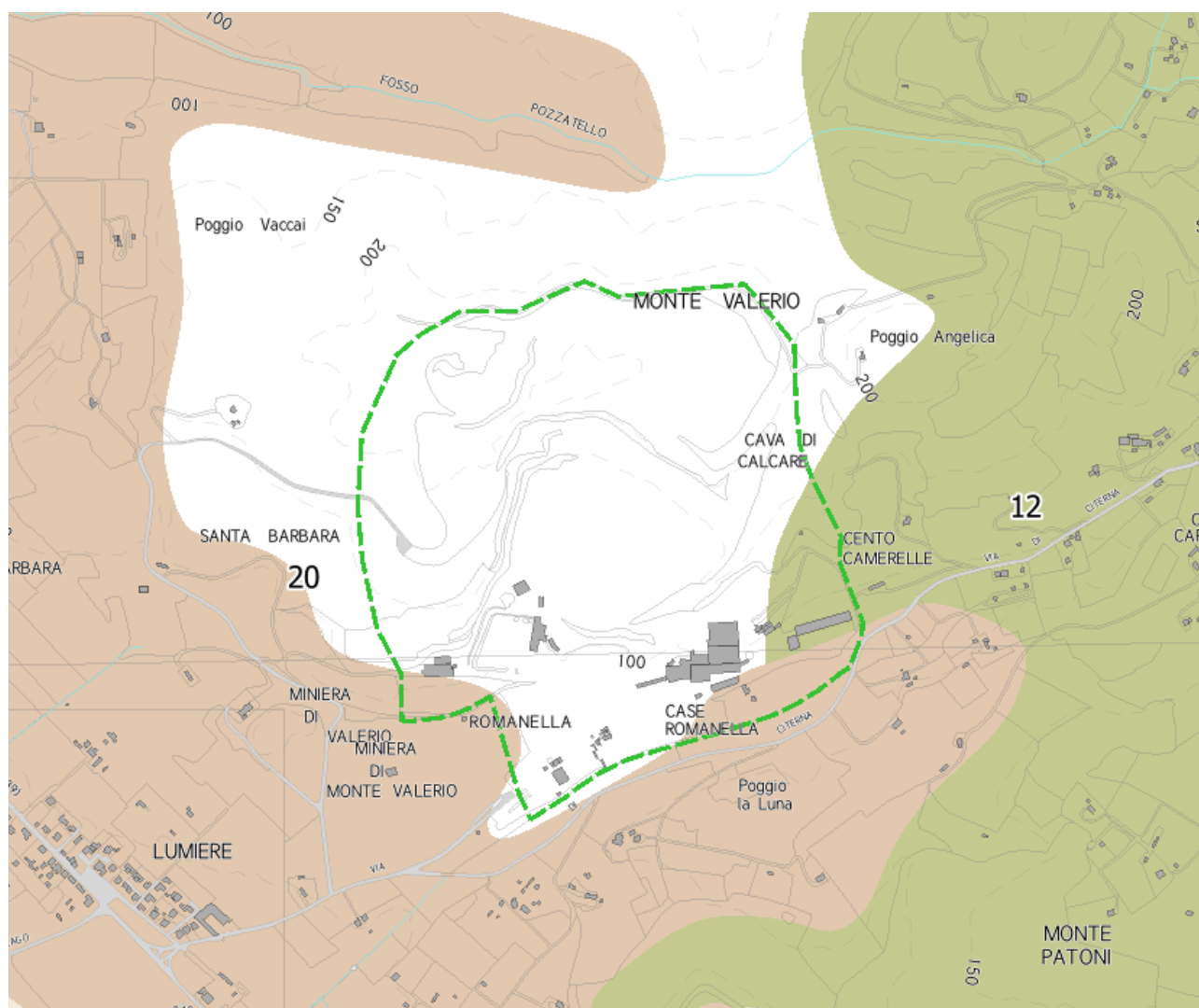


Figura 31: Giacimento Monte Valerio (perimetro verde=PSI) sovrapposto a Invariante IV PSI tav P02

Morfotipi rurali

Morfotipi delle colture erbacee

- 6 - Morfotipo dei seminativi semplificati di pianura o fondovalle
- 8 - Morfotipo dei seminativi delle aree di bonifica

Morfotipi specializzati delle colture erbacee

- 12 - Morfotipo dell'olivicoltura

Morfotipi complessi delle associazioni colturali

- 16 - Morfotipo del seminativo e oliveto prevalenti di collina
- 17 - Morfotipo complesso del seminativo, oliveto e vigneto di pianura e delle prime pendici collinari
- 20 - Morfotipo del mosaico culturale complesso a maglia fitta di pianura e delle prime pendici collinari

Figura 32: Invariante IV TavP02 PSI - Estratto legenda

2.13. CAPACITÀ D'USO E FERTILITÀ DEI SUOLI

Per quanto riguarda gli aspetti legati alla capacità di uso e fertilità dei suoli, la Relazione PR01 del PRC specifica che le criticità riguardano le Classi I e II di Capacità d'uso. Come evidenziato negli elaborati PR6A del PRC, si riscontra una zona in classe II nella porzione sud del giacimento di Monte Valerio. Tale classificazione di zona risulta perfettibile con considerazioni a scala di maggior dettaglio, essendo per altro l'area in parte occupata da volumi edificati che ospitano attività di lavorazione. Si rileva comunque una criticità media da approfondire e si ritiene che la porzione sud di Monte Valerio debba essere considerata dal PO non tanto ai fini dell'individuazione di aree di estrazione, quanto ai fini di riconoscere la presenza di attività di lavorazione dei prodotti e zone tampone rispetto al territorio rurale.

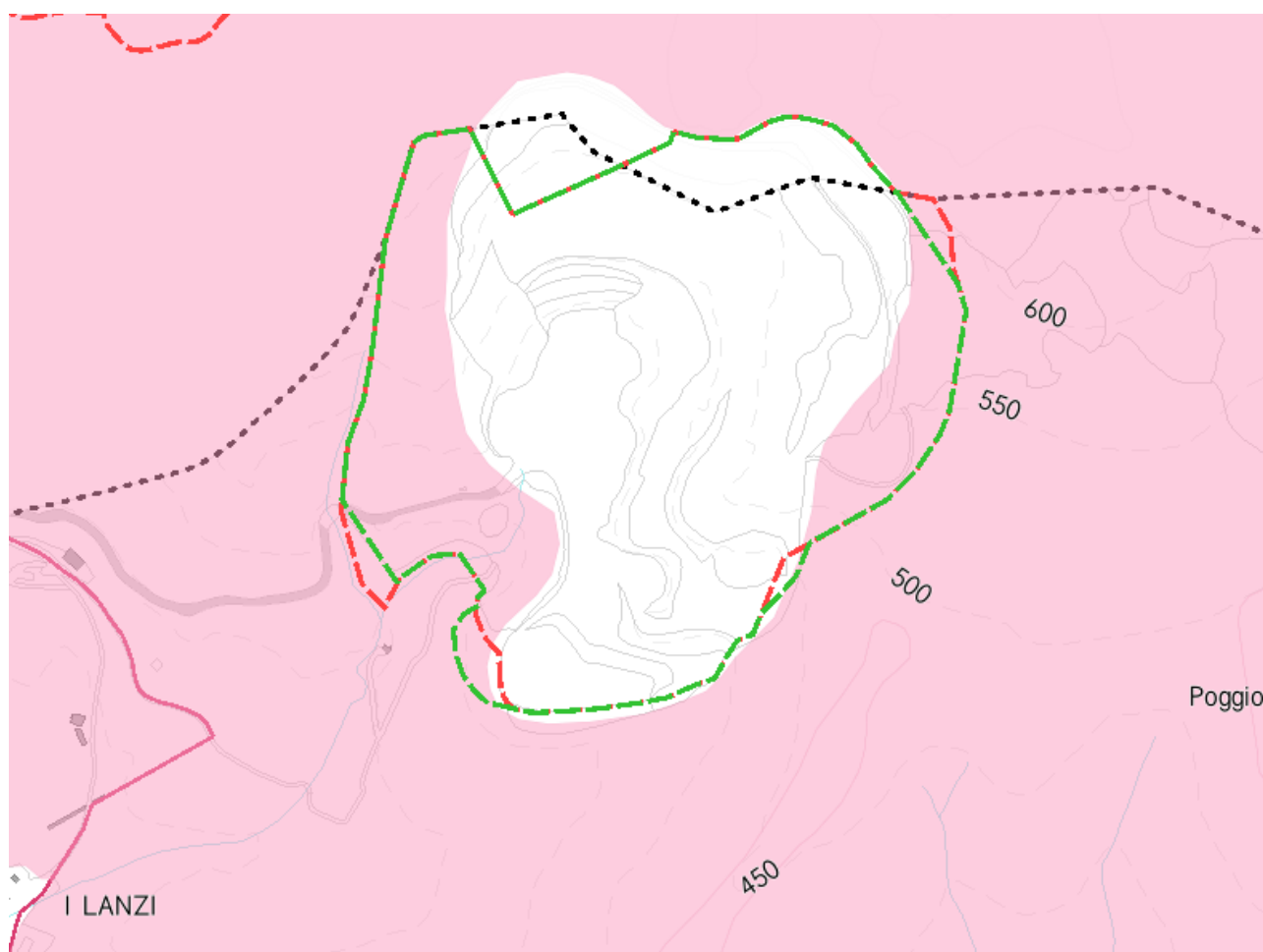


Figura 40: Giacimento Monte Calvi su DB Pedologico - Capacità di uso e fertilità dei suoli RT

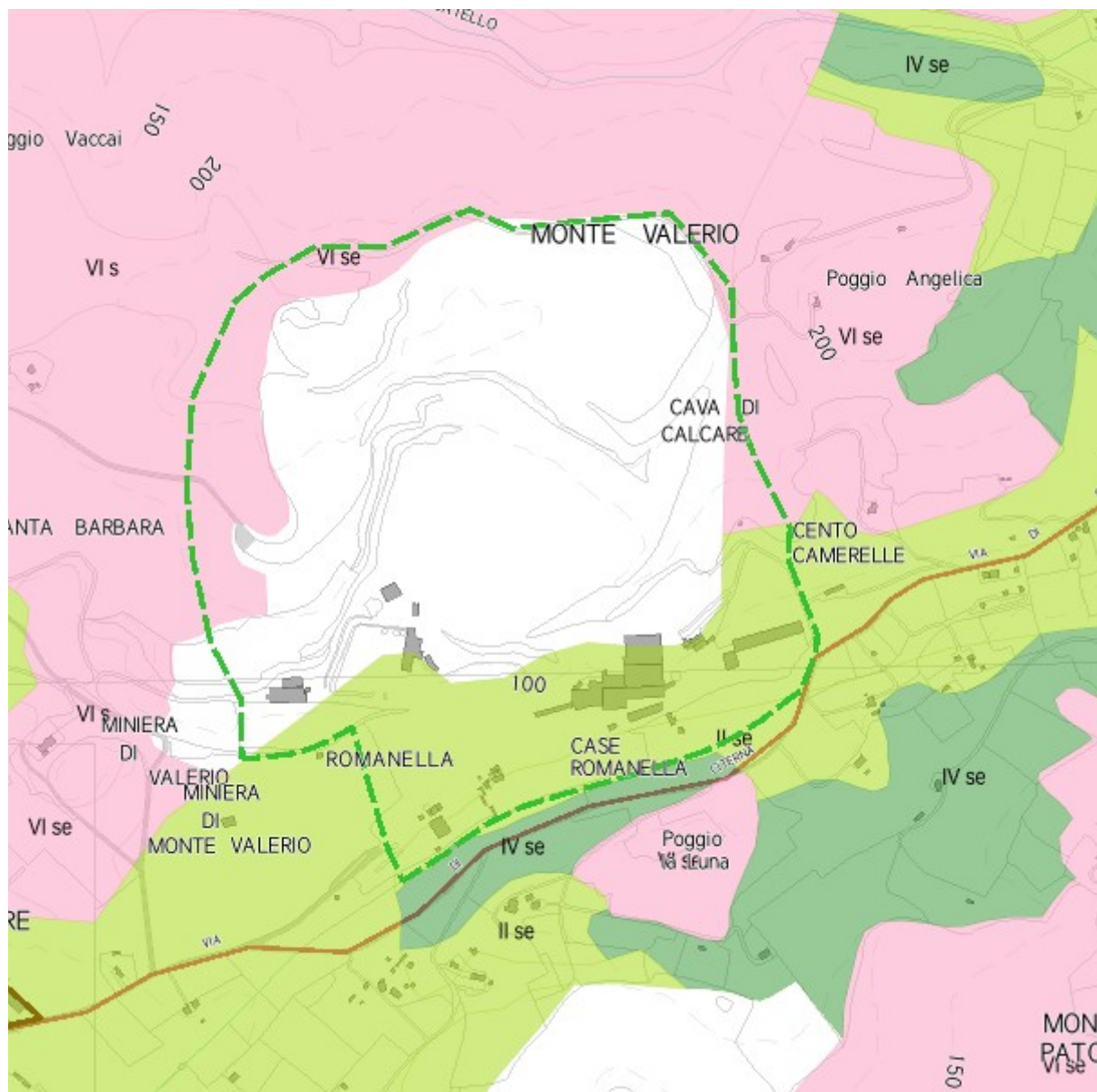


Figura 41: Giacimento Monte Valerio su DB Pedologico - Capacità di uso e fertilità dei suoli RT



■	Classe I - Suoli che presentano pochissimi fattori limitanti il loro uso e che sono quindi utilizzabili per tutte le colture
■	Classe II - Suoli che presentano moderate limitazioni che richiedono una opportuna scelta delle colture e/o moderate pratiche conservative
■	Classe III - Suoli che presentano severe limitazioni, tali da ridurre drasticamente la scelta delle colture e da richiedere speciali pratiche conservative
■	Classe IV - Suoli che presentano limitazioni molto severe, tali da ridurre drasticamente la scelta delle colture e da richiedere accurate pratiche di coltivazione
■	Classe V - Suoli che pur non mostrando fenomeni di erosione, presentano tuttavia altre limitazioni difficilmente eliminabili tali da restringere l'uso al pascolo o alla forestazione o come habitat naturale
■	Classe VI - Suoli che presentano limitazioni severe, tali da renderli inadatti alla coltivazione e da restringere l'uso, seppur con qualche ostacolo, al pascolo, alla forestazione e come habitat naturale
■	Classe VII - Suoli che presentano limitazioni severissime, tali da mostrare difficoltà anche per l'uso silvo pastorale
■	Classe VIII - Suoli che presentano limitazioni tali da precludere qualsiasi uso agro-silvo-pastorale e che, pertanto, possono venire adibiti a fini creativi, estetici, naturalistici, o come zona di raccolta delle acque. In questa classe rientrano anche zone calanchive e gli affioramenti di roccia

Figura 42: Legenda Capacità d'uso e fertilità dei suoli RT

2.14. AMIANTO NATURALE NELLE ROCCE

“Il Progetto AmianTos prende in considerazione la potenziale pericolosità da rilascio di fibre di alcuni tipi di rocce che, per la loro composizione chimico-mineralogica, possono sviluppare mineralizzazioni ad habitus fibroso che rientrano nelle categorie dei minerali dell'amianto definite pericolose per la salute umana ai sensi della normativa vigente in materia” (Fonte Regione Toscana). Il progetto AmianTos ha individuato:

- classi di rischio potenziale da amianto delle unità litologiche;
- siti amiantiferi riconosciuti;
- censimento degli affioramenti tipo

Il DataBase sul tematismo Amianto elaborato da Lamma nell'ambito del progetto AmianTos, e messo a disposizione da Regione Toscana, non rileva interferenze in materia di amianto nei giacimenti in esame.

2.15. VALUTAZIONE PAESAGGISTICO - TERRITORIALE DEI GIACIMENTI

Per un dettaglio delle Matrici di valutazione paesaggistico - territoriale si rimanda agli elaborati presente sul sito istituzionale del Comune condiviso con il Comune di Piombino https://piombino.iswebcloud.it/output_allegato.php?id=358107

2.16. ANALISI E RICOGNIZIONE GEOLOGICA

Per un dettaglio sul quadro conoscitivo degli aspetti geologici e degli approfondimenti in sede di PSI si rimanda agli elaborati presente sul sito istituzionale del Comune condiviso con il Comune di Piombino https://piombino.iswebcloud.it/output_allegato.php?id=358174

2.17. AUTORIZZAZIONI VIGENTI PER ATTIVITÀ ESTRATTIVA

- AUTORIZZAZIONE UNICA SUAP/2022/28 - AUTORIZZAZIONE PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' ESTRATTIVA DI PIETRA SABBIA E ARGILLA DALLA CAVA DI MONTE VALERIO (ART.16, 17, 18 E 19 DELLA L.R. 35/2015) PROGETTO DI COLTIVAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE DENOMINATO "A BREVE TERMINE"
- AUTORIZZAZIONE UNICA SUAP 2017/469. AUTORIZZAZIONE PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' ESTRATTIVA AI SENSI DEL CAPO III DELLA L.R.T. n. 35/2015 IN VARIANTE AL VIGENTE PIANO DI COLTIVAZIONE E RIPRISTINO DELLA CAVA DI INERTE CALCAREO DENOMINATA "MONTE CALVI".

2.18. AVVISO PUBBLICO E ACCORDO DI COMPENSORIO

In sede di Regolamento Urbanistico e Piano Operativo, la ridefinizione degli Obiettivi di produzione sostenibile (OPS) dettati dal PRC terrà conto, laddove previsto, dell'Accordo di comprensorio di cui all'art. 10 della LR 35/2015 e all'art. 18 della Disciplina di PRC.

Il giacimento 09049002004001, detto di Monte Calvi, è incluso nel Compensorio "Calcari di Campiglia" (Tab.n°2 dell'Allegato A della Disciplina di Piano, codice comprensorio 26), territorialmente ripartito nei comuni di Campiglia M.ma e San Vincenzo, i cui OPS sono stabiliti dal PRC nel limite massimo di 15.975.992 mc per l'orizzonte temporale 2019 - 2038.

I Comuni di Campiglia Marittima e San Vincenzo, ai sensi dell'art. 11 della l.r. 35/2015, hanno emesso avviso pubblico invitando i soggetti interessati a presentare proposte. In particolare sono seguite le seguenti comunicazioni:

- Avviso pubblico ai sensi dell'art. 11 della LR 35/2015 emesso dal Comune di San Vincenzo è pervenuto al Comune di Campiglia M.ma per conoscenza con Pec prot. 2020/25498 del 16/12/2020, a cui è seguita la risposta di Solvay (pervenuta al Comune di Campiglia M. con Prot. 2020/25976 del 21/12/2020).

- Avviso pubblico art 11 LRT 35/2015. Inviato a Cave di Campiglia con pec Prot. Prot. 24787 del 07/12/2020, con Risposta Cave Campiglia arrivata al Comune con pec prot. 2020/25956 del 18/12/2020

- Avviso pubblico art 11 LRT 35/2015. Inviato a Sales con pec Prot. 0003624 del 17/02/2021, con risposta di Sales arrivata al Comune con pec prot. 2021/5050 del 10/03/2021

In esito agli avvisi relative all'attuazione degli obiettivi di produzione del comprensorio 26 sono state presentate richieste, riferibili alla filiera produttiva di Solvay Chimica S.p.a., da parte della medesima e da parte di Cave Campiglia S.p.a.. La risposta di Sales

relativa a Monte Valerio comprende invece indicazione dell'area estrattiva e delle aree di lavorazione.

Regione Toscana, con Comune di Campiglia Marittima, Comune di San Vincenzo, Soc. Solvay Chimica Italia S.p.A., Soc. Cave di Campiglia S.p.A. hanno stipulato in data 1/2/2023 un PROTOCOLLO D'INTESA PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PRODUZIONE SOSTENIBILE FINALIZZATI ALL'ACCORDO EX ART. 10 l.r. 35/2015.

Il Comune di Campiglia M.ma e di San Vincenzo hanno quindi stipulato il 3 marzo 2023 un ACCORDO DI RIPARTIZIONE AI SENSI ART. 10 L.R.T. N. 35/2015 DELLE QUOTE DI PRODUZIONE SOSTENIBILE DETERMINE DAL PIANO REGIONALE CAVE PER IL COMPENSORIO N. 26 "CALCARI DI CAMPIGLIA". ACCORDO TRA I COMUNI DI CAMPIGLIA M.MA E SAN VINCENZO EX ART. 15 L.241/1990, che si riporta integralmente in allegato.

2.19. AREE PERTINENZIALI E AREE ANNESSE AL SITO ESTRATTIVO

Come definito dall'articolo 29 della Disciplina del PRC, *"le aree di pertinenza di cui all'art. 2, comma primo, lett. m) della LR 35/2015 possono essere individuate solamente in zone interne al perimetro del giacimento"*. Le aree di pertinenza corrispondono alle aree cosiddette di "prima lavorazione" e in esse gli impianti e *"le attività che possono essere svolte nelle aree di pertinenza hanno carattere temporaneo ed hanno validità temporale in ogni caso non superiore alla autorizzazione del sito estrattivo"*.

Come definito dall'art. 30 della Disciplina del PRC, *"i comuni, negli atti di governo del territorio, possono individuare le aree annesse al sito estrattivo in cui sono svolte le eventuali attività di seconda lavorazione, quali sono quelle finalizzate all'utilizzazione del materiale scavato per ottenere conglomerati e manufatti vari, di trasformazione del materiale estratto proveniente dalla prima lavorazione. Tali aree non possono essere localizzate all'interno dell'area di giacimento e non costituiscono attività mineraria, sono individuate dal piano operativo come zone manifatturiere, industriali o produttive collegate alle attività di cava e per esse il comune procede ai sensi della l.r. 65/2014"*.

A tale proposito si fa comunque presente che le aree pertinenziali e quelle per attività annesse all'estrazione presenti prima dell'entrata in vigore del PRC, potranno essere mantenute, perimetrare e disciplinate nell'ambito della presente variante al RU, eventualmente promuovendone la delocalizzazione in determinati casi.

Al fine di dare continuità con la disciplina urbanistica delle aree connesse all'attività estrattiva, si riporta quanto il RU vigente prevede per le zone E/10, art. 82: *"(...) gli impianti eventualmente installati per la coltivazione dell'area estrattiva non sono soggetti a recupero; ne è pertanto obbligatoria la demolizione, con conseguente ripristino dei sedimenti, tranne se riconosciuti quali testimonianze dell'attività estrattiva storica e dei reperti significativi della relativa cultura materiale; nel qual caso ne è prescritta la conservazione.*

All'interno dell'ambito di cava potranno essere localizzati insediamenti complementari all'attività o a carattere industriale, mediante l'esecuzione di nuove costruzioni o l'installazione di impianti e manufatti precari, necessari per l'esercizio dell'attività o aventi finalità di "opere di prima lavorazione" dei materiali estratti. Tale necessità deve scaturire da apposita relazione tecnica, che deve riportare motivazioni circostanziate in ordine alla necessità di realizzazione di nuove costruzioni e impianti.

Resta inteso che tali insediamenti dovranno essere a servizio esclusivo dell'attività di cava e per quanto attiene a quelli aventi finalità di opere di prima lavorazione, questi dovranno essere ad esclusivo servizio del materiale escavato in cava, nei limiti e nelle quantità stabilite dall'atto autorizzatorio. Per opere di prima lavorazione si intendono quelle necessarie per rendere idoneo il materiale alla utilizzazione, quali lavaggi, vagliature, selezionamenti, frantumazione, sbazzatura o comunque complementari all'attività medesima. E' invece esclusa, all'interno dell'ambito di cava, la localizzazione di insediamenti a carattere industriale aventi finalità di seconda lavorazione".

IL PSI disciplina le attività estrattive in particolare negli artt. 18 e 30 della Disciplina:

Art. 18 - La disciplina dei beni paesaggistici, degli ulteriori contesti, del sistema idrografico e delle attività estrattive

(...omissis...)

Disciplina delle attività estrattive

12. Il PSI, i Piani Operativi comunali e gli altri atti di governo del territorio disciplinano le attività estrattive e la loro compatibilità paesaggistica in conformità ai contenuti del Piano Regionale Cave (PRC) oltre che dell'art.17 della Disciplina di del PIT-PPR e del relativo Allegato 4 del PIT-PPR.

13. Hanno contenuto prescrittivo nei confronti degli atti di governo del territorio comunali come approfondito e dettagliato nel Doc.6 del PSI:

a) i giacimenti di cui agli elaborati PR07 -GIACIMENTI, PR08 -ATLANTE GIACIMENTI del PRC e le relative prescrizioni dirette a garantire la gestione sostenibile della risorsa con esclusione dei giacimenti potenziali;

b) i comprensori estrattivi di cui all'elaborato PR09 -COMPRESORI e i relativi obiettivi di produzione sostenibile di cui alle tabelle dell'Allegato A della Disciplina di Piano;

c) la stima dei fabbisogni a scala regionale relativamente alla tipologia di materiali da estrarre tenendo conto della stima dei materiali riutilizzabili e dei materiali assimilabili;

d) le prescrizioni e le misure preventive di cui al paragrafo 12.2 del Doc.6 del PSI.

14. Al fine dell'adeguamento al Piano Regionale Cave, il PSI recepisce le disposizioni del Titolo III della Disciplina del PRC come illustrato nel Doc.6 e rappresenta, nelle tavv. P.01 del patrimonio territoriale, le aree individuate dal PRC come "Giacimenti". Essi sono localizzati nel Comune di Campiglia Marittima: Calcari di Campiglia (Monte Calvi) (comprensorio n. 26, giacimento n.09049002004001) e Calcari di Monte Valerio (comprensorio n. 91, giacimento n.09049002005001). Nelle stesse tavole P.01 sono rappresentati i siti dismessi e le aree di reperimento dei materiali ornamentali storici individuate dal PRC.

15. I Piani Operativi si adeguano al Piano Regionale Cave ai sensi del Titolo III della Disciplina del PRC, recependo altresì le prescrizioni e le misure individuate dal PSI nel Doc.6. I Piani Operativi comunali provvedono a precisare, ad una scala di maggior dettaglio, le perimetrazioni delle aree estrattive rispetto ai relativi giacimenti, oltre che le perimetrazioni delle eventuali aree annesse ai siti estrattivi esistenti e di previsione, dei siti inattivi e dei siti per il reperimento dei materiali ornamentali storici.

16. Per le aree estrattive, oltre che per il recupero dei siti estrattivi dismessi e dei siti per il reperimento dei materiali ornamentali storici, i Piani Operativi provvedono a definire le condizioni per l'esercizio delle attività e per il miglioramento dell'inserimento paesaggistico

ambientale in conformità agli obiettivi strategici del presente Piano (art. 30 comma 3) e degli specifici indirizzi contenuti nella disciplina dell'UTOE 1C (Allegato Doc 4A).

Art. 30 - Le strategie per la diversificazione e la riqualificazione del sistema produttivo

(...omissis...)

- qualificare le produzioni ed elevare la sostenibilità ambientale dei poli produttivi che utilizzano le risorse naturali del territorio, come indicato di seguito:

- per il polo delle attività estrattive localizzato nel Comune di Campiglia Marittima il PSI persegue obiettivi di tutela delle risorse minerarie e di approvvigionamento sostenibile in un quadro di politiche di collaborazione interistituzionale, fondate sulla sostenibilità ambientale, paesaggistica, economica e sociale delle attività estrattive presenti sul territorio. Il PSI promuove inoltre politiche ed azioni volte all'impiego di materiali riutilizzabili, in modo da evitare il consumo della risorsa mineraria di nuova estrazione. Il PSI persegue in via generale l'obiettivo strategico del protocollo di intesa per il recupero e lo sviluppo del patrimonio ambientale, industriale, archeologico e culturale dell'area Monte Calvi, con la prospettiva di dettagliare nei Piani Operativi gli Obiettivi di Produzione Sostenibile delle attività estrattive. In coerenza con tale protocollo di intesa, il PSI pianifica, in vista della cessazione dell'attività estrattiva, il traguardo del definitivo completamento del Parco Archeominerario di San Silvestro.*

Al fine di migliorare la sostenibilità ambientale delle attività in essere e diminuirne le esternalità negative, il PSI promuove interventi di ammodernamento, sostituzione, delocalizzazione di impianti primari e secondari e, se possibile, anche misure di riduzione del traffico di mezzi d'opera. Il Piano Operativo, anche recependo le prescrizioni del Doc.6 del PSI, indica specifiche norme e condizioni per gli eventuali piani attuativi e per i progetti di coltivazione e sistemazione finale, valutando altresì eventuali modalità di coltivazione alternative a quelle di versante, e comunque minimizzando le interferenze con aree a maggior grado di criticità accertata dal PSI.

2.20. OBIETTIVI DI PRODUZIONE SOSTENIBILE

L'art. 18 della Disciplina di PRC stabilisce che gli strumenti della pianificazione urbanistica comunale, quali il PO e il RU, debbano recepire gli obiettivi di produzione sostenibile del comprensorio in cui ricade il Comune, definiti nell'elaborato PR09 e nell'Allegato A della stessa Disciplina di PRC i cui contenuti relativi al Comune sono riportati nelle tabelle seguenti.

Nel caso di più Comuni ricadenti nello stesso comprensorio, la gestione dei siti estrattivi è disciplinata anche dall'art. 37 della Disciplina di PRC.10.1 Tabelle degli obiettivi di produzione sostenibile del PRC.

Codice comprensorio	26
Nome comprensorio	Calcari di Campiglia
Tipologia di prodotto art. 15 c. 1	a)
Prodotti	Calcari e calcari dolomitici per usi industriali
Obiettivi di produzione sostenibile 2019-2038 In Mc	15.975.992
Comune	Codice giacimento
Campiglia Marittima	09049002004001 (Monte Calvi)
San Vincenzo	09049018026001

Codice comprensorio	91
Nome comprensorio	Calcari di Monte Valerio
Tipologia di prodotto art. 15 c. 1	a)
Prodotti	Calcari e calcari dolomitici per costruzioni
Obiettivi di produzione sostenibile 2019-2038 In Mc	7.189.826
Comune	Codice giacimento
Campiglia Marittima	09049002005001 (Monte Valerio)

2.21. LE INTEGRAZIONI DEL QUADRO CONOSCITIVO

Oltre agli approfondimenti in sede di VAS, VINCA e studi geologici a supporto di questa Variante, sono stati effettuati i seguenti approfondimenti necessari a recepire la disciplina del PRC e le prescrizioni e indirizzi del PSI in corso di perfezionamento, limitatamente agli aspetti di adeguamento al PRC:

1. applicazione delle linee guida di cui alla Delibera n.225 del 15-03-2021 della Giunta Regionale “Linee Guida per l’adeguamento degli atti di governo del territorio al Piano Regionale Cave di cui all’art. 21, comma 3 della Disciplina del Piano Regionale Cave approvato con DCRT n.47 del 21 luglio 2020”. Queste Linee Guida intendono costituire uno strumento di supporto alla redazione degli atti di governo del territorio nella procedura di adeguamento al PRC prevista dall’art. 9 della l.r. 35/2015, e in particolare intendono fornire gli elementi utili ai Comuni per la redazione degli atti di governo di adeguamento al PRC a scala comunale, con particolare riferimento agli approfondimenti del quadro conoscitivo e delle analisi e valutazioni previsti nel passaggio dal livello di pianificazione regionale a quello comunale. Si fa presente che il PSI è stato oggetto di analisi multicriterio e approfondimento per adeguamento al PRC in fase di controdeduzione delle osservazioni (già approvate) redatte prima dell’approvazione delle Linee Guida.

3. VALUTAZIONE PAESAGGISTICO - TERRITORIALE DEI GIACIMENTI

3.1 MATRICI DI VALUTAZIONE PAESAGGISTICO - TERRITORIALE

Le presenti Matrici di valutazione, tratte dall'elaborato PR06D del PRC approvato, contengono la sintesi delle analisi multicriteriali svolte al fine di perseguire l'obiettivo della gestione sostenibile della risorsa, indicando i valori di criticità articolati per gradi diversi:

MA - criticità Molto Alta	Il Comune individua l'area a destinazione estrattiva, in relazione agli obiettivi di produzione sostenibile, solamente se non sussistono alternative di localizzazione con minor grado di criticità <i>- art. 10, c.2 e c.5 della Disciplina di Piano</i>
A - criticità Alta	La previsione di Aree a Destinazione Estrattiva sarà attribuita prioritariamente alle aree in relazione alle quali si sia accertato il minor grado di criticità <i>-art. 10, c.3 della Disciplina di Piano</i>
M - criticità Media	La previsione di localizzazione di area a destinazione estrattiva sarà assoggettata a specifiche norme per la coltivazione e per la conseguente sistemazione finale del sito. <i>- art. 10, c.4 della Disciplina di Piano</i>

Le Matrici di valutazione costituiscono il riferimento per le valutazioni da operarsi in fase di adeguamento al Piano Regionale Cave (PRC) degli atti di governo del territorio comunali secondo quanto disposto nell'art.10 della Disciplina di Piano (Elaborato PR02). Gli esiti della valutazione a scala di PSI sono riportati nell'elaborato DOC.6 "adeguamento al piano regionale cave - aspetti territoriali e paesaggistici" che si riporta in estratto di seguito. In particolare gli esiti si trovano nella colonna a destra di ciascuna matrice.

Ad integrazione delle valutazioni suddette occorre tenere presenti i contenuti e gli esiti delle valutazioni contenute nei seguenti documenti del Piano Strutturale Intercomunale e del Regolamento Urbanistico:

- Rapporto Ambientale di VAS
- Studio di Incidenza, che per ogni area di giacimento effettua un approfondimento in relazione alla biodiversità finalizzato in particolare alla valutazione degli habitat, specie ed elementi della rete ecologica,
- PSI - Doc.6a - adeguamento al piano regionale cave - ANALISI E RICOGNIZIONE GEOLOGICA, che per ogni area di giacimento effettua un approfondimento valutativo del tematismo suolo/sottosuolo analizzato dal PRC integrando quanto esaminato nel presente documento (che esamina gli aspetti relativi all'uso del

suolo, alla presenza di sistemazioni agronomiche tradizionali e colturali, alla presenza di amianto), entrando nel merito degli aspetti idrogeomorfologici e a cui si rimanda per temi quali la pericolosità da frana e le eventuali interferenze tra l'attività estrattiva e le acque termali.

- Documentazione redatta dal geologo a supporto della presente Variante al RU

TEMA 1: VEGETAZIONE		<i>PG4 (Magra) Pericolosità frana (Tevere)</i>	<i>SIC</i>	<i>SIR</i>	<i>ANPIL</i>	<i>Aree di notevole interesse pubblico Art.136 D.Lgs. 42/2004</i>	<i>Corridoi ripariali Invariante II del PIT</i>	VALUTAZIONE A SCALA DI PSI
Aree boscate Art.143, D.Lgs.e 42/2004		A	A	A	A	A	MA	Presenti aree boscate ai margini delle aree di giacimento, che in parte sono state oggetto di perizia di esclusione da aree boscate nell'ambito delle procedure autorizzative recenti e/o in corso. Nel caso di Monte Calvi, l'area del giacimento è stata ridefinita in sede di PSI in modo da non comprende il Sito Natura 2000 (ex-SIC) che la circonda, e lo Studio di Incidenza del PSI e del RU verifica gli effetti indiretti delle previsioni sulla ZSC, considerata l'adiacenza.
Nodo forestale primario Invariante II PIT	M							assenti
Morfotipo rurale 5 Invariante IV PIT	M							assenti
Morfotipo rurale 6 Invariante IV PIT	M							assenti
<i>Morfotipo rurale 8 Invariante IV PIT</i>	M							assenti
<i>Morfotipo rurale 9-10 Invariante IV PIT</i>	M							assenti
<i>Morfotipo rurale 12 Invariante IV PIT</i>	M							assenti a Monte Calvi, presente in posizione marginale sud-est nella carta del PIT-PPR per area di Monte Valerio

TEMA 1: VEGETAZIONE		<i>PG4 (Magra) Pericolosi tà frana (Tevere)</i>	<i>SIC</i>	<i>SIR</i>	<i>ANPIL</i>	<i>Aree di notevole interesse pubblico Art.136 D.Lgs. 42/2004</i>	<i>Corridoi ripariali Invariante II del PIT</i>	VALUTAZIONE A SCALA DI PSI
<i>Morfotipo rurale 23 Invariante IV PIT</i>	M							assenti
<i>SIC</i>	M							Nel caso di Monte Calvi, l'area del giacimento è stata ridefinita in sede di PSI in modo da non comprende il Sito Natura 2000 (ex-SIC) che la circonda, e lo Studio di Incidenza del PSI verifica gli effetti indiretti delle previsioni sulla ZSC, considerata l'adiacenza.
<i>ANPIL</i>	M							assenti
<i>SIR</i>	M							assenti

TEMA 2: RISORSE IDRICHE			VALUTAZIONE A SCALA DI PSI
		<i>Fiumi e fascia 150 m. (Art. 143, D.Lgs. 42/2004)</i>	
<i>Corridoi ripariali Invariante II del PIT</i>	A	MA	assenti
<i>Zone rispetto acque superficiali</i>	A		A Monte Calvi sono presenti marginalmente corsi d'acqua del reticolo di gestione LR 79/12. Trattandosi di un criterio escludente, eventuali interferenze dovranno essere approfondite e disciplinate in sede di PO e di autorizzazione del progetto di attività estrattiva.
<i>Fascia A (PAI Tevere) Aree contesto fluviale (PGRA App. Centrale)</i>	A		assenti
<i>Aree omogenee A08 (PGRA App. Centrale)</i>		M	assenti
<i>Mar_Sistema morfogenetico margine (Invariante I del P.I.T.)</i>		M	assenti
<i>Cca_Sistema morfogenetico collina calcarea (Invariante I del P.I.T.)</i>		M	presenti ma non contestualmente a fasce di rispetto di corsi d'acqua a vincolo paesaggistico.
<i>7- Seminativi a maglia fitta di pianura o fondovalle (Invariante IV del P.I.T.)</i>		M	assenti

TEMA 3: SUOLO/SOTTOSUOLO			VALUTAZIONE A SCALA DI PSI
		<i>Oliveti Corine Land Cover</i>	
<i>12- Olivicoltura (Invariante IV del P.I.T.)</i>		MA	assenti a Monte Calvi, presente in posizione marginale sud-est nella carta del PIT-PPR per area di Monte Valerio, in certi casi con sovrapposizione a Oliveti Corine Land Cover e comunque di fatto con presenza di oliveti.
<i>16- Associazione tra seminativo e oliveto prevalenti di collina (Invariante IV del P.I.T.)</i>		MA	assenti
<i>PG4 (Magra) Pericolosità frana (Tevere)</i>	A		assenti
<i>Aree BD_AmianTos</i>	A		assenti
<i>Aree salvaguardia acque termali</i>	A		presenti zone di protezione ambientale in entrambi i casi
<i>Capacità d'uso e fertilità dei suoli</i>	M		presenti zone in classe II nella porzione sud di Monte Valerio
<i>Moc_Sistema morfogenetico montagna calcarea (Invariante I del P.I.T.)</i>	M		assenti
<i>Doc_Sistema morfogenetico dorsale carbonatica (Invariante I del P.I.T.)</i>	M		assenti
<i>Ecosistemi Rupestri e calanchivi (Invariante II del P.I.T.)</i>	M		assenti
<i>Aree di notevole interesse pubblico (art. 136 del D.Lgs. n. 42/2004)</i>	M		assenti
<i>SITI UNESCO</i>	M		assenti

4. VERIFICA IN BASE ALLE LINEE GUIDA PER L'ADEGUAMENTO LA PRC

La presente Variante al RU fa riferimento alle Linee Guida di cui alla Delibera n.225 del 15-03-2021 della Giunta Regionale "Linee Guida per l'adeguamento degli atti di governo del territorio al Piano Regionale Cave di cui all'art. 21, comma 3 della Disciplina del Piano Regionale Cave approvato con DCRT n.47 del 21 luglio 2020", che in ogni caso non hanno valore prescrittivo né introducono elementi dispositivi che già non siano contenuti nella Disciplina di Piano: rappresentano uno strumento di orientamento per gli Enti che hanno l'obbligo di conformare i propri atti di governo del territorio al PRC.

In base alle Linee Guida la Variante al RU approfondisce gli aspetti riportati nelle seguenti check list e nei paragrafi e tabelle di approfondimento correlati.

4.1 VERIFICA DEL RISPETTO DELL'ART 23 DEL PRC

L'articolo 23 del PRC -Adeguamento del piano operativo, della Disciplina di Piano, stabilisce che il comune nel piano operativo individui all'interno dei giacimenti così come recepiti dal piano strutturale:

LINEE GUIDA	VERIFICHE
a) le aree a destinazione estrattiva e le relative volumetrie da estrarre, nel rispetto degli obiettivi di produzione sostenibile stabiliti all'articolo 18, ai criteri di cui all'articolo 26 e degli esiti degli accordi conclusi ai sensi dell'articolo 10 comma 2 della l.r. 35/2015	Vedi apposito paragrafo su individuazione delle Aree a destinazione estrattiva
b) le eventuali aree annesse al sito estrattivo di cui all'articolo 30;	Vedi apposito paragrafo su individuazione delle Aree annesse al sito estrattivo, per la seconda lavorazione
c) la destinazione urbanistica delle eventuali rimanenti parti del giacimento, tenendo conto della valenza di invariante strutturale dell'area e le attività compatibili con lo sfruttamento della risorsa mineraria;	Vedi apposito paragrafo su eventuali rimanenti parti del giacimento
d) le regole per lo sfruttamento sostenibile dell'area estrattiva e per l'esercizio dell'attività estrattiva nel rispetto degli indirizzi e criteri di cui ai Titoli IV e V della disciplina di PRC	Vedi esito del processo valutativo nell'apposito paragrafo
Il Comune nel Piano Operativo dovrà individuare altresì:	

LINEE GUIDA	VERIFICHE
a) i casi in cui l'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva è subordinata all'approvazione di un piano attuativo ai sensi degli articoli da 107 a 114 della l.r. 65/2014, nel rispetto degli indirizzi di cui all'articolo 24.	Non sussistono casi in cui l'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva è subordinata all'approvazione di un piano attuativo
b) i siti estrattivi dismessi sulla base dei criteri di cui all'articolo 31;	Vedi apposito paragrafo sull'individuazione e la disciplina dei siti estrattivi dismessi
c) le modalità di intervento nei siti di cave per il reperimento di materiali ornamentali storici di cui all'articolo 32 ove presenti;	Vedi apposito paragrafo sull'individuazione e la disciplina dei siti di cave per il reperimento di materiali ornamentali storici
d) le modalità di intervento finalizzato al recupero ambientale di ravaneti presenti sul territorio a seguito di attività estrattive di materiali ornamentali	Non presenti
Salva specifica diversa determinazione di legge o di altro piano o programma, il piano operativo può prescrivere, ove necessario, le distanze minime dei perimetri del progetto di coltivazione del sito estrattivo dalle strade ad uso pubblico, dalle ferrovie, dagli edifici, dalle infrastrutture a rete e dai corsi d'acqua.	Eventuali prescrizioni sono indicate nello specifico paragrafo sul processo valutativo e la definizione di criteri per la coltivazione e la sistemazione finale

4.2 INDIVIDUAZIONE DELLE AREE A DESTINAZIONE ESTRATTIVA (ADE)

Il riferimento normativo ai fini della individuazione delle ADE, è quello dell'art.26 della Disciplina di Piano che esplicita le prescrizioni, gli obiettivi prioritari e gli aspetti dei quali tenere conto in questa fase di adeguamento del Piano Operativo comunale. In particolare sono messi in evidenza, quali ambiti degli approfondimenti da svolgere:

LINEE GUIDA	VERIFICA
<ul style="list-style-type: none"> • i contenuti prescrittivi del PRC con particolare riferimento alle prescrizioni per la gestione sostenibile delle risorse, alla tipologia dei materiali da escavare, all'individuazione planivolumetrica del giacimento, alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e della popolazione interessata ed alla stima della compatibilità con le altre attività produttive in corso; 	Vedi successiva "Tabella di sintesi del processo valutativo nell'ambito di adeguamento del RU al PRC"
<ul style="list-style-type: none"> • gli obiettivi prioritari orientati al recupero delle aree degradate, alla priorità da attribuire alle porzioni di territorio già interessate da attività estrattive prima di iniziare la coltivazione di nuove aree; ad evitare trasformazioni irreversibili delle falde idriche e dell'assetto idrogeologico, incentivando interventi tesi al mantenimento o al miglioramento della qualità e quantità delle acque di falda e delle specie arboree esistenti; 	Vedi successiva "Tabella di sintesi del processo valutativo nell'ambito di adeguamento del RU al PRC"
<ul style="list-style-type: none"> • gli aspetti specifici relativi a: lo sfruttamento razionale del giacimento; la valorizzazione della risorsa lapidea privilegiando le porzioni di giacimento maggiormente produttive; la visibilità dei siti estrattivi sia in fase di coltivazione che nella successiva fase di ripristino e reinserimento ambientale e paesaggistico; la mitigazione degli effetti negativi nel contesto ambientale e paesaggistico; la capacità produttiva e delle criticità emerse nella conduzione delle precedenti coltivazioni; 	Vedi relazione geologica
<ul style="list-style-type: none"> • presenza di siti da bonificare ai sensi della l.r. 25/1998 e di aree percorse dal fuoco ai sensi della legge regionale 39/2000. 	Vedi valutazione ambientale strategica

4.3 INDIVIDUAZIONE DEI SITI ESTRATTIVI DISMESSI (SED)

LINEE GUIDA	VERIFICA
In base all'articolo 31 comma 3, i comuni nel Piano Operativo individuano i siti estrattivi dismessi che necessitano di interventi di riqualificazione ambientale sulla base dei seguenti criteri:	Non pertinente perché non è intenzione dell'Amministrazione Comunale riattivare siti estrattivi dismessi
<ul style="list-style-type: none"> la localizzazione del sito estrattivo dismesso ricade al di fuori del perimetro del giacimento individuato dal PRC; 	Non pertinente
<ul style="list-style-type: none"> non sussiste un preventivo impegno alla risistemazione e comunque non risultano agli atti dell'amministrazione competente progetti che prevedano la risistemazione ambientale derivanti da autorizzazioni e coperti da garanzie finanziarie; 	Non pertinente
<ul style="list-style-type: none"> il sito, in base a rilievi sito-specifici e a uno studio agronomico-forestale-faunistico non risulta già rinaturalizzato e sede di habitat di specie animali o vegetali, o elemento di rilievo nella rete ecologica anche a scala locale; 	Non pertinente
<ul style="list-style-type: none"> viene rilevata la necessità di eseguire interventi di messa in sicurezza; 	Non pertinente
<ul style="list-style-type: none"> la ripresa delle attività, seppur finalizzate a recupero, non comporta la realizzazione di apposita viabilità di accesso, ferma restando la possibilità di adeguamento della viabilità carrabile preesistente; 	Non pertinente
<ul style="list-style-type: none"> la ripresa dell'attività estrattiva risulta compatibile con gli indirizzi per le politiche e gli obiettivi di qualità contenuti nelle schede degli Ambiti di Paesaggio individuati dal PIT/PPR; 	Non pertinente
<ul style="list-style-type: none"> l'intervento di recupero è compatibile con le aree classificate dal PRC con criticità molto alta o alta. 	Non pertinente

4.4 CRITERI PER IL RIPRISTINO AMBIENTALE E FUNZIONALE DEI SITI ESTRATTIVI

Le linee guida recitano quanto segue:

“Secondo quanto previsto dall’art.35 della Disciplina di Piano, il piano operativo dovrà contenere le modalità di coltivazione e di risistemazione ambientale e funzionale dei siti estrattivi.

A tal fine il comma 4 del medesimo articolo elenca alcuni aspetti che dovranno essere sviluppati negli atti di governo del territorio in modo da elaborare, come contenuto del PO, norme rivolte alla definizione dei progetti di coltivazione.

In particolare tali aspetti attengono a:

- *presenza e trattamento delle aree denudate o comunque degradate*
- *rimodellazione dei versanti sia tesa alla creazione di morfologie congruenti con le destinazioni d’uso previste*
- *mitigazione degli impatti visivi*
- *connessioni con le reti ecologiche circostanti*
- *modalità di realizzazione della regimazione idraulica superficiale e sotterranea*
- *assicurazione, nelle fasi di coltivazione e ripristino e successivamente a questo, delle condizioni di stabilità dei pendii anche attraverso il controllo dei processi erosivi*
- *monitoraggio da attuarsi successivamente all’ultimazione dei lavori.*

La risistemazione ambientale dei siti di cava dovrà, inoltre, prevedere quando possibile, elementi di tutela, conservazione e accrescimento della biodiversità quali la realizzazione e il mantenimento di siepi e di formazioni arboree, lineari o boscate, limitando quanto più possibile effetti di artificialità degli interventi da realizzare.

I comuni dovranno tenere conto degli indirizzi e delle possibili misure di mitigazione descritte nell’elaborato PR15 -INDIRIZZI E MISURE DI MITIGAZIONE PER LE CRITICITÀ AMBIENTALI. Si ricorda, infine, che conservano la loro efficacia alcuni contenuti del PIT/PPR relativi alla valutazione della compatibilità paesaggistica delle attività estrattive da svolgersi nell’ambito del procedimento autorizzativo. In particolare costituiscono riferimento specifico per la redazione del progetto di coltivazione e di risistemazione:

- *Disciplina del Piano, art. 17*
- *Allegato 4 - Linee guida per la valutazione paesaggistica delle attività estrattive*
- *Allegato 5 - Schede dei Bacini estrattivi delle Alpi Apuane.”*

I suddetti contenuti sono recepiti nella successiva “Tabella di sintesi del processo valutativo nell’ambito di adeguamento del RU al PRC”.

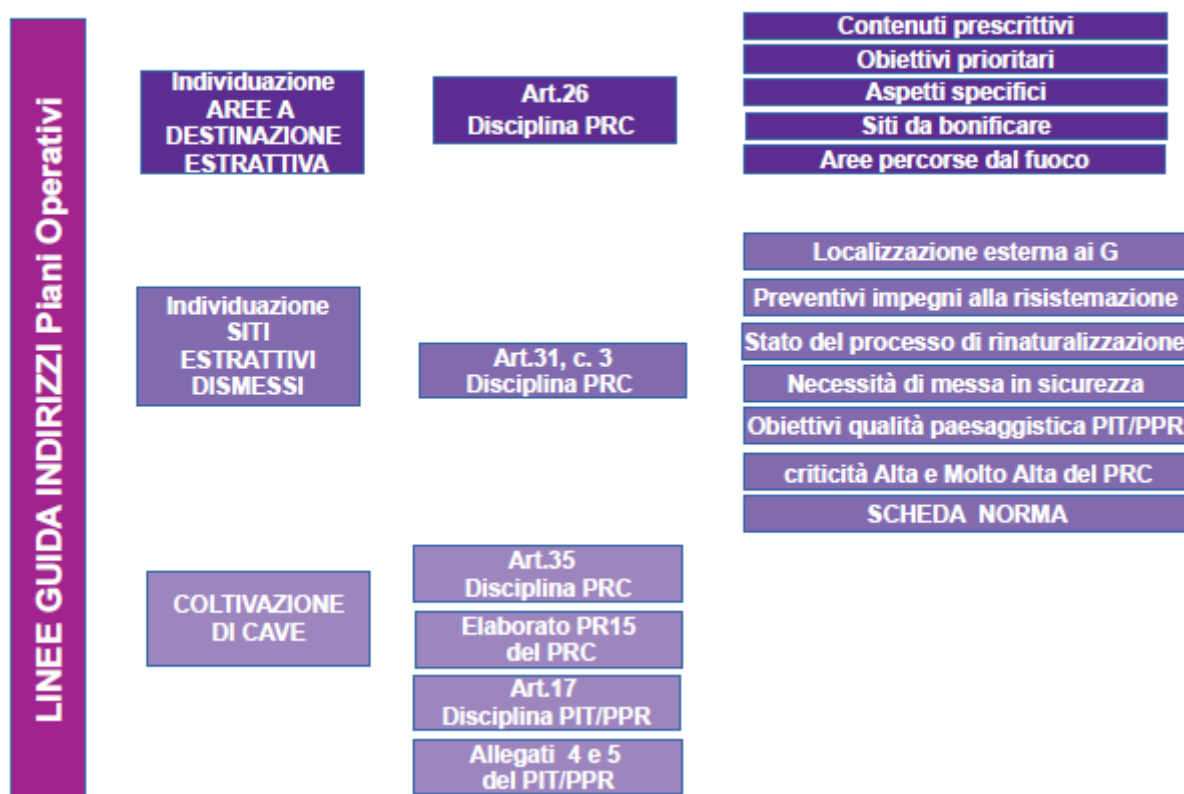


Figura 33: Estratto da Linee guida adeguamento a PRC

4.5 ANALISI GEOLOGICO-GIACIMENTOLOGICA

Per gli aspetti geologici-giacimentologici si rimanda agli elaborati della Variante redatti dal geologo incaricato.

4.6 PROCESSO VALUTATIVO E DEFINIZIONE DI CRITERI PER LA COLTIVAZIONE E LA SISTEMAZIONE FINALE

L'applicazione delle Linee Guida, come esemplificato nella Tabella 4 delle stesse linee guida, si concretizza con la rappresentazione del percorso valutativo svolto al fine di determinare i criteri per la localizzazione dei Giacimenti nel Piano Strutturale e per la definizione della relativa disciplina che orienterà la perimetrazione delle Aree a Destinazione Estrattiva e della loro regolamentazione nel PO (nel caso specifico, nel RU).

Inoltre, già in questa fase è possibile determinare i criteri da utilizzare per la definizione delle modalità di coltivazione e di sistemazione finale del sito in coerenza con la valutazione dei valori e delle sensibilità emerse nella predisposizione del PRC.

Le domande hanno il compito di guidare il processo logico della valutazione tenendo conto dei vari contesti territoriali e dei gradi di criticità descritti singolarmente nelle tabelle precedenti.

Colonna 1: prendendo a riferimento i vari elementi presenti nel territorio interessato dal Giacimento, si inquadrerà la localizzazione tenendo conto dei gradi di criticità e delle relative prescrizioni per la gestione sostenibile della risorsa;

Colonna 2: estrapolando le specifiche caratteristiche comprensive delle criticità e dei valori riscontrati, si eseguiranno gli approfondimenti conoscitivi utili ad orientare la definizione della disciplina del PS rivolta al PO;

Colonna 3: vengono individuati, in modo indicativo, i criteri di intervento nella fase di coltivazione del sito estrattivo in coerenza con i valori riscontrati e rilevati attraverso gli approfondimenti conoscitivi di maggior dettaglio svolti a scala comunale;

Colonna 4: vengono individuati, in modo indicativo, i criteri per la sistemazione finale del sito efficaci rispetto alle esigenze di tutela dei valori presenti nell'ambito in cui ricade l'intervento

Tabella di sintesi del processo valutativo nell'ambito di adeguamento del RU al PRC

LOCALIZZAZIONE DEL GIACIMENTO	APPROFONDIMENTI utili a definire le norme del PS indirizzate al PO per la localizzazione delle ADE	CRITERI per la COLTIVAZIONE	CRITERI per la SISTEMAZIONE FINALE
<i>(Dove siamo?)</i>	<i>(Quali analisi?)</i>	<i>(Quali obiettivi per la coltivazione?)</i>	<i>(Quali obiettivi per la sistemazione finale?)</i>
<p>Aree boscate Art.143, D.Lgs.e 42/2004 Presenti aree boscate ai margini delle aree di giacimento, che in parte sono state oggetto di perizia di esclusione da aree boscate nell'ambito delle procedure autorizzative recenti e/o in corso.</p> <p>Nel caso di Monte Calvi il giacimento è stato ridefinito in sede di PSI in modo da risultare esterno alla ZSC ed evitare la criticità alta in caso di presenza di aree boscate e ZSC nei giacimenti.</p>	<p>La Valutazione di incidenza del PSI verifica che la vicinanza della ZSC, comunque esterna al giacimento di Monte Calvi, non comporti incidenza sul Sito Natura 2000. Lo Studio di incidenza della Variante al RU approfondisce queste verifiche.</p> <p>Non è richiesta verifica dei contenuti dell'Elaborato 8B nelle aree già oggetto di progetto di escavazione del PIT-PPR in base a: - perizia agronomica compiuta nel 2020 dal dott. Cialli Angelo per l'area di Monte Valerio nell'ambito del PAUR per il</p>	<ul style="list-style-type: none"> • predisposizione di un specifico studio di inserimento paesaggistico-ambientale, al fine di mitigare sia l'impatto sul contesto che l'impatto percettivo sui coni di visibilità dei recettori sensibili di interesse paesistico, compresi lo skyline dei crinali e lo sfondo dei versanti collinari visti dai fondovalle; • garantire assetti morfologici con geometrie finali delle alzate e delle pedate rispettivamente di 8 m x 12 m, in continuità alle pregresse e vigenti autorizzazioni per le quali sono riscontrabili de visu i 	<ul style="list-style-type: none"> • garantire che il ripristino morfologico e vegetazionale avvenga in maniera contestuale e progressiva all'avanzamento delle fasi di coltivazione. In particolare, una volta ripristinata la morfologia del versante, dal punto di vista ecologico e paesaggistico gli interventi di rinaturalizzazione realizzati e in progetto devono favorire ed accelerare il naturale e spontaneo processo di ricolonizzazione delle specie floristiche locali, tipiche delle configurazioni ecologicamente più stabili identificabili nell'intorno territoriale. In tal

LOCALIZZAZIONE DEL GIACIMENTO	APPROFONDIMENTI utili a definire le norme del PS indirizzate al PO per la localizzazione delle ADE	CRITERI per la COLTIVAZIONE	CRITERI per la SISTEMAZIONE FINALE
<p>In caso di incidenza su ZSC: Criticità Alta</p> <p>la previsione di Aree a Destinazione Estrattiva sarà attribuita prioritariamente alle aree in relazione alle quali si sia accertato il minor grado di criticità -art.10, c.3 della Disciplina di Piano</p>	<p>rinnovo dell'autorizzazione all'attività estrattiva, fatta propria dalla Commissione Regionale per la valutazione della compatibilità paesaggistica delle attività estrattive (art.153 bis della L.R. 65/2014) nel Verbale della Seduta del 10 settembre 2020.</p> <p>- Verbale della Seduta del 01/03/2017 della Commissione Regionale per la valutazione della compatibilità paesaggistica delle attività estrattive (art. 153 bis della L.R. 65/2014) relativa all'area di Monte Calvi (riferimento all'allegato 8 dei documenti integrativi per la Valutazione di Impatto Ambientale della "Variante al progetto autorizzato per la Cava di inerte calcareo denominata Monte Calvi -</p>	<p>buoni risultati di ripristino ambientale e paesaggistico, anche in ragione della più contenuta consistenza dei prismi terrigeni di riporto, a favore di una più efficace gestione della stabilità idrogeologica dei fronti ripristinati. Sono fatte salve diverse soluzioni progettuali, solo in caso di documentata impossibilità esecutiva al rispetto delle suddette geometrie;</p> <ul style="list-style-type: none"> • privilegiare orientamenti e modalità di escavazione a minor impatto visivo dai recettori sensibili e tali da consentire un ripristino coerente con i caratteri paesistici; • tenere debitamente conto, nelle fasi di progettazione e di coltivazione, della eventuale presenza di manufatti di origine 	<p>senso, gli interventi di ricomposizione ambientale tenderanno alla ricostituzione di un ambiente naturale capace di innescare i normali processi di evoluzione spontanea dell'ecosistema verso il "climax" (definito come stadio finale dell'evoluzione di un ecosistema in una successione ecologica) creando una sorta di "effetto starter" sui processi di rinaturalizzazione e ricolonizzazione spontanei del sito;</p> <ul style="list-style-type: none"> • garantire che il riassetto morfologico comprenda tutte le operazioni finalizzate alla ricostruzione di una morfologia che "mascheri" quella residua della pregressa attività e garantisca, attraverso lo strato edificio, di reintegrare l'area con il contesto paesaggistico ed

LOCALIZZAZIONE DEL GIACIMENTO	APPROFONDIMENTI utili a definire le norme del PS indirizzate al PO per la localizzazione delle ADE	CRITERI per la COLTIVAZIONE	CRITERI per la SISTEMAZIONE FINALE
	Comuni di Campiglia Marittima (LI) e San Vincenzo (LI) - Proponente: Cave Campiglia S.p.A.	storica e di sistemazioni idraulico-agrarie residue (terrazzamenti, arginature longitudinali e trasversali, viabilità podereale, etc.) al fine, laddove non sia possibile	ambientale mediante l'attecchimento e lo sviluppo di specie vegetali;
<p>Morfotipo rurale 12 Invariante IV PIT</p> <p>Presente in posizione marginale sud-est nella carta del PIT-PPR per area di Monte Valerio</p> <p>Criticità media</p> <p>La previsione di localizzazione di area a destinazione estrattiva sarà assoggettata a specifiche norme per la coltivazione e per la conseguente sistemazione finale del sito.</p> <p>- art.10, c.4 della Disciplina di Piano</p>	Necessità di fascia tampone per il rispetto degli obiettivi del morfotipo nel PIT-PPR	<p>preservarli, di ricostituire un contesto non estraneo ad essi;</p> <ul style="list-style-type: none"> • preservare eventuali corridoi ripariali ai quali vengono riconosciute qualità ecosistemiche; • mantenere la configurazione geometrica e le caratteristiche idrauliche dei corpi acquiferi profondi e superficiali, compresi quelli termali, sorgivi e minerali; • per la presenza di zone di protezione ambientali delle acque termali i progetti di autorizzazione di attività estrattive tengono conto dei seguenti punti: 	<ul style="list-style-type: none"> • garantire che la rinaturalizzazione comprenda tutte quelle operazioni finalizzate alla messa a dimora e gli interventi di mantenimento e conservazione delle specie vegetali al fine di ricostruire un ecosistema autosufficiente che possa reinserirsi in quello circostante; in tal senso, il progetto di ripristino dovrà prevedere la piantumazione di specie arbustive o arboree selezionate fra quelle tipiche dei luoghi, con l'indicazione delle metodologie e dei tempi di attecchimento. A tale proposito si ritiene necessario predisporre idonei piani di impianto per la messa a dimora delle essenze
Zone rispetto acque superficiali	Trattandosi di un criterio		

LOCALIZZAZIONE DEL GIACIMENTO	APPROFONDIMENTI utili a definire le norme del PS indirizzate al PO per la localizzazione delle ADE	CRITERI per la COLTIVAZIONE	CRITERI per la SISTEMAZIONE FINALE
<p>A Monte Calvi sono presenti marginalmente corsi d'acqua del reticolo di gestione LR 79/12.</p> <p>Criticità Alta la previsione di Aree a Destinazione Estrattiva sarà attribuita prioritariamente alle aree in relazione alle quali si sia accertato il minor grado di criticità -art.10, c.3 della Disciplina di Piano</p>	<p>escludente, eventuali interferenze dovranno essere approfondite e disciplinate in sede di PO e di autorizzazione del progetto di attività estrattiva.</p>	<p>1) prevedere, nei piani di sicurezza della cava, procedure specifiche per interventi di messa in sicurezza di emergenza (e/o definitiva), in caso di sversamenti accidentali di idrocarburi (carburanti e olii) per rotture di automezzi o serbatoi o parte di essi, 2) non realizzare aree di stoccaggio temporaneo di idrocarburi (carburanti e olii) in aree a fondo naturale, o in alternativa, se presenti/previste, realizzarle con fondo opportunamente impermeabilizzato localizzandole in zone protette dal potenziale dilavamento da parte delle acque di pioggia, 3) garantire l'utilizzo sul cantiere di mezzi idonei regolarmente manutentati che</p>	<p>arboree ed arbustive e piano di monitoraggio in corso d'opera dei lavori di ripristino eseguiti;</p> <ul style="list-style-type: none"> ricostituzione di ambienti idonei a garantire il collegamento ecologico con le aree circostanti (piccole aree umide, fasce di vegetazione, rimboschimenti, ecc.) ed il livello complessivo della biodiversità dell'area, oggetto di interventi, dovrà essere conservato o migliorato; ricostituzione di una tessitura agraria - costituita dalle sistemazioni idraulico-agrarie, alberature di confine, etc. - tale da garantire un inserimento armonico e coerente con il contesto paesaggistico, da ripristinare nei
<p>Cca_Sistema morfogenetico collina calcarea (Invariante I del P.I.T.)</p> <p>Non comporta criticità</p>	<p>Presenti ma non contestualmente a fasce di rispetto di corsi d'acqua a vincolo paesaggistico. Non comporta approfondimenti</p>		

LOCALIZZAZIONE DEL GIACIMENTO	APPROFONDIMENTI utili a definire le norme del PS indirizzate al PO per la localizzazione delle ADE	CRITERI per la COLTIVAZIONE	CRITERI per la SISTEMAZIONE FINALE
<p>12- Olivicoltura (Invariante IV del P.I.T.) e Oliveti Corine Land Cover</p> <p>assenti a Monte Calvi, presente in posizione marginale sud-est nella carta del PIT-PPR per area di Monte Valerio, in certi casi con sovrapposizione a Oliveti Corine Land Cover e comunque di fatto con presenza di oliveti.</p> <p>Criticità Molto Alta Il Comune individua l'area a destinazione estrattiva, in relazione agli obiettivi di produzione sostenibile, solamente se non sussistono alternative di localizzazione con minor grado di criticità -art.10, c.2 e c.5 della Disciplina di Piano</p>	<p>Necessità di fascia tampone per il rispetto degli obiettivi del morfotipo nel PIT-PPR</p>	<p>assicurino l'assenza di perdite accidentali di idrocarburi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • evitare trasformazioni irreversibili delle falde idriche e dell'assetto idrogeologico, incentivando interventi tesi al mantenimento o al miglioramento della qualità e quantità delle acque di falda; • mantenere un bilancio vegetazionale a saldo positivo, con nuove piantumazioni in numero e superficie superiore alle eventuali eliminazioni di piante, supportato da specifico studio agro-forestale sulla qualità e la tipologia della vegetazione da ripristinare; • mantenere un bilancio a saldo positivo di suoli fertili e ad alta capacità d'uso, con nuove sistemazioni agrarie di superficie superiore alle 	<p>suoi aspetti più caratteristici;</p> <ul style="list-style-type: none"> • ricostituzione dei caratteri paesistici preesistenti o introduzione di nuovi assetti che mantengano la coerenza con tali caratteri; • ripristino del reticolo idrografico e previsione di opere di regimazione idraulica superficiale e le opere di drenaggio; • implementazione, laddove possibile, di sistemi di drenaggio sostenibili (SUDS) che permettano il trattenimento delle acque piovane finalizzato al riuso della risorsa o al rallentamento dei tempi di corrivazione verso le

LOCALIZZAZIONE DEL GIACIMENTO	APPROFONDIMENTI utili a definire le norme del PS indirizzate al PO per la localizzazione delle ADE	CRITERI per la COLTIVAZIONE	CRITERI per la SISTEMAZIONE FINALE
<p>Aree salvaguardia acque termali presenti zone di protezione ambientale in entrambi i casi</p> <p>Criticità Alta la previsione di Aree a Destinazione Estrattiva sarà attribuita prioritariamente alle aree in relazione alle quali si sia accertato il minor grado di criticità -art.10, c.3 della Disciplina di Piano</p>	<p>Presenza e caratterizzazione del rischio di interferenza con la risorsa termale</p>	<p>eventuali eliminazioni di piante, supportato da specifico studio agro-forestale sulla qualità e la tipologia della sistemazioni agrarie da ripristinare, corredato di piano di monitoraggio dei lavori di ripristino eseguiti;</p> <ul style="list-style-type: none"> • assicurare, nelle fasi di coltivazione e ripristino e successivamente a questo, le condizioni di stabilità dei pendii anche attraverso il controllo dei processi erosivi, supportato da studio in fase di progettazione; • garantire il rispetto dei contenuti del PIT/PPR relativi alla valutazione della compatibilità paesaggistica delle attività estrattive da svolgersi nell'ambito del procedimento autorizzativo. In particolare costituiscono riferimento specifico per la 	<p>quote altimetriche inferiori riducendo il rischio di esondazioni o dissesti idrogeologici;</p> <ul style="list-style-type: none"> • ripristino della stabilità dei pendii anche attraverso il controllo dei processi erosivi; • prevedere elementi di tutela, conservazione e accrescimento della biodiversità quali la realizzazione e il mantenimento di siepi e di formazioni arboree, lineari o boscate, limitando quanto più possibile effetti di artificialità degli interventi da realizzare, anche facendo riferimento alle misure descritte nell'elaborato PR15 -INDIRIZZI E MISURE DI MITIGAZIONE PER LE CRITICITÀ AMBIENTALI del Piano Regionale
<p>Capacità d'uso e fertilità dei suoli</p> <p>presenti zone in classe II nella porzione sud di Monte Valerio</p> <p>Criticità media La previsione di localizzazione di area a destinazione estrattiva sarà assoggettata a specifiche</p>	<p>Il RU deve gestire l'interferenza approfondendo la capacità d'uso dei suoli e l'impatto sulla perdita di fertilità dei suoli</p>	<p>eventuali eliminazioni di piante, supportato da specifico studio agro-forestale sulla qualità e la tipologia della sistemazioni agrarie da ripristinare, corredato di piano di monitoraggio dei lavori di ripristino eseguiti;</p> <ul style="list-style-type: none"> • assicurare, nelle fasi di coltivazione e ripristino e successivamente a questo, le condizioni di stabilità dei pendii anche attraverso il controllo dei processi erosivi, supportato da studio in fase di progettazione; • garantire il rispetto dei contenuti del PIT/PPR relativi alla valutazione della compatibilità paesaggistica delle attività estrattive da svolgersi nell'ambito del procedimento autorizzativo. In particolare costituiscono riferimento specifico per la 	<p>quote altimetriche inferiori riducendo il rischio di esondazioni o dissesti idrogeologici;</p> <ul style="list-style-type: none"> • ripristino della stabilità dei pendii anche attraverso il controllo dei processi erosivi; • prevedere elementi di tutela, conservazione e accrescimento della biodiversità quali la realizzazione e il mantenimento di siepi e di formazioni arboree, lineari o boscate, limitando quanto più possibile effetti di artificialità degli interventi da realizzare, anche facendo riferimento alle misure descritte nell'elaborato PR15 -INDIRIZZI E MISURE DI MITIGAZIONE PER LE CRITICITÀ AMBIENTALI del Piano Regionale

LOCALIZZAZIONE DEL GIACIMENTO	APPROFONDIMENTI utili a definire le norme del PS indirizzate al PO per la localizzazione delle ADE	CRITERI per la COLTIVAZIONE	CRITERI per la SISTEMAZIONE FINALE
<p>norme per la coltivazione e per la conseguente sistemazione finale del sito. - art.10, c.4 della Disciplina di Piano</p>		<p>redazione del progetto di coltivazione e di risistemazione, dove pertinenti per localizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Disciplina del PIT/PPR, art. 17; • Allegato 4 del PIT/PPR - Linee guida per la valutazione paesaggistica delle attività estrattive <p><u>Norme specifiche ambito di Monterombolo - Monte Calvi</u> <i>Per la coltivazione e la sistemazione finale dovrà essere verificata in sede di progetto di coltivazione la coerenza con il protocollo di intesa per il RECUPERO E LO SVILUPPO DEL PATRIMONIO AMBIENTALE, INDUSTRIALE, ARCHEOLOGICO E CULTURALE DELL'AREA MONTE CALVI, CAMPIGLIA M.ma, approvato con</i></p>	<p>Cave;</p> <ul style="list-style-type: none"> • per tutta la durata del piano di coltivazione, la società esercente deve garantire, con continue attività di monitoraggio, lo stato di stabilità dei versanti in coltivazione e/o già ripristinati, anche in aree già oggetto di precedenti autorizzazioni, eventualmente anche esterne all'area E10, provvedendo all'eventuale reintegro vegetazionale; • monitoraggio annuale per dieci anni al termine dei lavori, redatto a cura e spese del soggetto attuatore del ripristino ambientale, con riscontro da parte del Comune • classificazione puntuale degli edifici e impianti di prima

LOCALIZZAZIONE DEL GIACIMENTO	APPROFONDIMENTI utili a definire le norme del PS indirizzate al PO per la localizzazione delle ADE	CRITERI per la COLTIVAZIONE	CRITERI per la SISTEMAZIONE FINALE
		<p><i>delibera di giunta regionale n. 1263 del 15/09/2020 e con DCC n° 51 del 16/09/2020. Per quanto riguarda l'adiacenza con siti archeologici noti e la potenziale presenza di siti archeologici non noti, fatte salve le disposizioni del D.Lgs 42/2004 e del D. Lgs 81/2008, i progetti di escavazione e sistemazione dovranno contenere specifica relazione di approfondimento e l'escavazione di nuove aree dovrà essere anticipata da misure di archeologia preventiva.</i></p> <p><i>Per la presenza di corsi d'acqua del reticolo idrografico LR 79/2012 nel giacimento di Monte Calvi, oltre a rispettare la normativa sui corsi d'acqua pubblici il progetto di coltivazione deve prevedere il</i></p>	<p>o seconda lavorazione, sia al fine degli obblighi di demolizione al termine di coltivazione, sia per l'applicazione della successiva norma D5 sui fabbricati di seconda lavorazione.</p>

LOCALIZZAZIONE DEL GIACIMENTO	APPROFONDIMENTI utili a definire le norme del PS indirizzate al PO per la localizzazione delle ADE	CRITERI per la COLTIVAZIONE	CRITERI per la SISTEMAZIONE FINALE
		<p><i>monitoraggio delle acque a carico del soggetto autorizzato alla coltivazione in coordinamento con Arpat, comprensivo del controllo chimico-fisico del corso d'acqua immediatamente a valle, allo scopo di verificare il possibile impatto sul corso d'acqua derivante dal dilavamento delle superfici.</i></p> <p><u>Norme specifiche ambito di Monte Valerio</u> <i>Per la coltivazione e la sistemazione finale delle aree dovrà essere garantita in sede di progetto di coltivazione la valorizzazione delle emergenze archeologiche dell'area (in primis le gallerie di "Cento Camerelle" e "Discenderia Dux"). Per quanto riguarda l'adiacenza con siti archeologici</i></p>	

LOCALIZZAZIONE DEL GIACIMENTO	APPROFONDIMENTI utili a definire le norme del PS indirizzate al PO per la localizzazione delle ADE	CRITERI per la COLTIVAZIONE	CRITERI per la SISTEMAZIONE FINALE
		<p><i>noti e la potenziale presenza di siti archeologici non noti, fatte salve le disposizioni del D.Lgs 42/2004 e del D. Lgs 81/2008, i progetti di escavazione e sistemazione dovranno contenere specifica relazione di approfondimento e l'escavazione di nuove aree dovrà essere anticipata da misure di archeologia preventiva. Dovrà essere prevista una fascia tampone a tutela delle lavorazioni e coltivazioni di oliveti adiacenti.</i></p>	

Eventuali distanze minime dei perimetri del progetto di coltivazione del sito estrattivo da:	metri
ferrovie	Non richiesto (facoltativo)

COMUNE DI CAMPIGLIA MARITTIMA
VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO - ADEGUAMENTO AL PIANO REGIONALE CAVE

edifici	Non richiesto (facoltativo)
infrastrutture a rete	Non richiesto (facoltativo)
corsi d'acqua	Non richiesto (facoltativo)

4.7 IMPOSTAZIONE DEL CALCOLO DEGLI OBIETTIVI DI PRODUZIONE SOSTENIBILE

Il calcolo degli OPS è competenza del PO, ma di seguito si impostano le tabelle di calcolo, rimandando al Doc. 6a del PSI per le prime informazioni disponibili. Compito del PO/RU è il completamento delle tabelle e la definizione degli OPS.

CODICE GIACIMENTO 09049002004001 Monte Calvi Comune di Campiglia Marittima	mc
OPS Allegato A Disciplina PRC	15.975.992 per l'intero comprensorio n. 26 nell'orizzonte temporale 2019-2038
Materiali autorizzati e non ancora estratti Detrazioni art. 18 comma 2 Disciplina PRC eccetto usi industriali in economia circolare (art. 33 comma 3 Disciplina PRC)	Alla data del 1° gennaio 2022 risultano 1.726.000 mc di autorizzato non scavato, destinato a usi industriali, da non detrarre ai sensi dell'art. 33 c.3 del PRC Al 31.12.2022 Cave di Campiglia Spa ha dichiarato come volumetria annua escavata mc 279.709,75 (si veda dichiarazione annuale)
Materiali estratti dai corsi d'acqua Detrazioni art. 18 comma 3 Disciplina PRC	0
Proposta condivisa tra i comuni appartenenti al medesimo comprensorio art. 18 comma 4 Disciplina PRC	3.993.998 per Comune di Campiglia Marittima (25% di 15.975.992 come da accordo art.10 LR 35/2015 stipulato il 3/3/2023)
Accordi con comprensori diversi art. 18 comma 5 Disciplina PRC	0
Incrementi max 5% rispetto ad Allegato A art. 18 comma 9 Disciplina PRC	Da definire
Rideterminazione OPS del Piano Operativo / Variante RU	Da definire

CODICE GIACIMENTO 09049002004001 Monte Valerio Comune di Campiglia Marittima	mc
OPS Allegato A Disciplina PRC	7.189.826
Materiali autorizzati e non ancora estratti Detrazioni art. 18 comma 2 Disciplina PRC eccetto usi industriali in economia circolare (art. 33 comma 3 Disciplina PRC)	Al 1° gennaio 2022 la volumetria residua dichiarata è pari a mc 1.252.680 lordi (di cui materiale utile netto al dicembre 2021 pari a 1.201.680 mc e materiale di scarto 51.000 mc) (Si veda a tal proposito il parere a pag.7 - allegato ad Atto unico Suap/2022/28) Al 31.12.2022 Sales spa ha dichiarato come volumetria annua escavata mc 227.117,57 (si veda dichiarazione annuale)
Materiali estratti dai corsi d'acqua Detrazioni art. 18 comma 3 Disciplina PRC	0
Proposta condivisa tra i comuni appartenenti al medesimo comprensorio art. 18 comma 4 Disciplina PRC	0
Accordi con comprensori diversi art. 18 comma 5 Disciplina PRC	0
Incrementi max 5% rispetto ad Allegato A art. 18 comma 9 Disciplina PRC	Da definire
Rideterminazione OPS del Piano Operativo / Variante RU	Da definire

4.8 INDIVIDUAZIONE DELLE AREE ANNESSE AL SITO ESTRATTIVO

L'Articolo 30 della Disciplina di PRC demanda ai comuni, negli atti di governo del territorio, la possibilità individuare *“le aree annesse al sito estrattivo in cui sono svolte le eventuali attività di seconda lavorazione, quali sono quelle finalizzate all'utilizzazione del materiale escavato per ottenere conglomerati e manufatti vari, di trasformazione del materiale estratto proveniente dalla prima lavorazione. Tali aree non possono essere localizzate all'interno dell'area di giacimento e non costituiscono attività mineraria, sono individuate dal piano operativo come zone manifatturiere, industriali o produttive collegate alle attività di cava e per esse il comune procede ai sensi della l.r. 65/2014”*.

Alla luce del quadro conoscitivo e della situazione pregressa nel Comune di Campiglia, risulta necessario individuare e disciplinare aree specifiche (con riferimento alle zone “E10/1 ambito impiantistico di prima e seconda lavorazione” disciplinate nel DOC.2 della presente Variante) che tengano conto della localizzazione degli attuali impianti di lavorazione primaria e secondaria, non facilmente perimetrabili distintamente.

4.9 DISCIPLINA DELLE EVENTUALI AREE INTERNE AL GIACIMENTO NON DESTINATE AD ATTIVITÀ ESTRATTIVA

Le eventuali rimanenti parti del giacimento non destinate ad attività estrattiva dallo strumento urbanistico devono avere destinazione urbanistica che tenga conto della valenza di invariante strutturale dell'area e che consenta solo le attività compatibili con lo sfruttamento futuro della risorsa mineraria.

Nel caso specifico, la porzione del giacimento di Monte Calvi non destinata ad attività estrattiva ha la destinazione urbanistica Fb “Parco pubblico territoriale di Monte Calvi e Monte Valerio”, mentre quella del giacimento di Monte Valerio è destinata alle prime e seconde lavorazioni esistenti.

4.10 INDIVIDUAZIONE E DISCIPLINA DEI SITI PER CAVE DI REPERIMENTO DI MATERIALI ORNAMENTALI STORICI

Località	Material e	Varietà merceologica	Tutela	Cause elevato valore storico-culturale-testimoniale (PR13A PRC)
Temperino	Marmo	Marmi di Campiglia M.ma	2	sito escavato ai fini del restauro di monumenti art. 2 c.1d LR 35/15
Campo alle buche	Marmo	Marmi di Campiglia M.ma	1	Sito di notevole interesse storico culturale, con presenza di tracce di escavazione e lavorazione di epoca romana

Botro ai Marmi	Marmo	Marmi di Campiglia M.ma	1	Il fronte di cava mostra in parte tracce di escavazione di età romana
----------------	-------	-------------------------	---	---

5. ENTI ED ORGANISMI PUBBLICI CONSULTATI

5.1 CONTRIBUTI PERVENUTI IN FASE DI AVVIO

A seguito dell'avvio del procedimento della presente variante al RU sono pervenuti i seguenti contributi di enti ed organismi pubblici consultati. Si rimanda anche al Rapporto Ambientale di VAS per l'esame dei contributi pervenuti nell'ambito del procedimento di VAS-VINCA ai sensi della LR 10/2010.

Ai fini dell'elaborazione della documentazione necessaria per l'adozione della variante urbanistica in oggetto, per quanto di rispettiva competenza, con la presente si trasmettono i contributi ricevuti ai sensi dell'art. 17 L.R. 65/2014 (procedimento urbanistico) e dell'art. 23 L.R. 10/2010 (procedimento di VAS), alla data di scadenza dei 45 giorni assegnati per le consultazioni 29/07/2023, che di seguito si riepilogano:

1. Gruppo Terna - prot. 2023/16046 del 17/07/2023

CONTRIBUTO:

I comprensori estrattivi in cui ricade il Comune di Campiglia Marittima non sono attraversati da linee AT di proprietà TERNA S.p.A.

RISPOSTA:

Si prende atto dell'assenza di interferenze.

2. Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia - Settore Tutela della Natura e del Mare - prot. 2023/16182 del 18/07/2023

CONTRIBUTO:

Invita il Comune a tener conto degli esiti della Valutazione di incidenza del PRC e di quanto riportato nel relativo Studio di incidenza, con particolare riferimento alla tabella riportata al cap. 7. Valutazione sintetica della significatività dell'incidenza oltre che degli aspetti da approfondire indicati al cap. 8.

RISPOSTA:

Si rimanda alle valutazioni espresse nel Rapporto Ambientale della presente Variante al RU e allo Studio di incidenza.

3. Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia - Settore Valutazione impatto ambientale - Valutazione ambientale strategica - prot. 2023/16318 del 19/07/2023 (comprensivo dei seguenti contributi dei settore regionali consultati ai sensi dell'art. 33, co. 2, della L.R. 10/2010: - contributo pervenuto dal Settore regionale Logistica e Cave; - contributo pervenuto dal Settore regionale Tutela della Natura e del Mare (prot. Reg. n. 0347908 del 17/07/20239))

CONTRIBUTO:

L'Ente si esprime nell'ambito dei procedimenti di VAS degli enti locali quando la Regione Toscana è consultata come soggetto competente in materia ambientale.

RISPOSTA:

Si rimanda alle valutazioni espresse nel Rapporto Ambientale della presente Variante al RU e allo Studio di incidenza.

4. Regione Toscana - Direzione Urbanistica - Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio - prot. 2023/16723 del 24/07/2023, relativo al contributo tecnico ai sensi dell'art. 17 della LRT 65/2014, comprensiva dei seguenti contributi regionali :

CONTRIBUTO:

L'Ente riepiloga l'inquadramento normativo della procedura di redazione della Variante al RU, confermando i contenuti del documento di avvio del procedimento.

RISPOSTA:

Si prende atto del contributo.

• ALL1 - GENIO CIVILE VALDARNO INFERIORE

CONTRIBUTO:

L'Ente fornisce indicazioni sugli adempimenti per aspetti idraulici, sismici e geologici da espletare per l'adozione.

RISPOSTA: Se ne prende atto e si rimanda agli elaborati specialistici di questa variante.

• ALL2 - VIA VAS

(vedi punto 3 di questo elenco)

• ALL3 - LOGISTICA E CAVE

CONTRIBUTO:

L'Ente evidenzia che, sebbene ci si trovi nella fase di avvio del procedimento, la variante in oggetto tocca già tutti i contenuti che prevede la Disciplina del PRC per l'adeguamento dello strumento comunale, non vi sono quindi ulteriori elementi da segnalare.

RISPOSTA:

Si prende atto del parere pervenuto.

• ALL4 - TUTELA NATURA e MARE

(vedi punto 2 di questo elenco)

• ALL5 - SPL ENERGIA INQUINAMENTO ATMOSFERICO

CONTRIBUTO:

L'Ente riepiloga la normativa e le buone prassi in materia ambientale, nell'ambito della pianificazione urbanistica e territoriale.

RISPOSTA:

Si rimanda alle valutazioni espresse nel Rapporto Ambientale della presente Variante al RU e allo Studio di incidenza.

• ALL6 - FORESTAZIONE AGROAMBIENTE

CONTRIBUTO:

Non si riscontrano particolari problematiche per quanto di competenza dell'Ente. Si ricorda che, qualora le aree oggetto di variante dovessero interessare zone boscate, dovrà essere verificata la rispondenza degli interventi suddetti ai dettami della normativa di settore: L.R.39/00 e DPGR 48/r/03.

RISPOSTA:

Le verifiche di cui alla presente relazione tengono di conto anche la presenza di aree boscate.

5. SNAM RETE GAS Spa - pec prot. 2023/17038 del 26/07/2023.

CONTRIBUTO:

L'Ente segnala interferenza della rete regionale di gasdotti con le aree interessate dalla variante in oggetto.

RISPOSTA:

In merito si informa che a seguito di detto contributo, in data 28/07/2023 Prot. n. 2023/0017289 è stata inviata richiesta alla medesima società di ricevere i tracciati dei metanodotti interferenti, ad oggi non pervenuti. Le procedure indicate nel contributo e le normative vigenti in materia restano comunque vincolanti per l'attuazione delle previsioni.

6. Regione Toscana - Direzione Urbanistica - Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio - prot. 2023/17077 del 27/07/2023, relativo al contributo tecnico ai sensi dell'art. 17 della LRT 65/2014, comprensiva dei seguenti contributi regionali :

- ALL1 - GENIO CIVILE VALDARNO INFERIORE
- ALL2 - VIA VAS
- ALL3 - LOGISTICA E CAVE
- ALL4 - TUTELA NATURA e MARE
- ALL5 - SPL ENERGIA INQUINAMENTO ATMOSFERICO
- ALL6 - FORESTAZIONE AGROAMBIENTE

RISPOSTA:

Vedi punto 4 di questo elenco. Appare replica invio prot. 2023/16723 del 24/07/2023

7. Azienda USL Toscana Nord Ovest -prot. 2023/17116 del 27/07/2023

CONTRIBUTO:

L'Ente non rileva criticità e si riserva di esaminare il rapporto ambientale di VAS nei successivi step del procedimento.

RISPOSTA:

Si prende atto del contributo.

8. Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale - prot. n. 2023/17168 del 28/07/2023

CONTRIBUTO:

L'Ente fornisce indicazioni sui piani di settore sovraordinati e sugli adempimenti per aspetti idraulici, sismici e geologici da espletare per l'adozione.

RISPOSTA: Se ne prende atto e si rimanda agli elaborati specialistici di questa variante.

9. Autorità Idrica Toscana - prot. n. 2023/17832 del 03/08/2023 (fuori termine)

CONTRIBUTO:

L'Ente rileva che le aree interessate da interventi non ricadano e non sono prossime alle "zone di rispetto" per acque destinate al consumo umano, comunque in corso di revisione. Per quel che concerne infine la tutela quantitativa della risorsa idrica, si richiamano le limitazioni all'utilizzo della risorsa idrica proveniente dal pubblico

acquedotto disposte dagli artt.3, 6, 7 e 8 del DPGR 29/R/2008.

RISPOSTA: Se ne prende atto e si rimanda agli elaborati specialistici di questa variante.

**APPENDICE 1. RIPARTIZIONE AI SENSI ART. 10 L.R.T. N. 35/2015
DELLE QUOTE DI PRODUZIONE SOSTENIBILE DETERMINATE
DAL PIANO REGIONALE CAVE PER IL COMPENSORIO N. 26
“CALCARI DI CAMPIGLIA”. ACCORDO TRA I COMUNI DI
CAMPIGLIA M.MA E SAN VINCENZO EX ART. 15 L.241/1990**

RIPARTIZIONE AI SENSI ART. 10 L.R.T. N. 35/2015 DELLE QUOTE DI PRODUZIONE SOSTENIBILE DETERMINATE DAL PIANO REGIONALE CAVE PER IL COMPRESORIO N. 26 "CALCARI DI CAMPIGLIA". ACCORDO TRA I COMUNI DI CAMPIGLIA M.MA E SAN VINCENZO EX ART. 15 L.241/1990

L'anno duemilaventitre, il giorno tre del mese di marzo si sono riuniti da remoto per l'apposizione della firma digitale ai sensi di legge:

DA UNA PARTE:

- l'Amministrazione del Comune di San Vincenzo, rappresentata dal Sindaco pro-tempore Paolo Riccucci, RCCPLA82A30D612G, nato a FIRENZE il 30/01/1982,

-

DA UNA PARTE:

- l'Amministrazione del Comune di Campiglia M.ma, rappresentata dalla Sindaca pro-tempore Alberta Ticciati, TCCLRT85M41G687V nata a Piombino il 01/08/2023,

PREMESSO CHE

- la Regione Toscana con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 47 del 21 luglio 2020 ha approvato il Piano Regionale Cave (PRC) di cui alla l.r. 35/2015 e il cui avviso di approvazione è stato pubblicato sul BURT n. 34 parte II del 19/08/2020;
- Il PRC definisce i comprensori estrattivi e i relativi obiettivi di produzione sostenibile per il periodo temporale 2019-2038;
- i Giacimenti individuati dal PRC nei Comuni di Campiglia M.ma e San Vincenzo appartengono al comprensorio n. 26 denominato "Calcari di Campiglia" i cui prodotti sono definiti dallo stesso piano quali "calcari e calcari dolomitici per usi industriali";
- il PRC prevede nella Disciplina di Piano (PR02) per il comprensorio n. 26, l'obiettivo di produzione sostenibile (OPS) nell'orizzonte temporale 2019-2038 pari a 15.975.992 mc;
- gli OPS rappresentano "le quantità massime di materiale estraibile commercializzabile o utilizzabile per la produzione" ed hanno effetto prescrittivo nei confronti degli atti di governo del territorio dei comuni.
- il PRC con l'articolo 33 della Disciplina di Piano intende valorizzare la promozione e lo sviluppo delle attività connesse a quelle estrattive, garantendo la prosecuzione e lo sviluppo delle attività industriali, promuovendo la capacità di attivare e consolidare filiere produttive, nel rispetto dei caratteri territoriali ed ambientali;
- per effetto del comma 1 dell'art. 10 della LRT n. 35/2015 il Comune prevede nel Piano Operativo nuove aree a destinazione estrattiva all'interno dei giacimenti definiti dal PRC, l'ampliamento o la riduzione di quelle esistenti in relazione agli OPS, tenendo di conto delle autorizzazioni alla coltivazione in essere, assicurando la coerenza con il proprio statuto del territorio;
- secondo il comma 2 dell'art. 10 della LRT n. 35/2015 l'elaborazione delle previsioni del P.O. è subordinata alla definizione di una proposta condivisa tra i Comuni del comprensorio, attraverso accordi conclusi ai sensi dell'art. 15 della L.n.241/1990, al fine di ripartire le quote di produzione sostenibile determinate dal PRC;
- secondo l'art. 23 della Disciplina di PRC, il Piano Operativo deve individuare, all'interno dei giacimenti recepiti nel Piano Strutturale, le aree a destinazione

- estrattiva e le relative volumetrie da estrarre, nel rispetto degli obiettivi di produzione sostenibile stabiliti all'art. 18, dei criteri di cui all'art. 26 e degli esiti degli accordi conclusi ai sensi dell'art. 10 comma 2 della l.r. 35/2015;
- j) secondo l'art. 18 della Disciplina di PRC, i Comuni in fase di redazione degli "strumenti della pianificazione urbanistica" (leggasi quindi "Piano Operativo") devono rideterminare gli OPS del comprensorio, detraendone le volumetrie residue già autorizzate e non ancora escavate. Laddove il comprensorio interessi due o più comuni, le previsioni del Piano Operativo sono effettuate in relazione agli esiti della proposta condivisa tra i comuni appartenenti al medesimo comprensorio di cui al comma 2 dell'art. 10 della LRT n.35/2015;
- k) Il comma 7 dell'art. 18 della Disciplina di PRC dispone che alla scadenza delle autorizzazioni, compresa l'eventuale proroga ai sensi dell'art. 20 della LRT n. 35/2020 rilasciate nel rispetto degli OPS, i quantitativi autorizzati e non escavati sono ricomputati tra gli obiettivi di produzione sostenibile del territorio;
- l) l'art. 18 della Disciplina di PRC dispone altresì che gli OPS del comprensorio possono essere incrementati in una percentuale massima del 5% del dimensionamento totale del Piano nei casi previsti dal comma 9. Detto incremento è approvato con le procedure previste dall'art. 8 comma 2 della L.R.T. n. 1/2015;
- m) l'art. 33 della Disciplina di PRC stabilisce, che al fine di salvaguardare la competitività dei settori industriali, il PRC valorizza la promozione e lo sviluppo delle attività connesse a quelle estrattive, garantendo la prosecuzione e lo sviluppo delle attività industriali, promuovendo la capacità di attivare e consolidare filiere produttive, nel rispetto dei caratteri territoriali ed ambientali; il comma 3, al fine di assicurare la continuità produttiva e consentire l'eventuale sviluppo dei settori industriali manifatturieri, prevede che nel computo degli OPS, in deroga alle disposizioni dell'art. 18 comma 2, non vengano detratte le volumetrie residue già autorizzate e non ancora escavate dei siti estrattivi di materiali per usi industriali;
- n) con riferimento al sostegno delle filiere produttive industriali e alle necessità emerse a seguito dell'avviso pubblico di cui all'art. 11 della l.r. 35/2015, il comma 9 dell'articolo 18 del PRC prevede che gli OPS del comprensorio possono essere incrementati con le procedure previste dall'art. 8, comma 2, della LRT n. 35/2015 a condizione che non superino complessivamente il 5% del dimensionamento totale del Piano;

DATO ATTO che i Comuni di Campiglia Marittima e San Vincenzo, ai sensi dell'art. 11 della l.r. 35/2015, hanno emesso avviso pubblico invitando i soggetti interessati a presentare proposte finalizzate all'attuazione degli obiettivi di produzione del comprensorio 26 e che in esito a tale procedura sono state presentate richieste, riferibili alla filiera produttiva di Solvay Chimica S.p.a., da parte della medesima e da parte di Cave Campiglia S.p.a.;

RICHIAMATO integralmente il Protocollo d'Intesa tra Regione Toscana, Comune di San Vincenzo, Comune di Campiglia M.ma, Soc. Solvay Spa, Soc. Cave di Campiglia Spa, ratificato dalla Regione Toscana con D.G.R.T. n. 1286 del 21/11/2022, dal Comune di Campiglia M.ma con D.G.C. n. 2022/186 del 22/12/2022 e dal Comune di San Vincenzo con D.G.C. n. 2022/309 del 23/12/2022, avente ad oggetto la "**Protocollo d'intesa per la definizione degli obiettivi di produzione sostenibile finalizzati all'accordo ex art. 10 l.r. 35/2015**" tra Regione Toscana, il Comune di Campiglia Marittima, il Comune di San

Vincenzo, soc. Solvay Chimica Italia S.p.A., soc. Cave di Campiglia S.p.A., sottoscritto in data 31/01/2023;

EVIDENZIATO che ai sensi del comma 2 Punto 5 del suddetto Protocollo i Comuni di Campiglia M.ma e San Vincenzo si impiegano, entro trenta giorni dalla sua sottoscrizione, alla conclusione dell'accordo ai sensi dell'art. 10 della LRT n. 35/2015;

DATO ATTO che per effetto del suddetto Protocollo, secondo criteri di ponderazione e proporzionalità rispetto alle filiere produttive connesse alle due attività di escavazione presenti nel comprensorio n. 26 e nel rispetto dei caratteri territoriali e ambientali, i Comuni di Campiglia M.ma e San Vincenzo concordano che la suddivisione degli obiettivi di produzione sostenibile attualmente previsti dal PRC per il comprensorio n. 26 nell'orizzonte temporale 2019-2038 pari a complessivi **15.975.992 mc**, venga ripartita secondo il seguente peso percentuale:

- 75 % Comune di San Vincenzo pari quindi a **11.981.995 mc**;
- 25 % Comune di Campiglia M.ma pari quindi a **3.993.998 mc**;

Le quantità di cui sopra si intendono al netto dei rispettivi quantitativi di "autorizzato non scavato" di Solvay e Cave di Campiglia al momento del rilascio delle nuove autorizzazioni che alla data del 1° gennaio 2022 corrispondevano rispettivamente, 4.669.939 mc e 1.726.000 mc, sulla base di quanto previsto dall'articolo 33 del PRC, alla luce degli accordi commerciali di filiera sottoscritti tra le due imprese interessate, meglio esplicitati nel Protocollo sottoscritto tra Regione Toscana;

PRECISATO che per effetto del disposto dell'art. 10 della L.R.T. n.35/2015 il presente accordo è definito ai sensi dell'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, secondo il quale le Amministrazioni Pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune e che per tali accordi si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni previste dall'art. 11, commi 2 e 3 della medesima legge;

VISTA la Legge Regionale 25 marzo 2015, n.35 "Disposizioni in materia di cave. Modifiche alla L.R. 104/1997, L.R. 78/1998, L.R. 10/2010 e L.R. 65/2014";

RICHIAMATO l'art. 15 della Legge n. 241/1990;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

Ai sensi dell'art. 10 della L.R.T. n. 35/2015 ed in applicazione del protocollo sottoscritto in data 31/01/2023 tra Regione Toscana, il Comune di Campiglia Marittima, il Comune di San Vincenzo, soc. Solvay Chimica Italia S.p.A., soc. Cave di Campiglia S.p.A., si conviene la seguente suddivisione degli obiettivi di produzione sostenibile attualmente previsti dal PRC per il comprensorio n. 26 nell'orizzonte temporale 2019-2038 pari a complessivi **15.975.992 mc** secondo il seguente peso percentuale:

- 75 % Comune di San Vincenzo pari quindi a **11.981.995 mc**;
- 25 % Comune di Campiglia M.ma pari quindi a **3.993.998 mc**;

Le quantità di cui sopra si intendono al netto dei rispettivi quantitativi di "autorizzato non scavato" di Solvay e Cave di Campiglia al momento del rilascio delle nuove autorizzazioni che alla data del 1° gennaio 2022 (*) corrispondevano rispettivamente, 4.669.939 mc e 1.726.000 mc, sulla base di quanto previsto dall'articolo 33 del PRC, alla luce degli accordi commerciali di filiera sottoscritti tra le due imprese interessate, meglio esplicitati nel Protocollo sottoscritto tra Regione Toscana.

(*) se disponibili, aggiornare con i dati al 31 12 2022

Per tutto quanto non disciplinato dal presente accordo, valgono le vigenti disposizioni di legge.

Il presente protocollo d'intesa è sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs 82/2005.

I sottoscrittori:

Sindaco di Campiglia M.ma
Alberta Ticciati



Sindaco di San Vincenzo
Paolo Riccucci

